



COMUNI DI
MONTEBELLO VICENTINO - GAMBELLARA
- MONTORSO VICENTINO -
ZERMEGHEDO

PROVINCIA DI VICENZA

CONFERENZA DI SERVIZI – 21/04/2010

L'anno 2010, il giorno ventuno (21) del mese di aprile, alle ore 15.00, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione Veneto, sita in Calle Priuli, Cannaregio n. 99, Venezia, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dai Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo, avente per oggetto:

**Approvazione Piano di Assetto del Territorio Intercomunale
ed esame osservazioni pervenute**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

- **Comune di Montebello Vicentino**, ing. Fabio Cisco, Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09/01/2009 e n. 52 del 12.11.2009;
- **Comune di Gambellara**, sig.ra Luciana Zonin, Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 12.01.2009 e n. 43 del 29.10.2009;
- **Comune di Montorso Vicentino**, dott. Diego Zaffari, Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07.01.2009 e n. 50 del 21.10.2009;
- **Comune di Zermeghedo**, prof. Giuseppe Castaman, Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 13.01.2009 e n. 35 del 05.11.2009;
- **Provincia di Vicenza**, arch. Roberto Josè Bavaresco, Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 495 del 29.12.2009;
- **Regione Veneto**, Arch. Vincenzo Fabris, Dirigente della Direzione Urbanistica, in attuazione della DGRV n. 3090 del 03.10.2006

Sono inoltre presenti:

- arch. Loris Dall'Antonia, Regione Veneto – Direzione Urbanistica;
- dott. Loris Dalla Costa, in rappresentanza del progettista dott. Fernando Lucato;
- sig. Giuseppe Rigon, Assessore del Comune di Montebello Vicentino;
- arch. Claudio Calderato, Assessore del Comune di Montorso Vicentino;
- arch. Andrea Nardo – Ufficio tecnico del Comune di Montebello Vicentino.

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede

- che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004;
- che in data 24.03.2005 ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 11/2004 è stato sottoscritto fra i Sindaci dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo e l'Assessore alle Politiche del Territorio della Regione Veneto, l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;
 - che in data 24.10.2007 è stata sottoscritta un'intesa operativa fra i Sindaci dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo e il Presidente della Provincia di Vicenza per la predisposizione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;
 - che con deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente
 - Comune di Montebello Vicentino n. 3 del 09.01.2009;
 - Comune di Gambellara n. 2 del 12.01.2009;
 - Comune di Montorso Vicentino n. 2 del 07.01.2009;
 - Comune di Zermeghedo n. 1 del 13.01.2009.

il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio dei Comuni e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet dei Comuni e su n. 2 quotidiani locali e n. 2 quotidiani nazionali;
- che sul rapporto ambientale è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 107 del 21.12.2009 di cui alla DGRV n. 3262 del 24.10.2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 03.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 10.03.2010;
- che nel corso della discussione in sede di Valutazione Tecnica Regionale è emerso che era necessario provvedere alla ricognizione sull'esistenza o meno di eventuali usi civici presenti nel territorio del Comune di Montebello Vicentino;
- che in data 15.04.2010 prot. n. 5312 del Comune di Montebello Vicentino è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 21.04.2010 alle ore 14.30 presso la sede della Direzione Urbanistica regionale - Calle Priuli, Cannaregio n. 99

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Montebello Vicentino, ing. Fabio Cisco, assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il signor Nardon arch. Andrea, dell'Ufficio Tecnico del Comune di Montebello Vicentino, coadiuvato dalla signora Maria Vittoria geom. Apostoli, dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gambellara.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza prot. 497815/57.00.14.00/20.06 del 29.09.2008;
- Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà, prot. n. 3708 del 16.07.2008;
- Consorzio di Bonifica Riviera Berica, prot. n. 7136PB/SB del 04.09.2008
- Direzione Regionale Geologia ed Attività estrattive del 79038 del 11.02.2010;
- Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4388 del 30.12.2005 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale - URB/2008/236 del 24.11.2008;
- Commissione Regionale VAS n. n. 107 del 21.12.2009;
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 5 del 10.02.2010 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 53 del 10/03/2010;

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Vicenza è stata sentita ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 in sede di Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge e partecipa alla Conferenza di Servizi quale Ente in copianificazione.

Il rappresentante del Provincia di Vicenza, Arch. Josè Bavaresco, richiede che venga ribadito, quanto segnalato in sede di comitato, circa *"l'inserimento dell'obbligo di vincolare la realizzazione delle grandi strutture di vendita ad un PATI tematico commerciale intercomunale per questo singolo tematismo (da intendersi come progetto strategico della provincia sorretto da un master plan con funzioni sovraordinate per la tematica rispetto al PAT dei vari comuni)"*.

Gli enti presenti in conferenza rilevano che per mero errore materiale in sede di Valutazione Tecnica Regionale è stato tralasciato di indicare la partecipazione dei comuni all'Accordo di Programma di cui all'art. 35 delle NTA del PATI. Pertanto si provvede a definire le modalità di attuazione della norma che diversamente risulterebbe di problematica applicazione. Quindi il testo riportato a pag. 35 del parere del comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della Legge Regionale n. 11/2004 è il seguente:

"Inoltre, l'attuazione delle previsioni di aree destinate al commercio e direzionali sono subordinate alla sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004 in funzione della disponibilità prevista dalla L.R. 15/2004 sul Commercio, atteso che il PATI subordina l'insediamento di grandi strutture di vendita ad un Accordo di Programma. In sede di accordo di programma, al quale parteciperanno la Regione, la Provincia ed il Comune nel cui territorio ricadono gli interventi, dovrà essere fissata la quantità massima omnicomprensiva della perequazione e dovranno esserne verificate le modalità di applicazione. L'accordo di cui all'art. 35 comma 4° delle NTA affronterà anche la quantificazione della perequazione territoriale. Con successivo accordo tra i quattro Comuni del presente PATI dovrà essere concertata e definita la modalità di ripartizione della perequazione territoriale."

Quindi, gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- PRESO ATTO delle deliberazioni del Consiglio Comunale del Comune di Montebello Vicentino n. 3 del 09/01/2009 e n. 52 del 12.11.2009;
- PRESO ATTO delle deliberazioni del Consiglio Comunale del Comune di Gambellara n. 2 del 12.01.2009 e n. 43 del 29.10.2009;
- PRESO ATTO delle deliberazioni del Consiglio Comunale del Comune di Montorso Vicentino n. 2 del 07.01.2009 e n. 50 del 21.10.2009;
- PRESO ATTO delle deliberazioni di Consiglio Comunale del Comune di Zermeghedo n. 1 del 13.01.2009 e n. 35 del 05.11.2009;
- PRESO ATTO della deliberazione della Giunta Provinciale di Vicenza n. 495 del 29.12.2009;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10.05.2006 dal Genio Civile di Vicenza prot. 497815/57.00.14.00/20.06 del 29.09.2008;

- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 107 del 21.12.2009;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 53 del 10.03.2010;
- PRESO ATTO che in sede di verifica di quanto emerso nella Valutazione Tecnica Regionale, i terreni sottoposti ad uso civico presenti nel territorio del Comune di Montebello Vicentino sono stati alienati negli anni 1962 e 1963 e che perciò non incidono sul P.A.T.I.;

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 3 del 09.01.2009 Comune del Comune di Montebello Vicentino, n. 2 del 12.01.2009 del Comune di Gambellara, n. 2 del 07.01.2009 del Comune di Montorso Vicentino, n. 1 del 13.01.2009 del Comune di Zermeghedo, con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 53 del 10.03.2010, con le precisazioni sopraesposte e agli atti in essa richiamati,;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con le deliberazioni dei Consigli Comunali sopraccitati ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni accolte e delle integrazioni apportate a seguito del parere della VTR, con le precisazioni sopraesposte, e della Commissione regionale VAS, costituenti il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T.I., composti da:

- P.A.T.I. - Relazione di progetto;
- P.A.T.I. - Allegato A: Ambiti Territoriali Omogenei e Dimensionamento;
- P.A.T.I. - Allegato B: Coni Visuali;
- P.A.T.I. - Carta delle Strategie;
- P.A.T.I. - Tavola n. 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- P.A.T.I. - Tavola n. 2: carta delle Invarianti;
- P.A.T.I. - Tavola n. 3: Carta delle Fragilità;
- P.A.T.I. - Tavola n. 4: Carta della Trasformabilità;
- P.A.T.I. - Tavola n. 4a: Carta degli A.T.O.;
- P.A.T.I. - Norme Tecniche di Attuazione;
- P.A.T.I. - Relazione sintetica di Progetto;
- V.A.S. - Rapporto ambientale [integrato];
- V.A.S. - Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale [integrata];
- V.A.S. - Dichiarazione di Sintesi;
- V.A.S. - R. A. - Tavola n. 1 - Indice di funzionalità fluviale;
- V.A.S. - R. A. - Tavola n. 2 - Carta della permeabilità dei suoli;
- V.A.S. - R. A. - Tavola n. 3 - Carta dell'idoneità ambientale;
- V.A.S. - R. A. - Tavola n. 4 - Carta dell'uso del suolo;
- V.A.S. - R. A. - Tavola n. 5 - Carta delle destinazioni d'uso;
- V.A.S. - R. A. - Tavola n. 6 - Stazioni radio base ed elettrodotti;
- V.A.S. - R. A. - Tav. n. 7 - C. della Criticità e della Sostenibilità del P.A.T.I.;
- V.A.S. - R. A. - Tavola n. 8 - Carta delle mitigazioni e delle compensazioni;
- V.A.S. - R. A. - Allegato n. 1 - IFF (Indice di Funzionalità Fluviale);
- Banca Dati Alfanumerica e Vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo e gli elaborati del P.A.T.I. su supporto informativo (n. 1 DVD).

- c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:**
- Valutazione Tecnica Regionale n. 53 del 10.03.2010;
 - Parere della Commissione Regionale VAS n. 107 del 21.12.2009;
- d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.**
- e) demandano ai Sindaci l'onere di inviare alla Regione del Veneto copia del presente verbale e di tutti gli elaborati sopraccitati, aggiornati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate con i pareri della VTR e della Commissione regionale VAS.**

Pertanto la conferenza si chiude alla ore 18:30.

Il presente verbale composto di n. 3 fogli.

Il segretario verbalizzante

f.to Arch. A. Nardon

Venezia lì, 21.04.2010

Per il Comune di Montebello Vicentino
il Sindaco

f.to Ing. Fabio Cisco

Per il Comune di Gambellara
il Sindaco

f.to Sig. Luciana Zonin

Per il Comune di Montorso Vicentino
il Sindaco

f.to Dott. Diego Zaffari

Per il Comune di Zermeghedo
il Sindaco

f.to Prof. Giuseppe Castaman

Per la Provincia di Vicenza
Il Dirigente del
Settore Urbanistica

f.to Roberto José Bavaresco

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica

f.to Arch. Vincenzo Fabris



VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. 53 del 10.03.2010

Oggetto: Comuni di Montebello V., Gambellara, Montorso V., Zermeghedo (VI)
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I.
Articoli 15 e 16 LR 11/2004.

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 10.03.2010 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PATI dei Comuni di Montebello V., Gambellara, Montorso V., Zermeghedo (VI) ai sensi dell'art. 15 e art. 16 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;
- le Amministrazioni comunali e la Provincia di Vicenza sono state invitate con nota n. 121954/57.09 del 04.03.2010 ed hanno partecipato alla seduta del Comitato del 10.03.2010, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 53 del 10.03.2010 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Montebello V., Gambellara, Montorso V., Zermeghedo (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 e art. 16 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 53/2010.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE URBANISTICA
INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
F.to - Arch. Vincenzo Fabris -

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	pag. 1/82
--	-----------

REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **53** in data **10.03.2010**.

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI).
Comuni di Montebello V., Gambellara, Montorso V., Zermeghedo (VI)
Artt. 15 e 16 LR 11/2004.

PREMESSE

- Con deliberazioni di Giunta Comunale dei Comuni di:
 - Montebello Vicentino n. 36 del 16 marzo 2005.
 - Gambellara n. 26 del 15 marzo 2005.
 - Montorso Vicentino n. 34 del 16 marzo 2005.
 - Zermeghedo n. 28 del 16 marzo 2005.esecutive a tutti gli effetti, è stato approvato il documento preliminare e schema di accordo di pianificazione per la stesura del Piano di Assetto del Territoriale Intercomunale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11.
- In data 24.03.2005 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 23.04.2004, n. 11, tra la Regione Veneto ed i Sindaci dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo.
- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 11 ottobre 2005 del Comune di Montebello Vicentino, con deliberazione di Giunta Comunale n. 99 del 15 ottobre 2005 del Comune di Gambellara, con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 24 ottobre 2005 del Comune di Montorso Vicentino, con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 13 ottobre 2005 del Comune di Zermeghedo è stato integrato il sopra citato documento preliminare con "la piattaforma programmatica" da sottoporre alla concertazione.
- In data 24.10.2007 è stata sottoscritta l'intesa operativa tra i Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo e la Provincia di Vicenza per la predisposizione del PATI.
- I Comuni hanno successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 06 del 01.02.2008 della Commissione Regionale VAS in merito alla "Relazione ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale".
- La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimenti di Giunta del Comune di Gambellara n. 91 del 17.12.2008, del Comune di

GIUSEPPE MANOLI

Montebello V. n. 115 del 18.12.2008, del Comune di Montorso V. n. 135 del 18.12.2008, del Comune di Zermeghedo n. 77 del 18.12.2008, esecutive.

- Il Distretto Idrografico Brenta-Bacchiglione della Regione del Veneto nota n. 497815. del 29.09.2008 (pratica Genio Civile n. PA4/2008) ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.
- In data 18.12.2008, è stato redatto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T.I. definito come "GMMZ" dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo, in copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza. In tale data Sono stati sottoscritti i seguenti elaborati:
 - Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale".
 - Tav. 2: "Carta delle invarianti".
 - Tav. 3: "Carta delle fragilità".
 - Tav. 4: "Carta della trasformabilità".
 - Tav. 4a: "Individuazione degli ATO".
 - Relazione di Progetto.
 - Allegato alla Relazione di Progetto: carta di sintesi delle strategie.
 - Norme Tecniche di Attuazione.
 - Allegato A - Ambiti Territoriali Omogenei e Dimensionamento.
 - Allegato B - Coni Visuale.
 - Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, allegati, tavole).
 - Valutazione d'Incidenza Ambientale (Relazione di Screening e tavole).
 - Quadro Conoscitivo e elaborati del PATI su supporto informatico (n. 1 DVD e relazione).
- Con Deliberazioni di Consiglio Comunale dei Comuni di:
 - o Montebello Vicentino n. 03 del 09.01.2009.
 - o Gambellara n. 02 del 12.01.2009.
 - o Montorso Vicentino n. 02 del 07.01.2009.
 - o Zermeghedo n. 01 del 13.01.2009.

esecutive a tutti gli effetti, i Comuni hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.).

- La procedura di pubblicazione e deposito del PATI è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, negli Albi pretori dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo, nonché:
 - albo pretorio della Provincia di Vicenza;
 - siti internet dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo;
 - quotidiano *La Repubblica* (domenica 25 gennaio 2009);
 - quotidiano *Europa* (sabato 24 gennaio 2009);
 - quotidiano *L'Arena* (domenica 25 gennaio 2009);
 - quotidiano *Il giornale di Vicenza* (domenica 25 gennaio 2009).

e a seguito di essa, sono pervenute complessivamente, n. 249 osservazioni al PATI e n. 3 osservazioni al Rapporto Ambientale suddivise secondo la tabella che segue:

Comune	n. osservazioni sul PATI	n. oss.ni o comunicazioni sul R.A.	n. osservazioni Totali
Montebello Vic.no	49 (di cui 2 fuori termine)	0	49
Gambellara	32 (di cui 7 fuori termine)	3	35
Montorso Vic.no	148 (di cui 2 fuori termine)	0	148
Zermeghedo	20 (di cui 1 pervenuta nei termini e protocollata il 24.04.2009).	0	20
Totale PATI	249	3	252

- Con nota del 25 marzo 2009 (prot. n. 22927) l'Amministrazione Provinciale ha comunicato che non sono pervenute osservazioni presso la sede della Provincia di Vicenza.
- **Direttamente in Regione risulta pervenuta un'osservazione:**

N.	PROT. - DATA - NOMINTIVO
1RV	Comune di Montecchio Maggiore Prot. 302048 del 04.06.2009. Osservazione riguardante i confini comunali. La medesima osservazione è stata inviata ai Sindaci dei Comuni di Montorso, Montebello

e Zermeghedo.

- Si ricorda che nel territorio dei quattro Comuni, in base alla DPR 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e alla DGR n. 2673 del 6.8.2004, è presente il SIC "IT 3220037 "Colli Berici". Il Comune di Montebello Vicentino, capofila del PATI, ha inViato in data 04.11.2008 prot. 15560 la documentazione necessaria al fine dell'ottenimento della Valutazione di Incidenza Ambientale.
- E' stato acquisito, da parte del Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, il parere n. URB/2008/236 in data 24.11.2008 che, preso atto di quanto dichiarato nella relazione di Incidenza Ambientale, hanno ritenuto di esprimere una prescrizione.
- Il Comune di Montebello Vicentino, capofila del PATI, con nota del 15.04.2009, prot. 5272, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale il 15.04.2009 prot. 205879, ha trasmesso copia della certificazione di ogni singolo Segretario Comunale, e copia delle osservazioni pervenute al PATI, suddivise per singolo Comune.
- La commissione regionale VAS con provvedimento n. 107 del 21.12.2009 (o.d.g. n. 2 del 21.12.2009), ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.
- Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 5 del 10.02.2010 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

1. Inquadramento e i sistemi territoriali

Il territorio dei Comuni del PATI (Gambellara, Montebello, Montorso, Zermeghedo) interessa una porzione dell'ovest vicentino di circa 46 Km² che comprende la parte meridionale della Val Chiampo (immediatamente a sud di Arzignano) e il primo tratto vicentino del cosiddetto corridoio plurimodale Verona-Vicenza per una popolazione di 14.155 abitanti al 31.12.2007.

Dal punto di vista amministrativo il territorio confina a nord con il comune di Arzignano, ad ovest con il comune di Montecchio Maggiore, a sud con i comuni di Brendola, Sarego e Lonigo, ad est con i comuni della Provincia di Verona San Bonifacio, Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara e Roncà.

Dal punto di vista ambientale è caratterizzato dalla propaggini vicentine dei rilievi collinari della Lessinia (con coltivazioni specializzate di vini DOC), da una vasta area valliva di pianura attraversata dal torrente Chiampo e dal torrente Agno-Guà oltre che da una serie di altri corsi d'acqua minori (Rodegotto, Selva, Rio, Fumicello, Aldegà).

Il sistema residenziale di questa porzione dell'ovest vicentino è costituito dalla rete di centri abitati disposti ai piedi delle colline. Partendo da Nord si incontrano la frazione di Ponte Cocco e il centro di Montorso, il nucleo abitato di Zermeghedo, Montebello e in posizione più defilata rispetto il sistema pressoché continuo della Val Chiampo i nuclei Selva, Mason, la frazione Sorio e il centro di Gambellara.

L'analisi del sistema relazionale del territorio (e dei progetti proposti o in corso di realizzazione) evidenzia la presenza di due reti infrastrutturali:

- la rete sovracomunale costituita dall'Autostrada Milano-Venezia (e Pedemontana), dalla Strada Statale 11 - Padana superiore e dalla Strada Provinciale 31 Valdichiampo per il sistema Viario mentre il sistema del ferroViario è costituito dall'asse ferroViario Milano-Venezia (ferroVia esistente, progetto Alta Velocità e SMFR);
- la rete Viaria locale è costituita dall'insieme della Viabilità di comunicazione interna e di collegamento tra i nuclei pedecollinari, senza interferire con la Viabilità sovracomunale a parte i nodi di innesto.

L'organizzazione delle attività produttive nel territorio interessato dal PATI fa riferimento sostanzialmente a due sistemi insediativi differenziati connotati da proprie peculiarità sia tipologiche sia funzionali:

- il sistema delle zone industriali allineate lungo la Strada Provinciale Valdichiampo con direzione nord-sud;
- il sistema afferente la Strada Statale 11 con direzione Est-Ovest.

Il sistema produttivo localizzato lungo la Val Chiampo è caratterizzato da attività e industrie appartenenti al settore conciario; il territorio del PATI è infatti parte integrante del distretto della Concia e costituisce uno dei "sistemi pedemontani a pettine" organizzati lungo le strade provinciali che si innestano sulla SS 11.

Gli insediamenti industriali presentano differenti caratteristiche; le aree industriali di Montebello e Zermeghedo sono il risultato dell'attuazione di Piani di Lottizzazione, mentre interventi insediativi più sconnessi ed episodici hanno portato alla realizzazione degli insediamenti produttivi di Montorso, alcuni in zona agricola in prossimità di villa da Porto, altri in continuità con la zona industriale di Arzignano, dove è in corso di realizzazione la lottizzazione "Spinino".

Questi insediamenti lineari hanno per lo più accessi diretti sulla strada provinciale interferendo con la Viabilità di attraversamento caratterizzata da intensi flussi di traffico.

Il sistema organizzato sulla Strada statale 11-Padana Superiore, invece, si è sviluppato a partire da vecchi impianti oggi in fase di dismissione (es. area Perlini a Gambellara) e con successivi piani attuativi. La grande accessibilità anche a livello sovracomunale (ulteriormente potenziata dal completamento dell'anello autostradale pedemontano) ha favorito l'insediamento strisciante di funzioni commerciali non sempre conformi alle previsioni di piano.

Il territorio del PATI è costituito da due vasti ambiti di valenza ambientale e paesaggistica:

- sistema collinare con le propaggini vicentine dei colli della Lessinia;
- sistema del fondovalle e della pianura.

Due ambiti con caratteristiche differenti ma ugualmente importanti che il PATI assume come risorse da valorizzare e tutelare

Il sistema collinare presenta al suo interno, per le caratteristiche fisiche e geomorfologiche, delle sostanziali differenze anche sul fronte delle vocazioni culturali. Il territorio dei pendii esposti a Sud (Gambellara e Montebello) è coltivato a vigneti con le caratteristiche sistemazioni a terrazza che diventano un elemento fondamentale del paesaggio di questa parte del territorio. Sui versanti con esposizione Nord invece (Montorso e Zermeghedo) i territori hanno ormai una scarsa vocazione agricola produttiva e sono occupati da grandi boschi (con presenze notevoli di castagni).

L'ambito della pianura è costituito dal territorio agricolo ad Est del Chiampo, dalla campagna integra a Sud del fascio infrastrutturale (SS11, Autostrada, FerroVia) ai lati del Guà, dalle grandi tenute agricole di Gambellara, Sorio e Selva che si estendono dalle pendici collinari fino al torrente Chiampo (Brusegalla, Fontanelle, Sarmazza). Si tratta di terreni ad alta vocazione agricola e tuttora intensamente coltivati (vigneti, seminativo, prati stabili) nei quali insistono le principali aziende agricole ancora produttive della zona (se si escludono quelle vitivinicole sulle aree collinari). Alla valenze agricole produttiva va associata anche la grande valenza ambientale e paesaggistica dell'area di pianura. In questa porzione di territorio infatti sono presenti ancora quegli elementi del paesaggio agrario storico (filari, siepi, baulature) che vanno preservati per il duplice interesse paesaggistico e ambientale (biodiversità, corridoi ecologici ecc...).

Questo territorio inoltre è percorso da un vero e proprio reticolo idrografico di primaria importanza per l'equilibrio idraulico problematico dell'area. Oltre allo storico nodo idraulico di Montebello ("triangolo di Montebello", bacino di espansione) la campagna è attraversata dai corsi d'acqua principali, spesso pensili, (Chiampo, Guà, Rio Acquetta, Rio della Selva, torrente Rio, Aldegà e Rio fiumicello) e dalla rete di fossati, scoline, rogge per l'irrigazione e soprattutto per lo scolo delle acque che talora presentano notevoli difficoltà di deflusso idrico.

All'interno del sistema ambientale si segnala la particolare funzione e rilevanza che riveste un'ampia fascia agricola tra i rilievi e gli assi produttivi: aree agricole interposte tra il sistema residenziale e le aree produttive.

La "zona filtro" è costituita dalla fascia di territorio agricolo pressoché ininterrotto che si estende ad est di Pontecocco, attraverso il Rodegotto supera la Fratta di Montorso e si allarga nel territorio agricolo davanti a Villa da Porto per proseguire in territorio di Zermeghedo a Est di Via Marangoni e poi nelle aree agricole dei borghi rurali in località Belloccheria tra Zermeghedo e Montebello. Superato il castello dei Maltraverso il territorio agricolo compreso tra le aree industriali e i centri abitati assume dimensioni maggiori nei territori agricoli di Bruesegalla, Fontanelle e Saramazza a Sud degli abitati di Montebello, Mason, Sorio e Gambellara. Questi ultimi territori associano all'importante funzione di filtro l'alta valenza ambientale-paesaggistica e produttiva essendo un territorio di campagna integro, ad alta vocazione produttiva e completamente coltivato (sia a seminativo ma soprattutto a vigneto o frutteto).

5. la SAU

Sulla base della Carta dell'uso del suolo, in base a quanto previsto dall'Allegato "c" degli Atti di Indirizzo della LR 11/2004, lo studio agronomico ha determinato la quantità di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) presente nel territorio dei comuni del PATI.

Nel rispetto della procedura indicata nell'Atto di indirizzo specifico (rapporto SAU e Superficie Territoriale Comunale, coefficiente di trasformazione...) per i comuni del PATI, la SAU trasformabile nel decennio è di 380.752,59 mq (+/-10%), così suddivisi:

Comuni	SAU (ha)	SUA/STC	% trasformabile	SAU Trasformabile (mq)
Gambellara	903,74	70,03 %	1,30%	117.486,70
Montebello	1392,65	64,91 %	1,30%	181.043,97
Montorso	489,58	53,08 %	1,30%	63.645,04
Zermeghedo	142,90	48,07 %	1,30%	18.576,88
PATI	2.928,87			380.752,59

7. Le strategie del PATI: Documento preliminare alle azioni.

Il PATI riconosce e tutela il sistema residenziale connotato da:

- Attestazione "protetta" pedecollinare con fenomeni di intrusione produttiva (a Montorso e a Gambellara) da contrastare;
- Dotazione urbana mediamente soddisfacente sia in termini prestazionali che di accessibilità: i servizi sono localizzati in posizione baricentrica;
- Bassa densità edilizia (soprattutto nella nuova edilizia raramente più di tre piani fuori terra) che compensa l'utilizzo del territorio con una buona qualità insediativa: per questo il PATI non prevede diffuse azioni di "densificazione".

La conferma della vocazione residenziale dei centri abitati, pone l'attenzione sul miglioramento della qualità abitativa: obiettivo prioritario è il rafforzamento del sistema relazionale da attuarsi attraverso l'integrazione e il potenziamento dei servizi alla residenza (verde, parcheggi, poli scolastici, spazi pubblici).

Il tema del miglioramento della qualità degli insediamenti ha portato all'individuazione di azioni e meccanismi di riqualificazione del tessuto insediativo soprattutto con il trasferimento delle attività produttive incompatibili con il carattere prevalentemente residenziale del sistema. Meccanismi di perequazione, credito edilizio e compensazione sono gli strumenti che generalmente dovranno essere applicati al fine di rendere economicamente sostenibili gli interventi proposti.

Inoltre, l'obiettivo di miglioramento della qualità dell'abitare passa anche l'individuazione di un sistema Viabilistico di tipo residenziale con interventi volti al miglioramento della sicurezza stradale (es. ridisegno delle sezioni, moderazione del traffico) e il completamento della rete di

piste ciclopedonali e percorsi in sicurezza con itinerari di collegamento tra tutti i centri e le frazioni che siano alternativi alla Viabilità sovracomunale caratterizzata da un alto volume di traffico anche pesante. Tematiche che dovranno essere affrontate dettagliatamente e attuate nei successivi Piani degli interventi.

Sul piano quantitativo, la domanda abitativa può in gran parte essere soddisfatta all'interno delle previsioni degli strumenti vigenti, tenuto conto delle potenzialità insite nelle operazioni di sostituzioni edilizie.

7.1 Sistema produttivo

Il sistema produttivo è organizzato lungo le due direttrici: provinciale Valchiampo e strada regionale n. 11.

Per la direttrice *produttiva della provinciale Valchiampo* il PATI conferma il carattere prevalentemente manifatturiero, consolidando le attività in essere e provvedendo alla necessaria riqualificazione sia degli spazi pubblici, in parte non attuati o non previsti (strade, parcheggi, marciapiedi), sia dei manufatti e delle pertinenze (ricerca di una maggior qualità edilizia-architettonica). Nel conseguono interventi volti al completamento della direttrice preVia integrazione della dotazione urbana.

Per quanto concerne la localizzazione delle attività (particolarmente problematica anche per la presenza di capannoni sfitti) la prospettiva del PATI è quella di adottare provvedimenti volti a superare la rigidità normativa a favore di un controllo dinamico delle trasformazioni che incentivi l'innovazione tecnologica in linea con le prospettive evidenziate dal progetto Giada (attività ambientalmente significative o non significative - bilancio ambientale positivo). Occorrerà lavorare su questa prospettiva individuando un sistema di controllo con una maggiore integrazione tra il Progetto Giada e lo Sportello Unico per le Imprese che non si limiti esclusivamente al momento del permesso a costruire ma segua le trasformazioni dell'attività e incentivi l'innovazione tecnologica per un miglioramento ambientale.

Per sfruttare al meglio la localizzazione lungo l'asse stradale si ritiene ammissibile l'inserimento di attività commerciali (es. attività commerciali a grande fabbisogno di superfici ecc....) nelle aree prospicienti la strada provinciale, che non interferiscano con la rete commerciale a servizio della residenza.

Per la direttrice *produttiva della SR11* il PATI prevede una forte ristrutturazione del tessuto insediativo, ad attuarsi attraverso la sostituzione, la riconversione a destinazioni d'uso di tipo commerciale e direzionale di parte degli immobili esistenti e favorendo, al contempo, la permanenza delle attività produttive meno impattanti sull'ambiente. Obiettivo prioritario è infatti il rafforzamento e la valorizzazione delle connessioni con la Strada Regionale che diviene in questo modo un'asse che fa della pluralità delle destinazioni non residenziali il suo punto di forza.

Queste azioni strategiche dovranno realizzarsi in coerenza con il tema della "strada mercato" promosso dalla Provincia di Vicenza nell'ambito del progetto "Vicenza nel terzo millennio". Le riconversioni dovranno rispondere alle nuove esigenze di standard e di accessibilità (es. parcheggi e sicurezza negli accessi) all'interno di un disegno unitario di "ricostruzione". Il risanamento delle aree degradate dovrà essere integrato con l'adeguamento delle infrastrutture e in particolare dei sottoservizi e Viabilità di servizio (controstrade, accessi, intersezioni) andando a rispondere alle reali esigenze di ampliamento e di inserimento di nuove attività.

L'obiettivo di complessiva ristrutturazione dell'area si consegue attraverso l'attuazione di politiche di tipo perequativo non escludendo l'applicazione del credito edilizio.

In questo contesto, particolare importanza assume l'attuazione del "CIS - Centro Interscambio merci e Servizi" quale polo plurifunzionale di rango interprovinciale integrato con il sistema del trasporto pubblico su rotaia (metropolitana di superficie) e in connessione con le grandi infrastrutture di comunicazione dell'ovest vicentino nell'ambito più generale dell'ipotesi VI-VER promossa dalle province di Vicenza e Verona in accordo con la Regione.

La valenza strategica del programma di intervento è riconosciuta da:

- il carattere innovativo dell'iniziativa rispetto all'assetto attuale della rete distributiva regionale, con particolare riferimento al disordine insediativo che caratterizza il corridoio plurimodale Vicenza-Verona;
- la sua sinergia con le grandi infrastrutture di comunicazione esistenti (sistema autostradale) e previste (pedemontana veneta e sistema delle circonvallazioni);
- la rifunzionalizzazione della grande area (50ha) non ancora trasformata accertando l'attualità dell'originaria destinazione prevista (polo della logistica).

La volontà di riqualificazione del sistema produttivo e l'obiettivo della risoluzione dei conflitti funzionali tra diverse destinazioni (in primo luogo tra la residenza e il produttivo) viene perseguito con la principale azione strategica del PATI (sul riordino insediativo) che consiste nella creazione di una nuova area produttiva intercomunale nella quale trasferire le attività fuori zona e incompatibili con il contesto ambientale (nuova area produttiva in loc. Fracanzana a Montebello Vicentino).

La scelta localizzativa è stata determinata alla luce delle seguenti caratteristiche insediative che appaiono determinanti nell'ottica di riqualificazione del sistema produttivo, di buona connessione territoriale e di salvaguardia degli elementi ambientali e paesaggistici di pregio:

- si tratta di un'area adiacente ad una zona produttiva ampliabile per il PTCP adottato (n. 17 Lonigo);
- consente di risolvere la problematica accessibilità all'attuale area produttiva;
- è un'area immediatamente accessibile alla rete infrastrutturale di primo e secondo livello (A4 con casello autostradale e S.P n. 11);
- interessa un'area agricola residuale compresa tra fasce infrastrutturali (autostrada, ferroVia, strada provinciale) e interessata dalla presenza di alcune linee elettriche;
- è delimitata da limiti fisici invalicabili: i rilevati dell'autostrada, della strada provinciale a nord, della ferroVia a sud, e tra due aree produttive a est e a ovest delle quali costituisce la continuazione;
- la previsione della Tangenziale Brescia-Padova, assunta dal Quadro Conoscitivo del PTCP di Vicenza, localizza in prossimità di quest'area un nodo stradale di accesso (indicando anche opere - brevi tratti stradali - di miglioramento dell'attuale accessibilità della zona industriale Fracanzana); si tratta dunque di un altro importante fattore localizzativo a livello territoriale.

La zona produttiva intercomunale, azione strategica per la riqualificazione ambientale e insediativa di tutto il territorio del PATI, sarà attuata con un accordo tra i comuni seguendo le linee guida indicate in normativa (art. 50 delle NTA) in merito alla realizzazione, alla sua gestione, alla ripartizione della SAU e degli aspetti perequativi a scala territoriale (oneri, ICI, contributi aggiuntivi, aspetti finanziari).

7.3 Sistema ambientale e paesaggistico

Per il sistema ambientale della pianura e della collina, il Piano esprime le massime tutele ambientali e paesaggistiche e prevede solo limitati interventi edilizi volti a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo ecc...).

Il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente può essere finalizzata anche a favorire attività turistico ricreative all'interno di un progetto di valorizzazione della collina con ripristino dei percorsi storici di collegamento tra i vari nuclei rurali.

Inoltre, il PATI individua le emergenze storico architettoniche, i punti panoramici e i coni visuali di particolare pregio, le valenze ambientali (carta delle invarianti) ma anche gli elementi detrattori del paesaggio per i quali sono incentivati interventi di mitigazione.

Relativamente al sistema ambientale il PATI individua la funzione fondamentale "dell'area filtro" (precedentemente descritta), come mezzo per incrementare la qualità del territorio, degli insediamenti e dell'abitare. E' necessario potenziare la funzione di filtro e di separazione fisica e riconoscere le diversità presenti per un miglioramento ambientale e paesaggistico. Una

decisa scelta di protezione e valorizzazione del sistema residenziale al quale si vuole garantire sicurezza ambientale (in termini di emissioni, rumori ecc...) e qualità paesaggistica (in termini di coni visuali, elementi detrattori del paesaggio ecc...). L'obiettivo sarà perseguito predisponendo un ridisegno dei margini delle aree produttive tale da indicare un "limite" preciso, azioni di riqualificazioni degli elementi puntuali di discontinuità e di particolare conflitto (es. residenza-conceria). Azioni che possono prevedere opere di movimento terra (costruzione di argini-barriera a Zermeghedo), riqualificazione di elementi naturali significativi (rio Rodegotto a Montorso), filari alberati a costituire delle schermature arboree affiancate a percorsi ciclabili (zona industriale di Montebello), schermature verdi con funzione anche di barriere antirumore (Montebello e Gambellara) e in prospettiva addirittura interventi di maggiore inserimento paesaggistico in funzione anche del miglioramento del microclima (es. tetti "verdi").

Il PATI esprime inoltre un'alta azione di tutela verso quegli elementi del territorio aperto che connotano e rendono riconoscibile questa porzione del territorio vicentino: si riconoscono infatti importanti aree di tutela ambientale e paesaggistica (elementi puntuali, lineari e areali) nonché molti elementi storico architettonici, monumentali o testimoniali di pregio e valenza territoriale (ville, contesti figurativi, capitelli, impianti di aucupio.....). Tali emergenze, descritte anche nell'analisi agronomica, sono indicati nel PATI sia nella tavola 4 (carta della trasformabilità) come elementi di tutela sia nella tavola 2 (carta delle invarianti) come specifiche invarianti suddivise nelle opportune categorie.

7.4 Sistema della Viabilità

Gli interventi sulla rete locale sono diretti alla definizione di un sistema integrato di relazioni Viarie a servizio di tutti i nuclei residenziali in modo da permettere agevoli collegamenti, protetti e sicuri, all'interno di tutto il territorio dei Comuni del PATI. Per raggiungere tale obiettivo sarà necessario, a livello di Piano degli Interventi, prevedere il completamento a scala intercomunale del sistema delle piste ciclo-pedonali (realizzate o di progetto) razionalizzando gli interventi. Lo stesso vale per le azioni rivolte alla sicurezza stradale nei centri abitati e la creazione di percorsi sicuri anche con progetti di ridisegno delle sezioni e degli incroci problematici.

Le azioni previste dal PATI sulla rete sovracomunale sono finalizzate alla fluidificazione del traffico e ad una migliore connessione che interferisca al minimo con la Viabilità locale. In questa prospettiva i nodi di incrocio tra la rete sovracomunale e la rete locale assumono un'importanza strategica. Il PATI evidenzia i nodi problematici e di interferenza e avvia la concertazione per la condivisione di azioni di messa in sicurezza e miglioramento degli incroci, la scelta delle priorità di investimento e degli attori coinvolti.

In particolare la SP Valdichiampo deve necessariamente essere in grado di assorbire un traffico sovracomunale con interventi volti, innanzitutto, alla messa in sicurezza delle intersezioni mentre per l'eventuale ricalibratura della sezione dovrà essere valutata contestualmente alla grande opera di riassetto idraulico (con eliminazione degli argini del torrente Chiampo e abbassamento dell'alveo) allo studio da parte della Regione.

8. Il Dimensionamento del Piano

8.2.5 Sintesi della ripartizione delle potenzialità edificatorie residenziali nel PATI

Il PATI prevede una potenzialità residenziale lorda (comprendente le funzioni compatibili in ambiti residenziali) complessiva pari a 811.287,00 mc così ripartiti

Potenzialità edificatorie residenziali

	Capacità residua (a)	Carico insediativo residenziale aggiuntivo (comprende il 20% di funzioni compatibili)		Totale PAT (a+b+c)
		Riqualificazione (b)	Espansione (c)	
Gambellara	159.450 60,60 %	65.778 25 %	37.900 14,40 %	263.128 100 %
Montebello	95.176 31,14 %	0 0 %	210.500 68,86%	305.676 100 %

	pag. 9/82			
Montorso	17.658 10,80 %	75.543 46,20 %	70.300 43,00 %	163.501 100 %
Zermeghedo	43.482 55,05%	0 0 %	35.500 44,95 %	78.982 100 %
PATI %	315.766 38,92 %	141.321 17,42 %	354.200 43,66%	811.287 100 %

Dalla tabella sopra riportata si può osservare che:

- circa il 38,92 % dalle potenzialità edificatorie complessive deriva dalle capacità residue dei PRG, che si intendono confermate;
- circa il 17,42 % dalle potenzialità edificatorie viene ricavato da operazioni di riusi, riconversione, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- circa il 43,66% del fabbisogno viene soddisfatto con nuove previsioni, completamenti nelle aree urbanizzate consolidate, dall'edificazione diffusa e dal credito a seguito della rimozione delle opere incongrue e delle operazioni indicate dal PATI e/o dal PI.

Il carico insediativo residenziale aggiuntivo si colloca all'interno dello scenario previsionale demografico C descritto nei paragrafi precedenti.

Per il solo comune di Gambellara, viste le consistenti capacità edificatorie non ancora utilizzate e le oggettive difficoltà di trasformazione di alcune aree di riqualificazione o opere incongrue che costituiscono un obiettivo ambizioso del PATI, lo scenario di riferimento C è soddisfatto con la capacità edificatoria residua (a) e le nuove edificazioni (c) al quale vanno sommate le volumetrie che si attiveranno in sede di riqualificazione (b).

8.3 Fabbisogno non residenziale al 2017

8.3.1 Settore produttivo

PATI - produttivo				Capacità residua (a)			Aggiuntivi (b)	totale
Comuni	Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione mq di Superficie Territoriale	lotti liberi	espansione	totale	espansioni + opere incongrue + riconversioni + miglioramento qualità	a+b
				mq	mq	mq	mq	mq
Gambellara	1	3	Colline di Gambellara			-	-	-
Gambellara	2	6	Gambellara - Sorio		76 447	76 447	-	76 447
Gambellara	4	4	Sarmazza			-	-	-
Gambellara	5	5	Torri di Confine - Zona produttiva	13 512	93 012	106 524	-	106 524
Gambellara	6	5	Palazzetto			-	-	-
Montebello V.no	1	2	Agugliana			-	-	-
Montebello V.no	1	4	Selva			-	-	-
Montebello V.no	1	6	Colline del Castello			-	-	-
Montebello V.no	2	5	Montebello centro			-	-	-
Montebello V.no	3	4	Zona produttiva lungo Chiampo	3 803		3 803	-	3 803
Montebello V.no	4	2	Belloccheria - Perosa bassa			-	-	-
Montebello V.no	4	3	Brusegalla			-	-	-
Montebello	5	1	CIS	2 573	500	502 863		502 863

pag. 10/82

V.no				290		-	
Montebello V.no	5	2	Ca' Sordis - Gambero	5 188	778	30 966	43 520
Montebello V.no	5	3	Stazione - Borgo			-	-
Montebello V.no	5	4	Fracanzana - Casello autostradale	20 321		20 321	357 000
Montebello V.no	6	3	Bacino di Montebello - La Guarda			-	-
Montebello V.no	6	4	Fara - Frigon - Vanzo			-	12 000
Montorso V.no	1	1	Colline di Montorso			-	-
Montorso V.no	2	1	Pontecocco			-	-
Montorso V.no	2	2	Pantiere - Valverde - Zanella			-	-
Montorso V.no	2	3	Montorso centro			-	8 000
Montorso V.no	2	7	Rogge			-	74 000
Montorso V.no	3	1	Spinino	32 321		32 321	17 000
Montorso V.no	3	2	Val Chiampo			-	20 000
Montorso V.no	6	1	Corcironda			-	-
Zermeghedo	1	5	Colline di Zermeghedo			-	-
Zermeghedo	2	4	Zermeghedo centro			-	-
Zermeghedo	3	3	Zona produttiva di Zermeghedo	558	60	60 558	-
Zermeghedo	4	1	Area agricola centrale			-	-
Zermeghedo	6	2	Oltre Chiampo			-	-
Totale				77 718	756	833 803	531 520
							1 365 323

8.3.2 Settore commerciale-direzionale e turistico ricettivo

PATI - direzionale, commerciale, ricettivo turistico				Aggiuntivi
Comuni	Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	<i>espansioni + opere incongrue + riconversioni + miglioramento qualità</i>
				mq
Gambellara	1	3	Colline di Gambellara	1 000
Gambellara	2	6	Gambellara - Sorio	1 500
Gambellara	4	4	Sarmazza	500
Gambellara	5	5	Torri di Confine - Zona produttiva	20 000
Gambellara	6	5	Palazzetto	-
Montebello V.no	1	2	Agugliana	500
Montebello V.no	1	4	Selva	1 000
Montebello V.no	1	6	Colline del Castello	1 500
Montebello V.no	2	5	Montebello centro	-
Montebello V.no	3	4	Zona produttiva lungo Chiampo	-
Montebello V.no	4	2	Belloccheria - Perosa bassa	-
Montebello V.no	4	3	Brusegalla	-
Montebello V.no	5	1	CIS	80 000
Montebello V.no	5	2	Ca' Sordis - Gambero	10 000
Montebello V.no	5	3	Stazione - Borgo	3 000

Montebello V.no	5	4	Fracanzana - Casello autostradale	20 000
Montebello V.no	6	3	Bacino di Montebello - La Guarda	100
Montebello V.no	6	4	Fara - Frigon - Vanzo	500
Montorso V.no	1	1	Colline di Montorso	500
Montorso V.no	2	1	Pontecocco	500
Montorso V.no	2	2	Pantiere - Valverde - Zanella	500
Montorso V.no	2	3	Montorso centro	3 000
Montorso V.no	2	7	Rogge	500
Montorso V.no	3	1	Spinino	6 000
Montorso V.no	3	2	Val Chiampo	4 000
Montorso V.no	6	1	Corcironda	-
Zermeghedo	1	5	Colline di Zermeghedo	500
Zermeghedo	2	4	Zermeghedo centro	500
Zermeghedo	3	3	Zona produttiva di Zermeghedo	10 000
Zermeghedo	4	1	Area agricola centrale	-
Zermeghedo	6	2	Oltre Chiampo	-
			Totale	165 600

8.4 Dimensionamento dei servizi

PATI - Standard residenziali. Distribuzione strategica per ATO

Comuni	Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	standard (mq)		
				primario	secondario	totale
Gambellara	1	3	Colline di Gambellara	1 008	-	1008
Gambellara	2	6	Gambellara - Sorio	47 328	83 106	130434
Gambellara	4	4	Sarmazza	1 224	-	1224
Gambellara	5	5	Torri di Confine - Zona produttiva	4 104	-	4 104
Gambellara	6	5	Palazetto	1 740	-	1 740
Montebello V.no	1	2	Agugliana	2 100	3 150	5 250
Montebello V.no	1	4	Selva	4 668	7 002	11 670
Montebello V.no	1	6	Colline del Castello	1 608	-	1 608
Montebello V.no	2	5	Montebello centro	68 268	131 850	200 118
Montebello V.no	3	4	Zona produttiva lungo Chiampo	2 352	-	2 352
Montebello V.no	4	2	Belloccheria - Perosa bassa	1 080	-	1 080
Montebello V.no	4	3	Brusegalla	2 328	-	2 328
Montebello V.no	5	1	CIS	420	-	420
Montebello V.no	5	2	Ca' Sordis - Gambero	3 048	-	3 048
Montebello V.no	5	3	Stazione - Borgo	3 300	-	3 300
Montebello V.no	5	4	Fracanzana - Casello autostradale	1 140	-	1 140
Montebello V.no	6	3	Bacino di Montebello - La Guarda	372	-	372
Montebello V.no	6	4	Fara - Frigon - Vanzo	3 984	-	3 984
Montorso V.no	1	1	Colline di Montorso	1 652	-	1 652
Montorso V.no	2	1	Pontecocco	5 796	11 998	17 794
Montorso V.no	2	2	Pantiere - Valverde - Zanella	10 008	15 012	25 020
Montorso V.no	2	3	Montorso centro	19 104	37 782	56 886
Montorso V.no	2	7	Rogge	4 800	7 952	12 752
Montorso V.no	3	1	Spinino	804	1 206	2 010
Montorso V.no	3	2	Val Chiampo	900	1 350	2 250

pag. 12/82

Montorso V.no	6	1	Corcironda	376	-	376
Zermeghedo	1	5	Colline di Zermeghedo	528	-	528
Zermeghedo	2	4	Zermeghedo centro	17 712	34 420	52 132
Zermeghedo	3	3	Zona produttiva di Zermeghedo	332	-	332
Zermeghedo	4	1	Area agricola centrale	124	-	124
Zermeghedo	6	2	Oltre Chiampo	224	-	224
Totale				212 432	334 828	547 260

PATI - Abitanti residenti e aggiuntivi

<i>Comuni</i>	<i>residenti 31.12.2007</i>	<i>abitanti aggiuntivi PATI</i>	<i>Totale abitanti</i>
Gambellara	3 320	1 290	4 610
Montebello V.no	6 325	1 498	7 823
Montorso V.no	3 132	801	3 933
Zermeghedo	1 378	387	1 765
PATI	14 155	3 976	18 131

<i>Verifica standard</i>	<i>Standard (mq)</i>	<i>abitanti PATI</i>	<i>mq/ab</i>
Gambellara	138 510	4 610	30.0456
Montebello V.no	236 670	7 823	30.2531
Montorso V.no	118 740	3 933	30.1907
Zermeghedo	53 340	1 765	30.2210
PATI	547 260	18 131	30.18

9.1 Gli ambiti territoriali omogenei (ATO)

L'analisi del sistema territoriale dei comuni del PATI ha permesso di individuare 6 tipologie di ATO accomunate da organizzazione insediativa, valori ambientali e, soprattutto, politiche di intervento omogenee. All'interno di ogni tipologia di ATO sono stati individuati i successivi 31 ATO comunali per i quali sono state specificate le azioni proprie di quella porzione del territorio. La descrizione, gli obiettivi generali, gli obiettivi e azioni specifiche nonché il dimensionamento delle ATO sono descritti nell'allegato A alle NTA.

Le 6 tipologie di ATO sono :

- 01 ambito del sistema collinare;
- 02 ambito del sistema insediativo residenziale;
- 03 ambito del sistema produttivo della Val Chiampo;
- 04 ambito del sistema agricolo intermedio di tutela ambientale e paesaggistica;
- 05 ambito del corridoio multimodale;
- 06 ambito del sistema agricolo aperto.

Le denominazioni dei 31 ATO individuati nel PATI sono riportate nella tabella che segue:

b0401011 - ATO Suddivisione per Tipologia di ATO			
<i>Comune</i>	<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>
Ambiti del sistema collinare			
Montorso Vic.no	1	1	Colline di Montorso
Montebello Vic.no	1	2	Agugliana
Gambellara	1	3	Colline di Gambellara
Montebello Vic.no	1	4	Selva
Zermeghedo	1	5	Colline di Zermeghedo
Montebello Vic.no	1	6	Colline del Castello
Ambiti del sistema insediativo residenziale			

Montorso Vic.no	2	1	Pontecocco
Montorso Vic.no	2	2	Pantiere - Valverde - Zanella
Montorso Vic.no	2	3	Montorso centro
Zermeghedo	2	4	Zermeghedo centro
Montebello Vic.no	2	5	Montebello centro
Gambellara	2	6	Gambellara - Sorio
Montorso Vic.no	2	7	Rogge
Ambiti del sistema produttivo della Valchiampo			
Montorso Vic.no	3	1	Spinino
Montorso Vic.no	3	2	Val Chiampo
Zermeghedo	3	3	Zona produttiva di Zermeghedo
Montebello Vic.no	3	4	Zona produttiva lungo Chiampo
Ambiti del sistema agricolo intermedio di tutela ambientale e paesaggistica			
Zermeghedo	4	1	Area agricola centrale
Montebello Vic.no	4	2	Bellocheria - Perosa bassa
Montebello Vic.no	4	3	Brusegalla
Gambellara	4	4	Sarmazza
Ambiti del corridoio multimodale			
Montebello Vic.no	5	1	CIS
Montebello Vic.no	5	2	Ca' Sordis - Gambero
Montebello Vic.no	5	3	Stazione - Borgo
Montebello Vic.no	5	4	Fracanzana - Casello autostradale
Gambellara	5	5	Torri di Confine - Zona produttiva
Ambiti del sistema agricolo aperto			
Montorso Vic.no	6	1	Corcironda
Zermeghedo	6	2	Oltre Chiampo
Montebello Vic.no	6	3	Bacino di Montebello - La Gualda
Montebello Vic.no	6	4	Fara - Frigon - Vanzo
Gambellara	6	5	Palazzetto

9.2 Gli elaborati del piano

L'articolo 13, comma 3 della LR 11/04 e l'allegato lettera "g - Grafie ed elaborati" definiscono gli elaborati essenziali di cui deve comporsi il Piano di Assetto del Territorio.

Il PAT è costituito dai seguenti elaborati (art. 13 LR 11/04):

- dalla presente relazione di progetto;
- dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- dalle norme tecniche di attuazione e allegati che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati grafici.

Gli elaborati integrativi del PAT/PATI sono:

- il Rapporto Ambientale (con sintesi non tecnica), elaborati della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- la Relazione di compatibilità idraulica.

Gli elaborati grafici

Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PATI riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.

Tav. 2: "*Carta delle invarianti*". Sintetizza tutte le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.

Tav. 3: "Carta delle fragilità" dove, in base agli elementi strutturali delle precedenti tavole, sono individuate le fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità.

Tav. 4: "Carta della trasformabilità". Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invariabili, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

Per il PATI di Gambellara, Montebello, Montorso e Zermeghedo gli elaborati sono stati integrati con la Tav. 4a: "Individuazione degli ATO", in cui sono graficamente rappresentati gli Ambiti Territoriali Omogenei suddivisi nelle 6 tipologie di politiche comuni.

9.2.1 Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

Nella tavola dei vincoli sono individuati l'insieme dei vincoli derivati da norme statali e regionali, decreti e normative di settore che insistono nel territorio del PATI. La tavola riporta inoltre gli elementi di pianificazione territoriale sovraordinata quale i perimetri dei piani d'area ed elementi del PTRC e/o del PTCP. Per quanto riguarda il PATI di Gambellara, Montebello Vic.no, Montorso Vic.no e Zermeghedo la tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" rappresenta i seguenti elementi:

- a) Vincoli:
 - vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
 - vincolo idrogeologico forestale RD 3267/1923
 - vincolo sismico DPCM n 3274/2003
 - vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
 - vincolo destinazione forestale
- b) Piani di area o di settore vigenti adottati :PAMOB (piano d'area dei monti berici)
- c) Centri storici
- d) Gli elementi generatori di vincolo:
 - cimiteri;
 - gasdotti;
 - elettrodotti;
 - impianti di combinazione elettronica ad uso pubblico;
 - pozzi di prelievo idropotabile
 - Allevamenti zootecnici intensivi
- e) Le fasce di rispetto
 - rispetto cimiteriale;
 - rispetto stradale
 - rispetto idraulico;
 - servitù militare
 - rispetto allevamenti zootecnici
 - rispetto ferroviario
 - rispetto gasdotti
 - rispetto elettrodotti
 - rispetto pozzi
- f) Viabilità
- g) Idrografia

9.2.2 Tav. 2: "Carta delle invariabili"

La tavola delle invariabili identifica gli elementi che per le loro caratteristiche devono essere oggetto di particolare tutela e valorizzazione. Le invariabili distinte per categoria geologiche, storico-monumentali, ambientali e paesaggistiche recepiscono le analisi specialistiche e gli elementi emersi durante la fase di concertazione e progettazione del PATI.

Nell'ambito territoriale del PATI sono state individuate le seguenti invariabili:

1. Invariabili geologiche, idrogeologiche e idrauliche:
 - grotte (inv. geologiche);

- ex lago di Agugliana (inv. geomorfologiche);
 - ex cava di basalti colonnari (Gambellara) (inv. geomorfologiche);
 - bacino di Montebello (inv. Idrogeologiche e idrauliche);
 - pozzi e sorgenti (inv. Idrogeologiche e idrauliche).
2. Invarianti storico-monumentali:
- Contesto del colle della Fratta a Montorso;
 - Contesto di villa Da Porto a Montorso;
 - Contesto del colle del castello di Montebello;
 - Contesto Villa Sangiovanni, Del Ferro, Pieropan, Ferretto, Villardi a Montebello;
 - Contesto di Villa Gualda (di Montecchio Maggiore) su Montebello;
 - Contesto di villa Sorio a Gambellara;
 - Edifici nell'elenco Ville Venete;
 - Beni monumentali e altri edifici tutelati;
 - Elementi storico-testimoniali minori (chiesette, fontane, ghiacciaie, lavatoi, capitelli, lapidi, monumenti, cippi confinari, testimonianze di eventi bellici, impianti di aucupio);
3. Invarianti paesaggistiche:
- Altopiano dell'Agugliana e Omo morto;
 - Versante collinare di Gambellara;
 - Versante collinare di Selva;
 - Ambito di bonifica di Sarmazza;
 - Penetrazione di Brusegalla;
 - Bacino del Guà;
 - Principali formazioni arboree lineari ;
 - Principali tratti di Viabilità rurale e forestale;
 - Principali spartiacque (sky- line);
 - Coni visuali e particolari prospettive visive;
 - Grandi alberi (elenco PTCP e quelli con caratteristiche assimilabili);
4. Invarianti ambientali:
- Bosco a prevalenza di castagno in località Darramara (Montorso Vic.no);
 - Versante collinare nord-orientale prevalentemente boscato.

9.2.3 Tav. 3: "Carta delle fragilità"

La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte Geomorfologica e Litologica e dalle analisi geologiche - geomorfologiche - idrogeologiche e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso.

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

- a) la compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- b) le aree soggette a dissesti idrogeologici
- c) altre componenti di fragilità.

Compatibilità geologica ai fini urbanistici.

Si sono individuate 2 classi di compatibilità ai fini urbanistici:

1. Aree idonee a condizione: Comprende sia aree pianeggianti sia a moderata acclività in cui le condizioni morfologiche nonché le caratteristiche stratigrafiche, litologiche e di permeabilità dei terreni sono tali da richiedere adeguati approfondimenti di indagine con grado di approfondimento rapportato all'importanza delle opere previste. In esse non esiste un elemento predominante di criticità ambientale da evidenziare, e quindi perimetrare, ma derivano da una valutazione incrociata degli aspetti riportati nelle cartografie del quadro conoscitivo: Carta Geolitologica, Carta Geomorfologica e Carta Idrogeologica. Gran parte delle "Aree idonee a condizione" rientrano in una o più "Aree soggette a dissesto idrogeologico" in cui si evidenziano degli elementi di criticità che dovranno essere oggetto di approfondimenti specifici in sede di attuazione del PATI
2. Aree non idonee: Rientrano in questa classe porzioni limitate di territorio caratterizzate da un elevato grado di criticità tale da vietare ogni trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti un aumento del carico insediativo.

Lungo i versanti le aree non idonee sono state poste in corrispondenza di:

- frane attive;
- scarpate e pareti rocciose ad elevata pendenza con fenomeni di distacco e caduta massi;
- fascia di rispetto dei corsi d'acqua;
- testate e fianchi delle incisioni vallive soggette a fenomeni erosivi;
- cigli di scarpate potenzialmente soggetti a fenomeni erosivi;
- area esondabile della depressione di Agugliana;

Sul fondovalle le aree non idonee corrispondono a:

- fascia di rispetto fluViale;
- aree esondabili: cassa di espansione delle piene dell'Agno-Guà;
- aree di scarica.

Aree soggette a dissesti idrogeologici. Sono individuate, con apposita grafia, le aree soggette a dissesto idrogeologico in base alle seguenti tipologie:

1. Area fluViale, esondabile o a ristagno idrico: tutte le aree interessate da fenomeni di allagamenti o da rischio e pericolosità per esondazione dei fiumi e torrenti. Per la particolarità del territorio in esame sono state individuate 5 tipologie di aree con relativa normativa specifica:
 - perimetro A : fascia compresa tra i 150 m e i 300 m dei corsi d'acqua Rio Rodegotto, Rio Selva, Rio Fiumicello, Rio, aree a pericolosità P1 del PAI e aree a sofferenza idraulica segnalate dal Consorzio di bonifica Zerpano-Adige-Guà;
 - perimetro B: area a pericolosità idraulica P2 del PAI
 - perimetro C: fascia di 150 m dai corsi d'acqua Rio Rodegotto, Rio Selva, Rio Fiumicello, Rio, aree esondabili in loc. Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo segnalata dal Consorzio di bonifica Zerpano-Adige-Guà;
 - perimetro D: depressione di Agugliana
 - perimetro E: cassa di espansione delle piene del bacino del Guà (a Montebello Vic.no);
2. Area di frana: Si tratta di aree di territorio in cui volumi di terreno e/o rocce manifestano uno stato di instabilità latente per cause di origine naturale (variazione delle caratteristiche geotecniche o geomeccaniche, eventi meteorici prolungati o intensi) o di origine antropica (scavi, riporti, infiltrazione acque nel terreno, variazioni del profilo del versante).
3. Area soggetta a creep: Il *creep* è un movimento superficiale di deformazione plastica del terreno che può verificarsi anche su pendenze limitate. La lentezza di questo tipo di processo ed inoltre la mancanza di evidenti superfici di taglio o nicchie di distacco determina aspetti non appariscenti del fenomeno e quindi anche la sua delimitazione diventa difficile. Il suo lento ma continuo avanzamento provoca ondulazioni nel terreno e, di conseguenza, lesioni e "spanciamenti" nei muretti di contenimento, cedimenti lungo le strade o lesioni sui fabbricati che hanno fondazioni superficiali (es. in loc. Gambaretto).
4. Area soggetta ad erosione: All'interno di questa perimetrazione sono state inserite le aree soggette ad erosione lungo i fianchi delle incisioni vallive. Sono quindi comprese
 - le sponde fluViali con relativa fascia di rispetto nei tratti soggetti ad arretramento per fenomeni di scalzamento alla base;
 - le testate dei corsi d'acqua dove la presenza di una superficie concava accentua il fenomeno di ruscellamento ed erosione del suolo.

Altre componenti di fragilità: il PATI segnala nella tavola delle fragilità anche altre 2 componenti di particolare interesse:

- aree boscate;
- fragilità di tipo storico-archeologica:
- area del vincolo archeologico (Ca del Lupo, Monte del Lago, Via Pegnare);
- area del castello dei Maltraverso (Via Carducci, Via Pegnare, Via S. Francesco, Castello dei Maltraverso);
- area agricola La Gualda;

9.2.4 Tav. 4: "Carta della trasformabilità"

La tavola 4 rappresenta l'insieme delle azioni di trasformazione del territorio e delle strategie promosse per perseguire gli obiettivi strategici e di qualità che il PATI si è prefissato con il Documento preliminare e approfonditi in sede di progettazione. Di seguito, riprendendo la legenda che accompagna la cartografia, si descrivono sinteticamente il significato delle diverse voci ed elementi di legenda, con alcuni dati dimensionali sugli elementi principali (aree di riconversione, riqualificazione, opere incongrue...). La prima parte descrive le Azioni strategiche mentre nella seconda parte sono illustrati i valori e le tutele che il PATI assume come fondamentali per un equilibrato sviluppo e riqualificazione del territorio.

Azioni strategiche

Aree di urbanizzazione consolidata: comprende le aree caratterizzate da insediamenti e urbanizzazione consolidate o dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati. In queste aree sono possibili interventi di nuova edificazione (da attuare tramite interventi edilizi diretti o come completamento degli strumenti urbanistici attuativi vigenti).

Edificazione diffusa: gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale in cui sono riconoscibili i limiti fisici. La maggior parte degli ambiti di contrade o case sparse ricadono nel contesto collinare e agricolo.

Aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale. Sono contesti produttivi consolidati, aree centrali che necessitano di riqualificazione, ambito dove applicare particolari azioni per il miglioramento e il riequilibrio fisico-funzionale che necessitano di interventi di riqualificazione

Aree di riqualificazione e riconversione: comprendono porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riconversione e riqualificazione in quanto collocati all'interno di zone parzialmente residenziali o in contesti nel tessuto commerciale/direzionale

Opere incongrue ed elementi di degrado Il Piano di Assetto del territorio ha individuato le principali strutture edilizie che costituiscono delle opere incongrue con l'ambiente circostante. Per queste (edifici e attività ricadenti all'interno di contesti figurativi o ambientali e paesaggistici, attività produttive incompatibili con il contesto) si ritiene necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione.

Limiti fisici alla nuova edificazione: I limiti fisici alla nuova edificazione delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti ove confermare le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PATI

Linee preferenziali di sviluppo insediativo: Nell'elaborato grafico sono rappresentate in forma ideogrammatica le linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili. Le lettere indicano l'uso prevalente:

R = residenziale (e funzioni compatibili ai sensi dell'art. ?) oltre ai servizi (standard) per la residenza;

P = produttivo, direzionale e commerciale nel rispetto della legislazione di settore (e funzioni compatibili, oltre ai servizi -standard- per i settori ai sensi dell'art. ?)

S = servizi (attrezzature pubbliche o di uso pubblico);

CIS = polo plurifunzionale di rango interprovinciale.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza sono individuate le attrezzature e i servizi, esistenti o previsti, di maggior rilevanza a scala comunale, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.

In particolare sono stati individuati per i singoli comuni i seguenti ambiti:

Gambellara: Municipio e piazza;
Chiesa di S. Pietro e funzioni collegate;
Polo servizi culturali e sociali di Palazzo Cera;
Polo servizi scolastici di Via Borgolecco;

<i>Montebello Vic.no:</i>	Parco urbano S. Marco (ex cava di basalti colonnari); Nuova area sportiva di Via Piave (in progetto); Aree cimiteriali (Gambellara e Sorio)
<i>Montorso Vic.no:</i>	Stazione FerroViaria; Impianto di Depurazione di Via Fracanzana; Polo servizi plurifunzionale di Viale Verona (impianti sportivi, impianti scolastici, chiesa e funzioni collegate); Polo servizi dell'Agugliana (area sportiva, chiesa e funzioni collegate, area impianti comunicazione e ex tiro a volo); Aree cimiteriali (Montebello, Selva)
<i>Zermeghedo:</i>	Area centrale dei servizi (Municipio, Chiesa, piazza); Polo scolastico e sportivo di Via G. Zanella- IV novembre (con ampliamento previsto a nord della Fratta); Polo servizi di villa Da Porto (non indicato nella tav. 4 in quanto assorbito dalla prevalente classificazione di "pertinenza scoperta da tutelare"); Area cimiteriale della Fratta; Area centrale dei servizi (municipio, piazza, impianti sportivi); Polo dei servizi scolastici; Chiesa e funzioni collegate; Servizi tecnologici (discariche Via Nogarole e Via Oltrechiampo)

Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza. Sono state individuate le infrastrutture Viarie, finalizzate al trasporto di merci e persone, di maggior rilevanza:

Sistema autostradale:

- si prende atto delle previsioni esistenti di potenziamento le cui opere sono esterne al territorio comunale del PATI pur influenzandone le scelte (casello autostradale di Montecchio Maggiore direttamente raccordato all'area CIS);
- nuova previsione del sistema delle tangenziali Brescia-Padova: le trasformazioni previste dal PI che possono interferire con la realizzazione dell'opera dovranno essere preventivamente concordati con l'ente promotore, la Provincia e la Regione;

Viabilità intercomunale:

- Variante S.P n. 22 di Sorio;
- Collegamento fra S.P. Montorsina e il contesto produttivo di Arzignano;
- Collegamento tra ambito Villa Schloëder e S.P n. 500 Lonigo;

Viabilità di ambito locale:

- nuovo collegamento tra la zona produttiva Fracanzana (Montebello Vic.no) e la S.P 17 detta Almisanese verso Lonigo
- nuovo collegamento che aggira a nord il colle della Fratta (Montorso Vic.no);
- collegamento interno al polo sportivo Viale Verona-Via Borgolecco
- potenziamento dei principali snodi lungo la S.R. 11.

Sistema ferroViario

- si conferma la valenza strategica dell'attuale stazione ferroViaria di Montebello Vic.no a favore del trasporto delle persone, prevedendo il potenziamento delle aree di sosta e il miglioramento della Viabilità di collegamento;
- realizzazione nell'ambito del progetto strategico area CIS di uno snodo ferroViario volto sia all'intermodalità delle merci che all'integrazione tra i diversi vettori di trasporto;
- si riporta a titolo ricognitivo il tracciato dell'A.C\A.V demandando alla specifica disciplina gli interventi conseguenti.

Contesti territoriali destinati alla realizzazione dei programmi complessi comprendono i contesti ove le trasformazioni urbanistiche, edilizie ed ambientali previste comportano una radicale trasformazione, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo:

- a) area ex Perlini (Gambellara)
- b) ambito produttivo sovracomunale (Montebello Vic.no)

c) progetto strategico area "CIS" (Montebello Vic.no)

Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale. Comprendono gli ambiti che per la presenza di elementi detrattori della qualità paesaggistica (edificazioni produttive, Viabilità, attività a pesante impatto ecc) rendono necessari interventi di inserimento e mitigazione ambientale in particolare:

- fascia di mitigazione dei bordi delle aree di industriali-artigianali (fascia est lungo la val Chiampo riguardante i comuni di Montorso, Zermeghedo, Montebello);
- fasce di mitigazione a protezione della zona produttiva di Arzignano (comune di Montorso, ATO n. 02.07);
- fasce di mitigazione e riqualificazione del corridoio multimodale (Comuni di Gambellara e Montebello - Ato con tipologia 05);
- fascia di mitigazione/inserimento ambientale delle nuove infrastrutture stradali (in particolare bretella Gambellara - Sorio).

Valori e tutele

Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete. Gli immobili individuati dall'IRVV "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto":

- a) Villa Righi, Zanuso, Herman, Mocenigo, Miari Carlotto, Casarotti;
- b) Villa Panfj Dann, Menegozzo.
- c) Villa Brunelli, Lovato.
- d) Villa Valmarana, Frigo, Brunello Boroni, Zonin.
- e) Castello Maltraverso.
- f) Villa Zonin.
- g) Barchessa Villardi.
- h) Villa Guerriero, Brunelli - Lovato.
- i) Loggia di villa Da Porto.
- j) Villa Da Porto, Da Porto Barbaran.
- k) Casa canonica di Montorso Vicentino.
- l) Villa Nori.
- m) Rustico Biasiolo.
- n) Barchessa di villa Da Porto.
- o) Casa colonica di villa da Porto.
- p) Villa Sorio.

Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale: Oltre alle Ville Venete sono individuati gli edifici e i complessi di valore monumentale o testimoniale che per il particolare pregio storico architettonico o ambientale devono essere oggetto di specifica tutela.

Pertinenze scoperte da tutelare. Sono individuate le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale. Comprendono, altresì, ambiti inediti pertinenti che, sebbene privi di rilevante valenza paesaggistica, sono in un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato tale da dover essere conservato

Contesti figurativi dei complessi monumentali. Comprende i contesti figurativi, anche non funzionalmente pertinenti ai complessi monumentali, alle ville venete e alle più significative strutture insediative storiche la cui tutela appare necessaria alla comprensione dell'insieme architettonico/paesaggistico che costituisce un'eccellenza del territorio

Coni visuali i principali coni visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato. Uno specifico allegato alle NTA descrive le visuali.

Centri storici: comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

I Centri storici, confermando l'indicazione del PTCP, sono classificati:

a) di notevole importanza quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico e presentano emergenze storico-artistiche di particolare rilevanza:

- il centro di Gambellara;
- il centro di Montebello Vicentino;
- il centro di Montorso Vicentino;

b) di grandi interesse quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico:

- *Fratte* nel comune di Gambellara;
- *Borgo* di Montebello nel comune di Montebello Vic.no;
- *Ronchi* nel comune di Montebello Vic.no;
- *Selva* nel comune di Montebello Vic.no;
- il centro di *Zermeghedo*

c) di medio interesse quando conservano solo in parte il tessuto storico urbano e architettonico e tuttora conservano un'identità storica peculiare:

- *Giacomini* nel comune di Gambellara;
- *Fontanelle* nel comune di Gambellara;
- *Sorio* nel comune di Gambellara;
- *Torri di Confine* nel comune di Gambellara;
- *Fracanzana* nel comune di Montebello Vic.no;
- *Ca' Sordis* nel comune di Montebello Vic.no;
- *Isole Corso* nel comune di Montebello Vic.no;
- *Guarda* nel comune di Montebello Vic.no;
- *Salbeghi* nel comune di Montebello Vic.no;
- *Valdame* nel comune di Montorso Vic.no.

Rete ecologica

Area nucleo (core area) elemento portante della rete ecologica sono le core area. Si individuano aree ad elevato valore funzionale caratterizzate da differenti tipologie ambientali:

- a) l'ambito boscato con prevalenza di castagno il loc. Darramara;
- a) la fascia boscata collinare del versante Nord-orientale;
- b) la sommità collinare pianeggiante dell'Omo Morto e di Agugliana

Corridoi ecologici principali I corridoi ecologici sono costituiti da elementi lineari continui e svolgono un'importante funzione di connessione e collegamento per alcune specie che sono così in grado di spostarsi. I corridoi ecologici mettono in relazione le aree nucleo e le aree di connessione. Il PAT ha individuato come corridoi ecologici principali in corrispondenza dei seguenti corsi d'acqua:

- a) torrente Chiampo;
- b) torrente Agno-Guà;

Corridoi ecologici secondari sono stati individuati in corrispondenza di:

- a) Val Faldeo;
- b) Valgrande;
- c) Rio Rodegotto;
- d) Rio della Selva - Aldegà;
- e) Valle Fonda;
- f) Valle Monte di Mezzo - Torrente Rio

Area di connessione naturalistica (Buffer zone) Alle Core area si aggiungono i territori, denominati "buffer zone" o aree di connessione naturalistica, di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica e di filtro tra le aree antropizzate. Ricadono in questa categoria:

- a) il versante collinare di Gambellara
- b) l'ambito della collina di Selva

Varchi ecologici. Il varco indica una necessaria interruzione tra brani urbani (mantenimento di spazi verdi tra l'edificazione), soprattutto in presenza di edificazione lineare lungo la Viabilità, al fine di garantire la connessione ecologica tra le differenti parti di territorio agricolo.

- albo pretorio della Provincia di Vicenza;

- siti internet dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo;
- quotidiano *La Repubblica* (domenica 25 gennaio 2009);
- quotidiano *Europa* (sabato 24 gennaio 2009);
- quotidiano *L'Arena* (domenica 25 gennaio 2009);
- quotidiano *Il giornale di Vicenza* (domenica 25 gennaio 2009).

PARERI

Parere del Consorzio di Bonifica "Riviera Berica".

Il Consorzio con nota n. 7136 del 04.09.2008 ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con alcune prescrizioni, contenute nello specifico parere che fa parte integrante e sostanziale del presente parere. (*ommissis*).

Parere del Consorzio di Bonifica "Zerpano Adige Guà".

Il Consorzio con nota n. 3708 del 16.07.2008 ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con alcune prescrizioni, contenute nello specifico parere che fa parte integrante e sostanziale del presente parere. (*ommissis*).

Parere dell'Unità Periferica del Genio Civile di Vicenza.

L'unità periferica del Genio Civile di Vicenza, in base alla DGR n. 1322 del 10.05.2006 "Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti Urbanistici", vista la richiesta del Comune di Montebello con nota del 19.05.2008 prot. 6914, visto lo studio di compatibilità idraulica, nonché i pareri espressi da parte del Consorzio di Bonifica "Riviera Berica" e dal Consorzio "Zerpano Adige Guà", con nota del 29.09.2008, prot. 497815/57.00, ha espresso parere favorevole all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate con la relazione di compatibilità idraulica sopra citata, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nel parere che dovranno essere recepite e inserite sia nelle Norme Tecniche di Attuazione che nella cartografia.

Parere della Direzione ed Attività Estrattive

Il geologo regionale con proprio parere n. 79038/57.02 del 11.02.2010, propedeutico alla sottoscrizione degli elaborati, ha evidenziato quanto segue:

"Il PATI dei Comuni di Gambellara, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino e Zermeghedo è dotato di un Quadro Conoscitivo il cui tematismo geologico (comprendente le cartografie Geomorfologica, Geolitologica, Idrogeologica) è stato correttamente sviluppato, secondo le disposizioni della D.G.R. 615/1996 e le più recenti indicazioni regionali.

E' stata prodotta anche una Relazione Geologica illustrativa sufficientemente approfondita, ma che non comprende il repertorio delle stratigrafie e dei dati geologico-tecnici ed idrogeologici utilizzati. Tale documento va, pertanto, completato; i dati messi a disposizione andranno ad integrare la Banca Dati Geologica Regionale.

Nelle Carte Geolitologica ed Idrogeologica deve essere, di conseguenza, inserita la numerazione rispettivamente dei punti di indagine del sottosuolo e dei punti di misurazione della falda idrica.

Nella tavola Geomorfologica va controllato il codice utilizzato per la definizione del "polje" (depressione carsica) esistente in località Agugliana nel Comune di Montebello.

Nei riguardi del Progetto del PATI sono state verificate le Tavole nn. 1, 2, 3 e 4, Carta dei Vincoli, Carta delle Invarianti, Carta della Fragilità e Carta della Trasformabilità.

Nella Carta dei Vincoli sono stati correttamente segnalati i vincoli determinati dalla presenza di pozzi per uso acquedottistico, delle acque pubbliche, dalla zona sismica di appartenenza (zona sismica 3 in base alla OPCM 3274/2003). Per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico, è da rilevare che l'individuazione delle aree a pericolosità geologica sono state correttamente riportate, mentre, per quanto riguarda la pericolosità idraulica, va sottolineato il fatto che il territorio del PATI ricade nelle competenze sia dell'Autorità di Bacino dell'Adige sia dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico. Risultano, pertanto, vigenti due diverse pianificazioni con delimitazioni di aree, grado di pericolosità e normativa differenziate. Nella Carta delle Invarianti sono state individuate come invarianti di natura geologica: l'ex cava di basalti colonnari in Comune di Gambellara, il bacino di laminazione e l'ex lago di Agugliana in Comune di

Montebello, nonché le grotte, i pozzi e le sorgenti naturali. Dalla legenda della tavola va tolta l'indicazione delle doline perché non presenti sul territorio del PATI, esiste solo la grande depressione carsica di Agugliana; inoltre, non si ritiene che i pozzi siano rispondenti alla definizione di invariante di natura geologica (un ambito territoriale caratterizzato da particolari evidenze geologiche, nel quale non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la sua conservazione, valorizzazione e tutela).

Nella Carta della Fragilità i tematismi geologici sono stati sviluppati attraverso la compatibilità geologica (aree idonee a condizione e aree non idonee) e l'indicazione delle aree a dissesto idrogeologico. Queste ultime sono state distinte in: aree di frana, aree soggette a creep, aree soggette a erosione, aree esondabili o a ristagno idrico (queste ulteriormente suddivise in 5 classi in base agli elementi di criticità presentati), aree soggette a sprofondamento carsico e aree di cava o discarica. Si rileva che le aree soggette a creep (lente deformazioni plastiche superficiali dei terreni), come anche quelle di cava e discarica, non sono dotate di uno specifico codice informatico e, quindi, per esse va fatto riferimento a nuovi campi o nel campo "note".

Nel territorio del PATI non sono state individuate aree "idonee".

Riguardo alla Carta della Trasformabilità, non si riscontrano sostanziali incompatibilità tra le scelte urbanistiche previste dal PAT e le condizioni di fragilità geologica del territorio comunale, in quanto la maggior parte del territorio del PATI è stato inserito tra i terreni classificati "idonei a condizione". Si ricorda, comunque, che ogni intervento è subordinato, in sede di PI, alle disposizioni espresse dalla specifica normativa tecnica del PAT.

E' appena il caso di accennare, tuttavia, che la Contrada Tovi ATO 1.1 nel Comune di Montorso è attraversata da un impluvio classificato "non idoneo", nell'ATO 6.2 in Comune di Zermeghedo sono previste 2 zone F in terreni "non idonei" per la presenza di discariche attive, nell'ATO 2.6 in Comune di Gambellara è prevista una zona F ricadente in parte su area "non idonea" per la presenza di una cava estinta.

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 10 - Rischio sismico

Ai riferimenti legislativi, aggiungere quelli dell'OPCM 3519/2006 e della DGR 71/2008.

Art. 11 - Vincoli e Fasce di rispetto

Nel "Contenuto" stralciare il riferimento alle "aree di cava, sia attive che estinte o abbandonate" in quanto non presenti nella tavola dei Vincoli.

Art. 21 - Invarianti di natura geologica, idrogeologica e idraulica

Nelle Direttive, stralciare il terzo ed il quarto comma, da "Per le grotte i comuni ..." a "...e altri enti (Regione, Provincia, Associazioni..." e sostituirli con "Al fine di tutelare e salvaguardare il patrimonio speleologico, i Comuni inseriti nel PATI, ai sensi dell'Art. 26 del PTRC, adottato con DGR n. 372 del 17/2/2009, individuano le grotte e le aree carsiche presenti sul territorio e censite nel Catasto regionale istituito con L.R. 54/1980, valendo sul territorio regionale le norme del R.R. 28/8/1981 n. 1 di attuazione."

Stralciare il testo delle Prescrizioni e Vincoli e riscriverlo come di seguito riportato:

Negli ambiti delle grotte e delle aree carsiche, salvo diversa autorizzazione regionale, sono vietati:

- l'occlusione e/o chiusura totale o parziale degli ingressi;
- l'alterazione morfologica interna ed esterna;
- la discarica e l'abbandono dei rifiuti;
- l'asportazione di rocce e minerali e di emergenze faunistiche e floristiche.

Art. 25 - Fragilità e compatibilità ai fini urbanistici

I riferimenti alle aree classificate dal PAI a pericolosità idraulica, devono tener conto di quanto sopra evidenziato nei riguardi della tavola dei Vincoli.

La normativa del PAT va, inoltre, integrata con le seguenti frasi:

- "Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma".
- "Sulle aree interessate da rischio e/o pericolosità per frane, smottamenti, cadute massi, ecc., sono consentite le attività di movimentazione e/o asporto di materiali, comprese le attività di cava, finalizzate alla messa in sicurezza dei siti medesimi previo apposito progetto."

Parere della Direzione Agroambiente e Foreste

Con riferimento alla nota del Segretario Regionale al Settore Primario, prot. n. 201689/48.00 del 10 aprile 2007, nella quale veniva garantita la disponibilità della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura a fornire le necessarie conoscenze specialistiche in materia agroambientale nell'ambito della attività di copianificazione, da svolgersi in forma collegiale e di concerto con le altre Direzioni competenti

in materia, si esprimono di seguito le valutazioni istruttorie compiute sulla documentazione progettuale relativa al PATI dei Comuni di Gambellara, Montebello, Montorso e Zermeghedo (VI).

Quadro conoscitivo - Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PATI in oggetto, con particolare riferimento alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come integrati dal documento "Proposta di modifica alla lett. a) e f) degli Atti di indirizzo", approvato dalla II Commissione Consiliare Regionale come da DGR n. 3811 del 09/12/2009, che individuano i contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo necessario alla redazione degli strumenti pianificatori.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici del territorio interessato, nella "Relazione sul sistema rurale ed ambientale", redatta dal Professionista incaricato, sono stati analizzati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi hanno trovato trasposizione nei seguenti elaborati cartografici che individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- Elaborato SR1 - *Carta della classificazione agronomica dei suoli*;
- Elaborato SR2 - *Carta della localizzazione delle aziende agricole vitali*;
- Elaborato SR3 - *Carta delle colture di pregio*;
- Elaborato SR4 - *Carta del sistema dell'integrità agricolo-produttivo*;
- *Carta della SAU*;
- Elaborato SA1 - *Carta dell'uso del suolo*;
- Elaborato SA2 - *Carta delle unità di paesaggio*;
- Elaborato SA3 - *Carta della qualità ecosistemica*;
- Elaborato SA4 - *Carta dei sistemi degli elementi ambientali*;
- Elaborato SA41 - *Carta delle indicazioni progettuali: vincoli, fragilità e invarianti*;
- Elaborato SA42 - *Carta delle indicazioni progettuali: trasformabilità e rete ecologica*.

Per quanto riguarda gli elaborati cartografici, si illustrano di seguito alcune sintetiche considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e, nonostante l'accuratezza e la completezza con la quale sono stati sviluppati gli elementi informativi e valutativi, si formulano alcune osservazioni al fine di apportarne eventuali integrazioni e perfezionamenti.

Suolo-sottosuolo

Copertura del suolo agricolo

Nell'elab. SA1 "Uso del suolo", viene classificata e rappresentata la superficie agricola in ambiente coltivato, in ambienti seminaturali e urbanizzati, in base alle tipologie di uso del suolo come da legenda Corine Land Cover.

Nella tab. 12 della relazione specialistica, viene indicato che il 55,58% della superficie agricola intercomunale è composta da vigneti di pregio, seguiti dal 36% di seminativi e prati avvicendati (mais, cereali, erbai) e dal 5,66% di prati stabili. Inoltre, dall'esame dei dati esposti in tab. 11, emerge che il Comune di Gambellara risulta essere il più agricolo, con il 70% della superficie occupata da colture agrarie, il Comune di Montorso presenta la maggior superficie boscata (21%), mentre i Comuni di Montebello e di Zermeghedo risultano i maggiormente urbanizzati.

Nell'elab. SR3 si riscontra la classificazione e la rappresentazione della superficie agricola intercomunale occupata da colture di pregio. Da una prima analisi emerge chiaramente che il territorio intercomunale risulta interessato con netta prevalenza da vigneto specializzato (in particolare del vitigno bianco Garganega per la produzione del vino Recioto), poi da altre colture di pregio come l'oliveto, i ciliegiati (a Gambellara e Montorso), i noceti e frutteti, nonché da colture floro-vivaistiche, orticole e da orti famigliari.

Classificazione agronomica dei suoli

Nell'elab. SR1 viene rappresentato e classificato il territorio intercomunale in base alle cinque classi agronomiche del terreno in funzione delle caratteristiche del suolo. Nella relazione specialistica vengono illustrate le caratteristiche chimiche, fisiche e idrauliche dei suoli, evidenziando che la maggior parte dei suoli agricoli di pianura ricadono nella classe II e III, caratterizzati da una ridotta profondità, da una certa pietrosità e dalla capacità di sopportare carenze idriche; mentre in collina si riscontrano suoli di classe IV, prevalentemente rocciosi con problematiche legate alla presenza dell'acqua e alla fertilità ma predisposti, se soggetti ad opportuni interventi di miglioramento fondiario, alla coltura di coltivazioni di pregio quali la vite e l'olivo. Si evidenzia che la vite, trova in questi terreni vulcanici e calcarei, poveri di azoto ma ricchi di potassio e magnesio, l'habitat ottimale per la migliore espressione qualitativa delle sue produzioni.

Sistema idraulico minore

Per la descrizione approfondita del complesso assetto idraulico del territorio intercomunale, nella relazione di progetto del PATI, si rimanda agli specifici studio geologico ed idraulico. Nella relazione specialistica vengono descritte le principali caratteristiche idrauliche dei torrenti Chiampo e Rio, dei fiumi Guà e Rodegotto, del Rio Acquetta. Per quanto attiene il sistema idraulico minore, si ritiene che la redazione di uno specifico elaborato che rappresentasse gli elementi costituenti la rete idraulica minore, classificata e non, compresa quella privata, e dei relativi manufatti, nonché dell'assetto idraulico del territorio intercomunale, avrebbe completato l'acquisizione dei vari aspetti conoscitivi del QC. Ciò anche in relazione al fatto che, nelle indicazioni progettuali formulate in relazione specialistica, è prevista la tutela della rete idrografica minore (fossi poderali, rogge e scoline) nel bacino del Guà e nell'Altipiano di Agugliana e dell'Omo morto.

Irrigazione

Nella relazione specialistica viene dichiarato che la superficie dei quattro comuni ricade sotto la competenza del Consorzio di Bonifica Zerpano Guà e solo per una piccola porzione di territorio nel Comune di Montebello dal Consorzio di Bonifica Riviera Berica, come peraltro rappresentato nell'elab. SR1.

Biodiversità

Reti ecologiche

Nell'elab. SA4 "Carta dei sistemi degli elementi ambientali" vengono individuati gli elementi ambientali, i corridoi ecologici, le aree boscate, le formazioni vegetali lineari, gli esemplari arborei, le aree con vegetazione ripariale, il verde pubblico, i corsi d'acqua, e soprattutto otto ambiti di particolare importanza naturalistica, descritti ed illustrati con maggior dettaglio in relazione specialistica: i boschi di castagno in loc. Darramara, l'altopiano di Agugliana e dell'Omo Morto, il versante collinare di Gambellara, l'ambito di bonifica di Sarmazza, il versante collinare di Selva, il Bacino del Guà, la penetrazione valliva di Brusegalla e il versante nord-orientale prevalente boscato.

Nella suddetta tavola viene individuata anche la Viabilità rurale e forestale, nonché gli elementi definiti "di pregio", quali i roccoli, le chiesette, i capitelli, ecc.; in proposito, si ritiene che questi non siano propriamente classificabili come elementi ambientali.

Viene, inoltre, operata la distinzione tra corridoi ecologici individuati dal PTCP e quelli di individuazione intercomunale, che si suppone sia quella tra corridoi principali e quelli secondari; si rileva che in legenda la simbologia usata non risulta quella riscontrabile nella tavola cartografica, che per omogeneità dovrebbe essere comunque uguale a quella utilizzata nell'elab. SA42 (segmenti paralleli). Si riscontra poi un'incertezza grafica nel tracciato del corridoio lungo il fiume Guà, che risulta in alcuni tratti sdoppiato e, vista la schematizzazione concettuale che con la quale generalmente si rappresenta in cartografia i corridoi ecologici, tale sdoppiamento non sembra rivestire una particolare significato ambientale. Si rileva, inoltre, che nell'elab. SA4 e SA42 lo sviluppo lineare dei corridoi ecologici si interrompe con i confini comunali; in proposito, si ritiene che sarebbe stato preferibile continuarne la rappresentazione anche al di fuori del territorio oggetto di PATI, ad esempio in bianco e nero, per rappresentare il concetto che lo sviluppo di tali percorsi ecorelazionali non può limitarsi ai confini amministrativi del territorio.

Nell'elab. SA42, propedeutica alle scelte progettuali, vengono principalmente individuati i valori e le tutele naturali rappresentate dagli elementi della rete ecologica, in funzione delle azioni strategiche finalizzate al miglioramento, alla riqualificazione e al riordino, come illustrato ampiamente nella relazione specialistica.

Si osserva che i varchi ecologici, le possibili connessioni ecosistemiche, i corpi idrici ed i con visuali vengono impropriamente classificati come valori e tutele di tipo culturale. Inoltre, si rileva che in legenda sono stati usati retini di colore e campitura quasi uguali, quindi di difficile distinzione, rispettivamente per le aree di connessione naturalistica e l'ambito per gli interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale, per le aree di transizione e ammortizzazione e le aree boscate; anche la linea grigia continua che, in legenda, indica le infrastrutture di maggior rilevanza, nella tavola, risulta invece tratteggiata.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale

Nell'elab. SA2 si rileva la classificazione e la rappresentazione degli elementi tipici che caratterizzano il paesaggio agrario, quali gli elementi vegetali lineari (filari e siepi), gli esemplari arborei (circa 70), la Viabilità rurale e minore (capezzagne, strade rurali e forestali, piste ciclopedonali lungo il torrente Chiampo), le aree boscate (castagneto dei suoli vulcanici, querceto mesofilo di rovere, robinieti, anche misti con castagno e con rovere), il reticolo idrografico principale e minore.

In relazione specialistica, in particolare, viene evidenziato che gli elementi vegetali lineari si sviluppano per una lunghezza di 150 km su tutto il territorio intercomunale, in forma di siepi campestri (salice, gelso, robinia e ciliegi) o filari di gelso (a Montorso e Zermeghedo) e di salice (Gambellara), e che gli alberi esemplari con significativo ruolo paesaggistico (salici, pioppi e gelsi) sono maggiormente presenti a Montebello e a Montorso.

Nella suddetta tavola vengono individuate anche dieci unità di paesaggio, quali ambiti omogenei con diversa qualità ecosistemica, classificati in base ai criteri illustrati in relazione specialistica. Nell'elab. SA3 viene inoltre espresso con maggior dettaglio il grado di naturalità degli ambiti omogenei. In breve, le aree urbane di Montebello e Montorso e il relativo corridoio delle infrastrutture presentano i valori più bassi; gli ambiti agricoli pianeggianti ad est del torrente Chiampo, la pianura di Montebello, l'ambito delle bonifiche di Sarmazza e della piana di Gambellara, presentano una qualità ecosistemica discreta; gli ambiti collinari della Val Faldeo, dell'area di penetrazione di Brusegalla e del versante collinare a sud di Gambellara e Montebello detengono invece una buona qualità; i valori più elevati sono, comunque, rappresentati dagli ambiti di Agugliana e dal versante collinare verso nord-est.

Preso atto che le unità di paesaggio vengono classificate in base a criteri di ecologia del paesaggio, quale sistema di ecosistemi che interagiscono tra loro, si osserva che non sono state prese in considerazione le espressioni materiali della presenza antropica che invece caratterizzano fortemente l'ambiente rurale. Si fa presente che, in base al concetto di paesaggio enunciato nel Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici e all'estensione, per analogia, delle definizioni in esso formulate, l'intero patrimonio locale di architettura rurale, costituito sia dai beni immobili con valore culturale e paesaggistico, che da altri edifici e manufatti rurali con valore storico, testimoniale ed ambientale, costituisce parte integrante del paesaggio agrario; pertanto, si ritiene che sarebbe stata auspicabile la redazione di un specifica tavola che rappresentasse gli elementi storici del paesaggio agrario: i borghi rurali, gli edifici rurali con valore storico-monumentale (D.Lgs. n. 42/2004) e con valore storico-ambientale (L. 378/2003), quali i roccoli, i capitelli, ecc. individuati nell'elab. SA4, nonché i tipici manufatti connessi alle sistemazioni agrarie collinari (terrazzamenti, masiere e lunette) e di quelli di natura idraulica d'interesse storico (bacino ottocentesco d'espansione per l'Agno-Guà, ponti, mulini, dighe, ecc.) che, nella relazione di progetto del piano, vengono illustrati anche attraverso estratti di cartografia storica. Tale individuazione sarebbe risultata propedeutica anche all'individuazione delle invariati di natura storico-monumentale di cui alla Tav. 2 (ville venete e contesti figurativi, altri beni tutelati, elementi puntuali quali capitelli, testimonianze belliche, impianti di aucupio, cippi confinari, fontane, ecc.)

Economia e società - Agricoltura

Superficie agricola utilizzata

Nell'elab. "Carta della SAU" si rileva la rappresentazione e classificazione della superficie agricola utilizzata (SAU) con estensione intercomunale, con individuazione delle varie tipologie di uso del suolo a fini agricoli interessate. Nella tabella riportata in legenda, vengono illustrati i calcoli per la determinazione dei limiti quantitativi massimi della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola nel decennio, avendo riguardo al rapporto tra superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie comunale (STC), effettuati per singoli Comuni e poi complessivamente per il territorio intercomunale.

In sintesi, la STC del PATI ammonta a 4.655,55 ha e la SAU a 2.928,87 ha; per tutti i Comuni il valore ricavato dal rapporto STC/SAU è risultato pari a 63% (<45,4%), pertanto l'indice da utilizzare è stato quello di 1,30%. Si fa presente che, considerato che i quattro comuni sono classificati dall'ISTAT come "di collina", non è stata accolta la possibilità di aumentare, ai sensi della D.G.R. n. 3965 del 11/12/2007, la quota di SAU trasformabile in considerazione dell'aggiunta alla SAU esistente della quota pari al 9,5% della superficie boscata comunale. Pertanto la SAU_PATI trasformabile (SAU*1,3%) è risultata pari a 380.752,59 mq.

Tale calcolo risulta conforme a quanto disposto dalla DGR n. 3178/2004 per la lett. c) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 11/2004.

Elementi produttivi strutturali

Nell'elab. SR2 si riscontra la classificazione e rappresentazione delle strutture produttive agricole presenti nel territorio aperto comunale, nella quale vengono individuati i principali orientamenti produttivi (vitivinicolo, cerealicolo e in minor misura orticolo e olivicolo), le attività connesse (agriturismo, cantine, vendita ciliegie, caseifici, frantoi e contoterzismo), gli allevamenti zootecnici (bovini, conigli e suini), tra i quali quelli di classe 1 ai sensi dello specifico Atto di indirizzo per la lett. d) dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004, nonché gli ambiti delle produzioni tipiche, quali i "Vini di Gambellara" e il "Recioto di Gambellara classico". Nella relazione specialistica vengono descritti, dopo aver analizzato i mutamenti avvenuti nel settore tramite la comparazione di dati riferiti agli anni 2000 e 2007, le principali caratteristiche tipologiche e quantitative delle strutture produttive agricole individuate nel territorio intercomunale, dalla quale emerge che il 52% delle aziende orienta in modo esclusivo la propria attività alla coltivazione della vite, in particolare a Montebello e a Gambellara, ed il 23% invece svolge attività di trasformazione diretta dell'uva. Inoltre, sono presenti anche aziende zootecniche, in particolare a Montorso, che allevano principalmente bovini da carne e da latte, oltre che piccoli allevamenti di suini e conigli.

Nell'elab. SR4 vengono, inoltre, individuati e rappresentati gli ambiti agricoli per classi d'integrità agricola-produttiva, derivanti da un incrocio di vari criteri di valutazione (presenza di aziende agricole vitali, limitata frammentazione fondiaria, possibilità irrigue e classe agronomica favorevole). Si rileva che

l'integrità più elevata è stata attribuita agli ambiti di pianura e i versanti collinari di Gambellara, ove si coltiva l'olivo e prevalgono i vigneti, nonché le trasformazioni dell'uva in vino, come lungo i versanti collinari di Selva, nei quali di rilevano ancora aree boscate integre, alla pianura a sud di Montebello e lungo il torrente Guà, all'area agricola di pianura a Montorso oltre il torrente Chiampo, dove si concentrano le aziende cerealicole e gli allevamenti zootecnici.

Pertanto, si ritiene che il quadro conoscitivo del PATI in oggetto, come sopra articolato, per quanto al settore agro-ambientale, in linea di massima corrisponda a quanto previsto dagli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come integrati dal documento "Proposta di modifica alla lett. a) e f) degli Atti di indirizzo", approvato dalla II Commissione Consiliare Regionale come da DGR n. 3811 del 09/12/2009, ovvero sia in grado di individuare:

- i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, al fine di preservarli e limitarne il consumo (elabb. SR1, SA1, SR2, Rel. Spec.);
- le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico e orto-floro-vivaistico (elab. SR2, Rel. Spec.);
- la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali (elab. SR4, Rel. Spec.);
- la superficie agricola utilizzata (SAU), al fine del calcolo della superficie agricola trasformabile (elabb. SAU, Rel. Spec.);
- la rete ecologica locale, ai fini della conservazione o della ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali, oltre che alla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici (elabb. SA4, SA42, Rel. Spec.);
- gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo, ai fini della salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio (elabb. SA2, SA3, SA41 Rel. Spec.);
- le invarianti di natura ambientale e paesaggistica che interagiscono con il territorio rurale, per la predisposizione di specifica normativa di tutela (elab. SA41, Rel. Spec.).

Peraltro, l'affinamento del Quadro Conoscitivo consentirebbe, come precedentemente esposto, di individuare ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali del territorio agricolo, come quali la rete idraulica di scolo e irrigua unitamente ai relativi manufatti, le costruzioni e i manufatti rurali con valore monumentale, storico-ambientale o testimoniale. Tale affinamento andrà eseguito in sede di P.I.

Scelte Progettuali

Si fa presente che, per quanto attiene specificatamente al PATI di cui all'oggetto, oltre alla Relazione di progetto e alle Norme tecniche, volte rispettivamente a verificare e valutare la sostenibilità ambientali e territoriale delle scelte progettuali, nonché a definirne le direttive, le prescrizioni ed i vincoli, sono stati esaminati in quanto fondamento delle scelte progettuali, i seguenti elaborati grafici:

- Elaborato 1 – *Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;*
- Elaborato 2 – *Carta delle invarianti;*
- Elaborato 3 – *Carta delle fragilità;*
- Elaborato 4a – *Carta degli ATO;*
- - *Carta delle strategie.*

Con riferimento alla Tav. 1, in base agli esiti dell'istruttoria effettuata dai componenti Uffici della Direzione Foreste ed Economia Montana, si evidenzia quanto segue.

In relazione alla presenza di terreni di uso civico soggetti quindi al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale ai sensi della L.R. 22.07.1994, n. 31 e al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D.lgs. n. 142/04, il PATI deve identificare, nella Tavola 1, i terreni di presunto uso civico afferenti al solo Comune di Montebello Vicentino. Si fa presente che non risulta che questo Comune abbia attivato il procedimento di accertamento delle terre di uso civico, ai sensi dell'art. 4 della LR n. 31/94, pertanto, come indicato nelle specifiche relative alla classe c1102171, questo Comune deve procedere alla costruzione dello shape file con individuazione del vincolo di uso civico presunto utilizzando, come base documentale l'elenco dei mappali con intestazione catastale al Comune medesimo (in particolare di quelli a destinazione attuale agro-silvo-pastorale) da cui vanno esclusi i mappali con provata patrimonialità. Devono essere, inoltre, considerati di presunto uso civico anche i terreni collettivi posseduti ab antiquo dal Comune ed ora passati in possesso a privati sulla base di atti illegittimi o in assenza totale di atti.

Considerato che non è stato ancora attivato il procedimento di accertamento dei terreni uso civico ai sensi dell'art. 4 della LR n. 31/94, si demanda l'approfondimento e l'individuazione di tali terreni con l'adeguamento della Tavola 1 dei Vincoli, in sede di definizione del primo PI.

Si precisa che i beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile e qualora si delinei la necessità di trasformazione di terreni che risultano soggetti ad uso civico, tale trasformazione sarà subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale in materia di usi civici, legge regionale 22 luglio 1994, n. 31.

Per quanto riguarda le aree boscate, di cui al D.lgs n. 42/2004 art. 142 lett. g), rappresentate nella Tavola 1 dei Vincoli e trattate secondo quanto indicato all'Art. 20 e 24 delle Norme Tecniche, si fa presente che da un controllo dello shape file della relativa classe "b0101031_VincDestForestale" risultano essere state erroneamente tematizzate come aree a bosco alcune aree aperte quali coltivi, prati ecc. Ad esempio si vedano le aree a Sud (quota 256,2) ed Sud-Est (quota 228,1) della località Faldeo.

Si chiede quindi una verifica ed una correzione delle aree boscate sottoposte a vincolo paesaggistico e di destinazione forestale, secondo quanto indicato nelle specifiche tecniche della classe b0101031, in special modo per le zone di confine bosco-non bosco.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico-forestale, di cui al RD n. 3267/1923, nei metadati relativi alla classe b0101011, si chiede di specificare i riferimenti relativi all'anno di aggiornamento dei confini di vincolo, in quanto mancando questi riferimenti, attualmente non si giustificano le differenze di confine esistenti tra lo shape messo a disposizione dalla Regione e quello usato per la rappresentazione di questo vincolo nel PATI.

Con riferimento alla Tav. 3 "Carta delle invarianti", si prende atto che tra gli otto ambiti di particolare valenza naturalistica analizzati nel Quadro Conoscitivo, due sono stati considerati invarianti ambientali e i rimanenti sei invarianti paesaggistiche. Considerato che, sotto l'aspetto agricolo-produttivo, questi ultimi ambiti territoriali, o parti di essi, sono caratterizzati da specifici aspetti vocazionali o strutturali che li contraddistinguono appunto anche paesaggisticamente (vigneti su terrazzamenti, coltivazioni in aree di bonifica idraulica, ecc.), si ritiene debba essere valutata la possibilità, in taluni casi, di associare alla valutazione di invariante paesaggistica anche quella di invariante agricolo-produttiva.

L'esame della documentazione sopra elencata ha comunque evidenziato, in linea di massima, coerenza tra quanto esposto nel quadro conoscitivo e le scelte pianificatorie, per quanto attiene alle attività e interventi del settore primario che incidono sia sugli aspetti produttivi agricoli che ambientali e territoriali. In particolare è stato verificato lo sviluppo degli obiettivi e condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previsti dall'art. 13 della LR n. 11/2004, l'individuazione di quanto disposto dagli artt. 43 e 44 della medesima legge, nonché gli obiettivi previsti dagli Atti di indirizzo di cui all'All. D alla DGR n. 3811 del 09/12/2009.

In conclusione, si esprimono alcuni rilievi in ordine alle Norme tecniche del PAT, relativamente all'articolato o parte di esso, come di seguito specificato.

Art. 20 – Aree boscate

Si prescrive di sostituire nelle Direttive "in conformità con gli indirizzi dell'azienda regionale Veneto Agricoltura" con "in conformità con gli indirizzi dettati dalla normativa in materia forestale".

Titolo II – Norme di Vincolo, pianificazione sovracomunale e di tutela.

Art. 23 – Invarianti di natura paesaggistica

Per le motivazioni riportate in ordine all'articolo 32 - aree di edificazione diffusa, si propone lo stralcio della seguente *Direttiva* relativa agli Elementi di natura areale: "l'eventuale potenzialità edificatoria dovuta alla normativa della zona agricola non realizzabile all'interno degli ambiti di tutela, potrà essere concentrare nelle aree di edificazione diffusa come meglio specificato all'art. 32."

Al fine di individuare, nel PI, gli ambiti in cui è consentita la nuova edificazione garantendo l'integrità paesaggistica e ambientale dell'area individuata quale Invariante, si propone di fare riferimento ai centri aziendali, intesi come complesso degli edifici a servizio dell'attività agricola esercitata, costituiti da abitazioni e strutture agricolo-produttive in reciproca relazione funzionale, allevamenti zootecnici, nonché strutture sericole. Il PI potrà individuare tali perimetri per tutte le aziende agricole censite, potendosi discostare da essi solo nelle ipotesi, adeguatamente documentate, di migliore organizzazione delle aziende agricole stesse o per finalità direttamente legate ad una migliore tutela del territorio agricolo, con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio; ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. b, della LR 11/2004, al di fuori di tali limiti l'edificazione

non sarà consentita, salvo che nell'ipotesi di costituzione di nuove aziende agricole o per documentate esigenze funzionali allo svolgimento dell'attività agricola documentate nel piano aziendale.

Titolo III – prescrizioni e direttive per la formazione del PI

Art. 31 – Limiti fisici alla nuova edificazione

L'ultimo capoverso delle *Prescrizioni e vincoli* detta per il regime transitorio – ovvero prima dell'approvazione del PI adeguato al PATI – una disciplina restrittiva per le zone agricole che ricadono all'interno del limite fisico alla nuova edificazione.

Si rileva che gli interventi edilizi realizzabili in zona agricola, in assenza di PAT e PI approvati, sono disciplinati dall'articolo 48, comma 7 ter, della LR n. 11/2004, che diversifica la possibilità di realizzare strutture agricole produttive e residenze funzionali all'attività agricola in relazione alla specifica zonizzazione (Z.T.O. E1, E2, E3).

Si prescrive, pertanto la riformulazione del citato comma richiamando la vigenza, fino all'approvazione del PI adeguato al PATI, dell'art. 48, comma 7 ter della LR n. 11/2004.

Articolo 32 – Aree di edificazione diffusa

Il paragrafo *Contenuto* definisce le aree di edificazione diffusa quali "aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da: - riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi colturali, ecc.) dell'aggregato rispetto al territorio circostante; - identificazione della Viabilità di accesso comune (normalmente una strada pubblica secondaria); - compresenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo." Coerentemente con quanto previsto dall'ultimo trattino, il punto 4. delle *Direttive* prevede che in tali zone siano ammessi "gli interventi generalmente previsti per la zona agricola, con l'esclusione dell'inserimento di nuovi allevamenti o l'ampliamento di quelli esistenti; ne consegue che l'ambito di edificazione diffusa si configura anche quale aggregato rurale ove localizzare preferibilmente l'intervento edilizio al fine di tutelare il territorio agricolo."

In proposito si sottolinea che negli gli ambiti di edificazione diffusa, perimetrati nella *Carta della Trasformabilità*, non devono ricadere centri aziendali, da intendersi come il complesso degli edifici a servizio dell'attività agricola esercitata, costituiti da abitazioni e strutture agricole-produttive in reciproca relazione funzionale, allevamenti zootecnici, nonché le strutture serricole; ciò al fine di evitare in questi ambiti a edificabilità diffusa fenomeni di conflittualità tra le funzioni extra-agricole del territorio (nello specifico quella residenziale prevista dal PAT) e le attività agricole o di trasformazione di prodotti agricoli.

In sede di PI, pertanto, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere alla rettifica dei perimetri degli ambiti di edificazione diffusa qualora il rilievo degli ambiti delle aziende agricole esistenti (ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. a) rilevasse la presenza dei centri aziendali in tali ambiti.

Si propone, pertanto, lo stralcio della specificazione "compresenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo", nonché dell'intera previsione del punto 4 delle *Direttive* sopra riportata.

Si propone altresì di aggiungere i seguenti commi all'articolo 32:

"Trattasi di aree quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione.

All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricole-produttive esistenti e utilizzate".

Articolo 39 – Aree agricole

Le *Prescrizioni e vincoli* dell'art. 39 vietano, inoltre, nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Si prescrive lo stralcio di tale disposizione in quanto non adeguatamente motivata.

Articolo 40 – Ambiti di riordino della zona agricola.

Le *Direttive* demandano al PATI la verifica della possibilità di realizzare strutture comuni per l'utilizzo dei reflui zootecnici (fonti rinnovabili) a scopo energetico; l'individuazione le porzioni di territorio aperto che possono essere interessate dalla creazione di bacini di laminazione con parziale utilizzo a bosco a fini di produzione di biomassa, coinvolgendo in ciò gli agricoltori interessati attraverso le rispettive organizzazioni di categoria e gli organi competenti (Consorzio di Bonifica, Provincia ecc.); la disciplina della realizzazione di strutture agricole produttive in modo da garantire la congruità funzionale dell'annesso con le caratteristiche del fondo.

Si ritiene che tali competenze attengano al PI, anche in considerazione del fatto che si trovano elencate al capo *Direttive*, e pertanto si propone di sostituire la parola PATI con PI.

Le Amministrazioni comunali debbano procedere all'adeguamento delle Norme tecniche, sulla base dei rilievi e le prescrizioni di cui al presente parere.

Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ha espresso il proprio parere n. URB/2008/236 in data 24.11.2008, con la seguente prescrizione:

- I Piani degli Interventi (P.I), e la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di Incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte.

In merito a tale parere e alle prescrizioni in esso contenute si rinvia ai contenuti ed alle prescrizioni di cui al successivo parere della Commissione regionale VAS.

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica - VAS.

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 107 del 21.12.2009 (o.d.g. n. 2 del 21.12.2009), trasmesso alla Direzione Urbanistica Regionale il 11.01.2010 prot. 8964/4506, ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, formulando le seguenti prescrizioni:
"(OMISSIS)

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

Tutto ciò considerato la commissione regionale VAS esprime parere positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Gambellara, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino e Zermeghedo (VI), a condizione che siano ottemperate le seguenti PRESCRIZIONI:

1. prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. all'art. 54 dopo "prescrizioni e vincoli", va aggiunto quanto segue: "*Criteria di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Sistema.	Nome.	Misura.	Ente preposto alla misurazione.	Cronoprogramma monitoraggio.
Acqua	Indice di Funzionalità Fluviale IFF	Classe	Comune	Ogni 5 anni
	Qualità acque sotterranee (pozzi idropotabili)	Classe	Comune/ARPAV	Annuale
	Carico potenziale di azoto nelle acque	kg/ha	Comune/ARPAV	Ogni 5 anni
Aria	Concentrazione di polveri sottili (PM ₁₀)	n. superamenti	Comune/ARPAV	Annuale
	Percezione dell'odore (Idrogeno solforato che causa il classico odore di uova marce. E' legato	valori ng/mc	Comune/ARPAV	In base ai rilievi del Progetto Giada

	all'attività della concia).				
	Area permeabile	ha	Comune		Ogni 5 anni
	Area impermeabile	ha	Comune		Ogni 5 anni
	Discariche attive	n - mq	Comune		Ogni 5 anni
	Discariche dismesse	n - mq	Comune		Ogni 5 anni
	Discariche da bonificare	n - mq	Comune/Provincia		Ogni 5 anni
	Edificazione in area non idonea	mq	Comune		Ogni 5 anni
Suolo e Sottosuolo	Previsione di aree trasformabili in area non idonea	mq	Comune		Ogni 5 anni
	Cave dismesse	n - mq	Comune		Ogni 5 anni
	Indice di utilizzo del suolo (ICS)	ICS =	Comune		Ogni 5 anni
	Superficie agricola utilizzata (SAU)	SU/SAU	Comune		Ogni 5 anni
	Grado di urbanizzazione del territorio	LR11/2004	Comune		Ogni 5 anni
	Indice di idoneità ambientale	SU/ST	Comune		Ogni 5 anni
	Incidenza delle trasformazioni edilizie sull'indice di idoneità ambientale	Classi	Comune		Ogni 5 anni
Flora, Fauna ed Ecosistemi	Aree trasformabili in area di pregio ambientale	mq	Comune		Ogni 5 anni
	Alberi monumentali tutelati (PATI)	n	Comune		Ogni 5 anni
	Incidenza delle siepi sul territorio	mq/ha	Comune		Ogni 5 anni
	Indicatore di superficie forestale (Sfor)	Sfor/STC	Comune		Ogni 5 anni
	Disponibilità di aree verdi pubbliche (Superficie di Aree Verdi-SAV)	mq/abitante	Comune		Ogni 5 anni
	Superficie verde su superficie urbanizzata	mq/mq	Comune		Ogni 5 anni
	Attrezzature per l'istruzione (minimi 4 mq/ab)	mq/abitante	Comune		Ogni 5 anni
Attrezzature pubbliche	Attrezzature d'int. (minimi 5 mq/ab)	mq/abitante	Comune		Ogni 5 anni
	Verde, parco, gioco e sport (minimi 16 mq/ab)	mq/abitante	Comune		Ogni 5 anni
	Parcheggi (minimi 5 mq/ab)	mq/abitante	Comune		Ogni 5 anni
	Accessibilità alle aree verdi (raggio 300 m - ICE)	%	Comune		Ogni 5 anni
	Indice di recupero di fabbricati storici	n. edifici restaurati/anno	Comune		Annuale
	Volume residenziale totale (capacità residua, riqualificazioni ed espansioni)	mc	Comune		Ogni 10 anni
Patrimonio edilizio	Superficie produttiva totale (capacità residua più aggiuntivi)	mq	Comune		Ogni 10 anni
	Superficie direzionale, commerciale, ricettiva e turistica aggiuntiva totale	mq	Comune		Ogni 10 anni
	Indice di occupazione abitazioni	occupate/patrimonio edilizio	Comune		Ogni 10 anni contestualmente all'uscita dei dati del censimento ISTAT
Rifiuti	Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata	%	Comune/Gestore Servizio		Annuale
	Produzione pro-capite rifiuti	kg	Comune/Gestore Servizio		Annuale
Economia e Società	Indice di immigrazione straniera	Pop. Straniera/residenti	Comune		Ogni 5 anni
	Costo mq area produttiva (urbanizzata)	Euro/mq	Comune		Ogni 5 anni
	Costo mq area residenziale (urbanizzata)	Euro/mq	Comune		Ogni 5 anni
Mobilità	Dotazione piste ciclabili territoriali (ambito PATI)	km	Comune		Ogni 5 anni
	Dotazione parcheggi in stazioni di	mq	Comune		Ogni 5 anni

Generale	interscambio	Gha	Comune	Ogni 5 anni
Sistema produttivo del distretto della concia	Impronta ecologica	Esistenza certificazione e/mantenimento	Comune	Secondo scadenza rinnovo certificazione.

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PATI tuttaVia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

- 1.1.2.** relativamente all'ampliamento dell'area afferente al depuratore nonché di quella adibita a discarica presente nel Comune di Zermeghedo, l'art. 11 dovrà essere integrato con una disposizione relativa alla realizzazione, lungo tutto i perimetri di detti impianti tecnologici, di idonea schermatura.
- 1.1.3.** per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220037 "Colli Berici" dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente prescrizione: *"I Piani degli Interventi e la progettazione di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte."*
- 1.2. per gli ambiti "ad edificazione diffusa" individuati negli ATO 1.1, 2.2, 2.6 e 4.4 dell'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" dovranno essere attentamente considerate le rispettive perimetrazioni in quanto ricadenti in fascia di rispetto degli elettrodotti.
- 1.3. nell'elaborato 3 "Carta della Fragilità" devono essere inseriti i siti *Signolo* e *Cà Sordis* quali "Aree di particolare fragilità storico-archeologica".
- 1.4. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Ciascun Comune del PATI deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale aggiornato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
- 2. in sede di attuazione del PATI:**
- 2.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica di ciascun Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. per la rete ecologica individuata nell'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità della stessa in corrispondenza delle barriere infrastrutturali.
- 2.4. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Parere della Provincia di Vicenza.

La Provincia di Vicenza, con il suo rappresentante delegato, ritiene, oltre che autorizzare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza a partecipare alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 15, comma 6 della L.R. 11/04 e di esprimersi sul piano e sulle osservazioni pervenute secondo gli indirizzi di cui al precedente

punto 1, ribadisce i contenuti espressi nell'istruttoria allegata alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 495 del 29.12.2009, che, approvando il PATI Intercomunale, prescrive quanto segue:

- di stabilire che i Comuni, in accordo con la Provincia, dovranno integrare negli elaborati del PATI i contesti figurativi delle Ville Venete di interesse provinciale, con l'individuazione dei relativi con visuali ai sensi dell'art. 42 delle Norme Tecniche del PTCP; inoltre, che il contesto figurativo del Castello Maltraverso (Montebello V.no) sia integrato con l'estensione della simbologia di contesto figurativo anche a tutta l'area indicata come zona di ammortizzazione, conservando le aree di edificazione diffusa individuate dal PATI.
- Di precisare che le progettualità derivanti dal PAT che riguardino interessi provinciali, in particolare relativamente alla Viabilità, dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Pertanto, visto quanto prescritto dalla Provincia con la Deliberazione appena citata, considerato che sia i contesti figurativi delle Ville Venete di interesse provinciale, che i con visuali di cui all'art. 42 delle Norme Tecniche del PTCP, non interferiscono con la programmazione urbanistica generale del PATI, sono inoltre coerenti con gli indirizzi di tutela del P.A.T.I., e ne rafforzano i contenuti, si concorda, prescrivendo che spetterà ai Comuni di Gambellara, Montorso V., Montebello V. e Zermeghedo, in sede di Conferenza di Servizi, adeguare la tavola 4 includendo sia gli Ambiti delle Ville Venete che i Coni Visuale.

Le prescrizioni dei pareri espressi da Enti, Direzioni Regionali o quant'altro sopraccitati, qualora non fossero già state recepite in sede di adozione, vanno recepite integralmente negli elaborati e documentazione del PATI.

CONSIDERAZIONI

Per quanto riguarda la pubblicazione, il deposito e la pubblicità del PAT, si prende atto di quanto prodotto dal Comune che ha provveduto a pubblicare il PAT sia agli Albi Pretori dei singoli Comuni, come pure nei siti internet dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo, che all'Albo della Provincia di Vicenza, nonché a mezzo stampa, nei giornali sia di diffusione locale che nazionale: "La Repubblica (domenica 25 gennaio 2009), Europa (sabato 24 gennaio 2009), L'Arena (domenica 25 gennaio 2009), Il giornale di Vicenza (domenica 25 gennaio 2009).

Alcune considerazioni inerenti specifiche tematiche:

I Centri Storici, i nuclei rurali di antica origine e gli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale.

La tutela dei Centri Storici, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il D.M. 1444/68 definiva i centri storici come: " le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della L.R. 80/1980, all'art. 2, così li definisce: 1° comma " Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali."

2° comma: " Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della L.R. 80/1980 è quello di: " promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale, rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il

mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."

Obiettivo strategico del PAT/PATI, è quello della conservazione dei C.S., dei Nuclei Rurali di antica origine e degli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale, meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, cioè nel quadro conoscitivo vanno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della L.R. 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT deve inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT/PATI) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Pertanto, in sede di PI, non potranno essere individuate come "consolidato", implementazioni di aree di contorno del C.S. ora previsto dallo Strumento vigente, finalizzate alla edificazione che, contrasterebbe con i principi precedentemente citati sia del D.M. 1444/68 che della L.R. 80/1980.

Si ritiene che l'estensione del perimetro dei Centri Storici non possa che discendere da un'approfondita valutazione storico-conoscitiva. Il PI perciò dovrà, ai sensi dello specifico articolo delle NTA verificarne la compatibilità nel rispetto degli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei C.S.

VALUTAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Sempre per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.

Va pertanto integrata la normativa delle linee preferenziali di sviluppo nel seguente modo: "*Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.*"

Analogamente la normativa dell'edificazione diffusa va integrata così: "*La rappresentazione dell'edificazione diffusa nella tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.*"

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Considerato che in data 17 febbraio 2009 n. 372 è stato adottato da parte della Giunta Regionale il nuovo PTRC appare necessario e doveroso introdurre il seguente richiamo a livello normativo: Visti gli Art. 72 Norme transitorie, e 73 Efficacia del PTRC, ma più importante le Norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. 11/2004, laddove al comma 2 prevede che: *" Dalla adozione del P.T.R.C e del P.T.C.P. o di loro eventuali varianti, e fino alla loro entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei Piani".*

Pertanto, le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17/02/09, comportano per il PAT e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia appena citato.

Al riguardo dei Coni Visuale, si ravvede la necessità di inserire dei coni visuale, nelle tavole progettuali n. 2 e 4, a tutela della Villa di Montorso V, tutta l'area prospiciente a sud della villa, a partire dal contesto figurativo a sud. I due edifici compresi in detta area andranno individuati come "Elementi detrattori del paesaggio", normati dall'art. 29 delle NTA. Per i due edifici non si dovrà prevedere alcun recupero sull'area, ma bensì il trasferimento in altra area, sia di Trasformazione che di diffuso. In quest'ultimo caso, anche prevedendone un ampliamento dello stesso per una quantità non superiore al 20% come meglio descritto all'art. 5, punto "Rapporto tra PAT, P.I. e PUA".

Inoltre andranno inseriti dei coni visuale, nelle tavole progettuali n. 2 e 4, a nord della S.S. Padana superiore, e a est del Fiume Chiampo, interessanti le aree definite come "Bacino di Montebello", e "Bacino del Guà", a tutela della campagna libera esistente.

In queste due aree, come per quelle individuate nel PATI, vale quanto espresso dall'art. 19 delle NTA.

In riferimento all'area denominata "CIS", posta sul quadrante est del PATI e precisamente a est del Comune di Montebello a confine con il Comune di Montecchio Maggiore, una delle aree strategiche del Settore Produttivo del PATI (art. 35 NTA), area compresa tra la Strada Padana a nord e l'autostrada e ferrovia a sud, si prescrive che le condizioni e prescrizioni che a suo tempo portarono all'approvazione della variante, rimangano tali.

In particolare si riporta quanto esposto nel parere CTR n. 71 del 10.03.2004: " Si tratta di un'area, già approvata con DGR n. 267 del 02.02.1999, nella quale dovranno essere realizzate delle infrastrutture finalizzate a costituire l'interfaccia tra le diverse reti di trasporto. Per tale area, veniva riconosciuto "il fattore di grande potenziamento ed ulteriore sviluppo economico, in un'area provinciale e regionale nella quale il settore produttivo riveste rilevanza fondamentale ed abbisogna quindi dei necessari supporti logistici".

Oltre alla appena citata DGR n. 267 del 02.02.1999, si richiama anche la DGR n. 2279 del 23.07.2004 anch'essa interessante l'area CIS.

Pertanto, fermo restando quanto esposto nel fascicolo All. A Ambiti Territoriali Omogenei e Dimensionamento, tabella "Dimensionamento - Direzionale e Commerciale e Ricettivo Turistico del PATI", che prevede per l'area CIS una quantità di mq. 80.000,00 per tali destinazioni, si prescrive, che le finalità ed i contenuti strategici per i quali al tempo venne approvata la

variante, con le due DGR sopraccitate, debbano rimanere validi e prescrittivi come la Viabilità e lo spostamento del casello autostradale, per i quali si richiama quanto prevede il PTRC adottato.

Inoltre, l'attuazione delle previsioni di aree destinate al commercio e direzionali sono subordinate alla sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004 in funzione della disponibilità prevista dalla L.R. 15/2004 sul Commercio, atteso che il PATI non consente l'insediamento di grandi strutture di vendita.

In sede di accordo di programma, al quale parteciperanno la Regione e la Provincia, dovrà essere fissata la quantità massima omnicomprensiva e dovranno essere verificate le modalità di applicazione della perequazione.

L'accordo di cui all'art. 35 comma 4° delle NTA affronterà anche le problematiche comunali relative alla perequazione territoriale.

Per quanto riguarda il contesto territoriale destinato alla realizzazione di Programmi Complessi n. 2 "Ambito produttivo sovracomunale, posto in Comune di Montebello V., si rammenta che in sede di P.I. e di successivo PUA, dovrà essere tenuta in debita considerazione la presenza di un RIR "Area rischio di incidente rilevante" relativo alla attività posta a sud in Comune di Lonigo.

Per quanto riguarda l'area produttiva posta a nord della S.S. Padana Superiore, la dove viene indicata con la simbologia "Miglioramento della qualità urbana e territoriale, interventi puntuali e con credito edilizio", si richiama quanto esposto all'Art. 33 della NTA, punto 10, lettera c), e all'art. 5 sempre delle NTA, dove, ai fini della tutela del fabbricato di valore testimoniale, si ribadisce che l'attuazione dell'area è subordinata ad un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

Sempre al riguardo della tutela dei due fabbricati di valore testimoniale posti a nord della S.S. Padana Superiore, e sempre a nord dell'area trattata precedentemente, si rileva che con l'osservazione n. 42, e in adeguamento alla verifica dei contesti figurativi proposti dalla Provincia di Vicenza (Giunta Provinciale n. 495 del 29.12.2009), il Contesto figurativo è stato ampliato comprendendo anche quella porzione di area ora senza alcuna tutela.

ACCORDI PUBBLICO - PRIVATO.

Appare doveroso infine precisare che, come per la perequazione urbanistica, va affermata anche per gli Accordi Pubblico/Privato la natura "strumentale" dell'istituto, finalizzata a garantire la condivisione e la concreta attuabilità di alcune (certamente non tutte) scelte operate dallo strumento di pianificazione urbanistica o territoriale, e non a determinarne in maniera compiuta e definitiva i contenuti. In sintesi si ritiene di affermare che l'utilizzo degli accordi Pubblico/Privato va inteso come apporto "partecipativo" da parte dei privati alla definizione delle scelte urbanistiche, e come tale non può e non deve modificare la natura (di indirizzo, di coordinamento, strategica, operativa) dei possibili strumenti cui gli Accordi Pubblico/Privato accedono. Gli Accordi Pubblico/Privato assunti in sede di PAT non potranno che avere forme e contenuti di natura strategico strutturale, e solo sotto tali aspetti vengono pertanto valutati ed approvati dall'Ente deputato. In più, sembra opportuno che il ricorso a tale strumento in sede di PI sia da subordinarsi all'attuazione di opportune forme di pubblicità, al fine di poter assumere e valutare più proposte in relazione alle possibili scelte - necessariamente condivise - di rilevante interesse pubblico, organicamente inserite nel quadro delle strategie definite dal documento preliminare, dal PAT e dal programma delle opere pubbliche.

OSSERVAZIONI

Sono pervenute alle Amministrazioni comunali n. 249 osservazioni al PATI e n. 3 osservazioni al Rapporto Ambientale suddivise secondo la tabella che segue.

Comune	n. osservazioni sul PATI	n. osservazioni o comunicazioni sul R.A.	n. osservazioni Totali
Montebello Vic.no	49 (di cui 2 fuori termine)	0	49

pag. 36/82

Gambellara	32 (di cui 7 fuori termine)	3	35
Montorso Vic.no	148 (di cui 2 fuori termine)	0	148
Zermeghedo	20 (di cui 1 pervenuta nei termini e protocollata il 24.04.09)	0	20
Totale PATI	249	3	252

Con nota del 25 marzo 2009 (prot. n. 22927) l'Amministrazione Provinciale ha comunicato che non sono pervenute osservazioni presso la sede della Provincia di Vicenza.

Direttamente in Regione non è pervenuta alcuna osservazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 03 del 09.01.2009 del Comune di Montebello Vicentino, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 12.01.2009 del Comune di Gambellara, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 07.01.2009 del Comune di Montorso Vicentino, con deliberazione di Giunta Consiglio n. 01 del 13.01.2009 del Comune di Zermeghedo è stato adottato un atto di indirizzo per i rappresentanti delle amministrazioni comunali in sede di Conferenza di servizi decisoria per la valutazione delle Osservazioni.

Nel dettaglio le osservazioni sono quelle di seguito elencate suddivise per singolo Comune:

Comune di Gambellara

N°	Nominativo N° prot. Data	Oggetto (sintesi contenuto)	ATO	Gruppo (A,B,C)	Criterio (a1,a2, a3, b1, b2...)	Motivazione
1	Battocchio Lorella Prot. 2416 27/02/2009.	Si chiede l'ampliamento dell'ambito residenziale previsto dal PATI in Via Calderina.	2.6	B	B5	Favorevole. L'ampliamento del limite di edificazione diffusa è coerente con il PATI, e non incide su ambiti di particolare tutela.
2	Albanese Giovanni Prot. 2973 11/03/2009.	Si chiede di ricomprendere l'area di proprietà (zona Via D.A. Viganto) come edificazione consolidata.	2.6	B	b4 o b5	Favorevole. L'indicazione di un'area potenzialmente trasformabile in ampliamento dell'urbanizzazione consolidata non incide con ambiti di particolare tutela ed è compresa nell'ATO 2.06.
3	Rossetto Ernesto Prot. 3071 13/03/2009	Si chiede che l'area di proprietà sia stralciato dalla Z.T.O. D2/1 e torni ad essere Z.T.O. E1. Il terreno è in area a rischio idrogeologico per il PRG ed è coltivato a vigneto dal figlio, imprenditore agricolo e usufruttuario dello stesso. (cfr. oss. 3, 4, 15, 29, 30, 31).	2.6	B	b5	Favorevole. Il PATI indicava quest'ambito produttivo per la coerenza con il vigente PRG, pur riconoscendo l'ambito di Sarmazza a vocazione agricola. Si ritiene quindi accoglibile lo stralcio in quanto non compromette l'attuazione delle porzioni rimanenti (come da PRG) e vengono preservati territori agricoli in coerenza con gli obiettivi del PATI.
4	Ferraretto Renzo Prot. 3072 13/03/2009	Si chiede che l'area di proprietà sia stralciato dalla Z.T.O. D2/1 e torni ad essere Z.T.O. E1. Il terreno è coltivato a vigneto e in area a rischio idrogeologico per il PRG (cfr. oss. 3, 4, 15, 29, 30, 31).	2.6	B	b5	Favorevole. Il PATI indicava quest'ambito produttivo per la coerenza con il vigente PRG, pur riconoscendo l'ambito di Sarmazza a vocazione agricola. Si ritiene quindi accoglibile lo stralcio in quanto non compromette l'attuazione delle porzioni rimanenti (come da PRG) e vengono preservati territori agricoli in coerenza con gli obiettivi del PATI.
5	Zonin Alessandro Prot. 3110 13/03/2009	Si chiede di rivedere la pertinenza scoperta da tutelare in Via Capo di Sopra e Via Mons. Farina conservando la tutela per il parco adiacente all'abitazione e individuando come consolidato l'area della corte agricola con le tettoie e	2.6	B	b2	Favorevole. Dalla verifica dello stato dei luoghi, si riconosce come pertinenza da tutelare esclusivamente il parco adiacente all'abitazione e non la corte agricola (da considerare consolidata) non

		altre pertinenze degli edifici. (cfr. oss. 5, 6)				connessa all'ambito.
6	Zonin Silvano Prot. 3111 13/03/2009	Si chiede di rivedere la pertinenza scoperta da tutelare stralciando l'area della corte agricola comprensiva di annessi e ricoveri attrezzi all'azienda agricola e indicandola come urbanizzazione consolidata come le aree circostanti (cfr. oss. 5 e 6.)	2.6	B	b2	Favorevole. Dalla verifica dello stato dei luoghi, si riconosce come pertinenza da tutelare esclusivamente il parco adiacente all'abitazione e non la corte agricola (da considerare consolidata) non connessa all'ambito.
7	Maule Renzo Prot. 3273 18/03/2009	Considerato che il fabbricato considerato "incongruo" dal PATI è regolarmente edificato sulle previsioni del PRG vigente e che le problematiche paesaggistiche (il contesto è invariato rispetto al PRG) possono essere risolte con tecniche di mitigazione, si chiede, per l'opera incongrua n. 7 di poter conservare l'immobile esistente oppure, in subordine, si chiede la possibilità di recupero in loco della volumetria con destinazione residenziale (come ammesso per altre opere incongrue) (cfr. oss. 11).	2.6	B	b9	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Il PATI riconosce le opere incongrue n. 3 e 7 rispetto al contesto figurativo di Villa Manzoni. Per lo spostamento di queste attività, in sede di PATI, è stata individuata un'area produttiva intercomunale come azione strategica per la riqualificazione del sistema insediativo e paesaggistico. riconoscendo comunque la legittimità degli interventi già realizzati, in sede di PI si potrà a) definire il recupero parziale dell'attuale SLP in residenza con adeguato inserimento paesaggistico; b) attribuire un credito edilizio premiale per il riconoscimento della riqualificazione ambientale (cfr. art. 36 della L.R. 11/2004) in altri ambiti trasformabili appositamente individuati dal PI (sia di carattere residenziale che produttivo).
8	Antonello Roberto Prot. 3352 18/03/2009	In riferimento all'art. 33 si chiede di chiarire il testo in modo da rendere inequivocabile la conferma della attuale capacità edificatoria agroindustriale dei singoli proprietari dell'area in questione come previsto dal vigente PRG.	2.6	B	b7	Favorevole Si conferma l'area agroindustriale dell'ambito di miglioramento della qualità urbana. A tal fine si integra e chiarisce l'art. 33 (punto 1)
9	Framarin Italo Prot. 3355 18/03/2009	Si chiede di poter costruire un fabbricato residenziale per la propria famiglia in Via Cava: per la prossimità alla strada comunale, alla presenza delle opere di urbanizzazione primaria e per la vicinanza all'area di urbanizzazione consolidata.	2.6	B	b4 o b5	Non favorevole L'osservazione non è accoglibile in quanto si tratterebbe di una nuova direttrice di sviluppo in prossimità della confluenza di due corridoi ecologici (Valle Fonda e Valle Monte di Mezzo)
10	Framarin Italo Prot. 3355 18/03/2009	Si chiede di ampliare il fabbricato residenziale localizzato in Via Masare. Si andrebbe a costruire un poggiolo coperto in allineamento alla casa esistente.	2.6	A	A1	Demandato al PI. L'attribuzione delle capacità edificatorie, la definizione degli interventi puntuali e delle modalità attuative è di competenza del PI, al quale si rimanda.
11	Cavallon Lino Prot. 3409 20/03/2009	Considerato che il fabbricato considerato "incongruo" dal PATI è regolarmente edificato sulle previsioni del PRG vigente e che le problematiche paesaggistiche (il contesto è invariato rispetto al PRG) possono essere risolte con tecniche di mitigazione, si chiede, per l'opera	2.6	B	b9	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Il PATI riconosce le opere incongrue n. 3 e 7 rispetto al contesto figurativo di Villa Manzoni. Per lo spostamento di queste attività, in sede di

		incongrua n.7 di poter conservare l'immobile e di avere pari trattamento urbanistico delle altre opere incongrue ovvero la possibilità di recupero della volumetri a esistente con destinazione residenziale in loco. (cfr. oss. 7)				PATI, è stata individuata un'area produttiva intercomunale come azione strategica per la riqualificazione del sistema insediativo e paesaggistico. riconoscendo comunque la legittimità degli interventi già realizzati, in sede di PI si potrà a) definire il recupero parziale dell'attuale SLP in residenza con adeguato inserimento paesaggistico; b) attribuire un credito edilizio premiale per il riconoscimento della riqualificazione ambientale (cfr. art. 36 della L.R. 11/2004) in altri ambiti trasformabili appositamente individuati dal PI (sia di carattere residenziale che produttivo).
12	Gioco Giuseppina Prot. 3413 20/03/2009	Si chiede l'ampliamento della Z.T.O. B 18 fino al limite di proprietà in modo da realizzare nuovi volumi residenziali.	2.6 / 1.4	B	b4 o b5	Non favorevole. La modifica della zonizzazione si configura come una nuova direttrice di sviluppo, lungo strada, nell'ATO 1.3 Collinare e pertanto non accoglibile.
13	Zuffelato Osvaldo per Ediltezze srl Prot. 3414 20/03/2009	Si chiede che il terreno di proprietà sia riconosciuto come ambito di "urbanizzazione consolidata" oppure sia evidenziato come "linea preferenziale di sviluppo insediativo".	2.6	B	b4 o b5	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata. Inoltre non appare opportuna l'inserimento di una linea di sviluppo in quanto andrebbe ad occludere un varco ineditato di collegamento tra l'area di pianura e l'area collinare impietato sulle pertinenze di Villa Farina.
14	Millardi Amalia Bisazza Costante Prot. 3425 20/03/2009	Si chiede che il terreno di proprietà in loc. Torre di Fine (Via Ferrari) sia classificato come zona di espansione residenziale essendo a ridosso di zona già edificata e già servita da strada di penetrazione e servizi.	6.5	B	b5	Non favorevole. L'ambito si configurerebbe come ulteriore e nuova direttrice di sviluppo di Torre di Fine dell'ATO 6.5 (agricolo) e a ridosso del nucleo storico. La frazione inoltre presenta già capacità edificatorie non attuate e quindi l'osservazione non appare accoglibile.
15	Framarin Valinca Prot. 3426 20/03/2009	Si chiede lo stralcio dalla Z.T.O. D2/1 del vigente PRG e ricompresa nel limite dell'espansione individuata dalla tavola 4 del PATI (cfr. oss. 3, 4, 15, 29, 30, 31).	2.6	B	b5	Favorevole. Il PATI indicava quest'ambito produttivo per la coerenza con il vigente PRG, pur riconoscendo l'ambito di Sarmazza a vocazione agricola. Si ritiene quindi accoglibile lo stralcio in quanto non compromette l'attuazione delle porzioni rimanenti (come da PRG) e vengono preservati territori agricoli in coerenza con gli obiettivi del PATI.
16	Mattello Enrico Mariano Prot. 3490 23/03/2009	Si chiede che i terreni in proprietà (loc. Valfonda - Maltrotti) siano inseriti in zona residenziale (cfr. 16, 17).	1.3	B	b3	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo collinare, bosco ed ad elevata pendenza. Inoltre vi è presente un solo edificio

pag. 39/82

						rurale.
17	Villardi Piergiorgio Prot. 3491 23/03/2009	Si chiede che i terreni in proprietà (loc. Valfonda - Maltrotti) siano inseriti in zona residenziale (crfr. 16, 17).	1.3	B	b3	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo collinare, boscato ed ad elevata pendenza. Inoltre vi è presente un solo edificio rurale.
18	Dalla Valle Mauro Prot. 3500 23/03/2009	Considerato che il fabbricato considerato "incongruo" dal PATI è regolarmente edificato sulle previsioni del PRG vigente (zona D) e che l'attività è connessa con il sistema vitivinicolo di Gambellara (cantine...) si chiede di confermare la presenza dell'attività e di considerare l'area non come opera incongrua ma disciplinata dall'art. 33 "Miglioramento della qualità urbana e territoriale" come per le aree delle cantine in centro storico. La problematica dell'inserimento paesaggistico può essere risolta con interventi di mitigazione.	2.6	B	b9	Non favorevole. L'indicazione di opera incongrua permette comunque gli interventi di miglior inserimento ambientale e paesaggistico (art. 29 punto b). Si ritiene pertanto di confermare l'indicazione del PATI anche considerate le aree residenziali limitrofe attuate e in previsione.
19	Guarda Adriano Prot. 3501 23/03/2009	Si chiede la possibilità di ampliamento dell'area residenziale nel terreno di proprietà (attualmente E1) e compreso tra due zone a carattere edilizio consolidato e servita da vie di comunicazione e servizi.	2.6	B	b4 o b5	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata. Inoltre non appare opportuno l'edificazione lungo strada che andrebbe ad occludere un varco ineditato di collegamento tra l'area di pianura e l'area collinare imperniato sulle pertinenze di Villa Farina.
20	Pertile Antonella e Turro Giuseppe Prot. 3502 23/03/2009	Si chiede che nell'area compresa tra l'autostrada e il Chiampo venga data la possibilità di realizzare un'attività di ricezione atta allo svolgimento di sport motociclistici e si chiede che il PATI indichi questo tipo di attività tra le possibilità fruibili dell'area (ambiti per interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale).	4.4	B	b9	Favorevole. L'area è un territorio attualmente agricolo compreso tra il torrente Chiampo e il fascio infrastrutturale dell'autostrada Milano-Venezia, appare quindi compatibile con il contesto l'inserimento di un'area per attività di tipo motociclistico. Si propone pertanto di indicare nell'area una linea preferenziale di sviluppo di Servizi ed integrare le indicazioni dell'ATO 4.4. L'effettiva attuazione, demandata al PI, deve verificare l'accessibilità e non creare interferenze con i progetti infrastrutturali del corridoio multimodale.
21	Golin Irma Prot. 3503 23/03/2009	Non avendo interesse all'edificazione chiede l'inserimento nella zona precedentemente assegnata.	2.6	A	A1	Demandato al PI. L'attribuzione delle capacità edificatorie, la definizione degli interventi puntuali e delle modalità attuative nonché della zonizzazione (Z.T.O.) è di competenza del PI, al quale si rimanda.
22	Pelloso Annamaria Prot. 3504 23/03/2009	Si chiede di far rientrare l'intero mappale 1959 all'interno della zona di urbanizzazione consolidata prevista dal PATI.	2.6	A	a1	Demandato al PI. L'immobile già rientra nell'urbanizzazione consolidata. L'attribuzione delle capacità edificatorie, la definizione degli interventi

						puntuali e delle modalità attuative nonché della zonizzazione (Z.T.O.) è di competenza del PI, al quale si rimanda.
23	Pieriboni Giovanni, Pieriboni Paolo e Maule Renzo Prot. 3505 23/03/2009	Si chiede la riduzione del contesto figurativo riportandolo alla delimitazione del PRG e al decreto di vincolo. Si propone che la stessa proprietà sia inserita in un contesto di espansione residenziale. Si chiede inoltre che le attività previste in trasferimento siano invece inserite in un ambito di riqualificazione e riconversione.	2.6	B	b2 e b5 e b9	Non favorevole. L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con gli obiettivi di tutela del territorio agricolo che compone il contesto figurativo di Villa Manzoni e che costituisce il collegamento tra l'area collinare e l'ambito agricolo di pianura.
24	Zanoni Rosanna e Seminario Vescovile di Vicenza Prot. 3506 23/03/2009	Si chiede una ripermimetrazione delle Z.T.O. inserendo i terreni in proprietà all'interno di aree Z.T.O. con destinazione residenziale.	2.6 / 1.4	B	b4	Non favorevole. Ricordando le possibilità di modifica ammesse dal PI, non si condivide l'indicazione di nuova espansione in quanto si tratterebbe di nuova linea di espansione in ambito collinare, esterno all'ATO 2.6.
25	Bissolo Casa Srl Prot. 3509 23/03/2009	Si chiede che venga tenuta in considerazione la possibilità di insediamento di grandi strutture di vendita del settore merceologico non alimentare generico.	5.5	B	b7	Demandato al PI. L'art. 51 già ammette l'inserimento di grandi strutture di vendita negli ato 5.1 e 5.5. L'esatta localizzazione è di competenza del PI.
26	Ugolin Antonia e Crestani Samuele Prot. 3650 26/03/2009.	Si chiede di rivedere l'area del Parco Sna Marco per la parte classificata come urbanizzazione consolidata ripristinando la classificazione di zona F Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza.	2.6	B	b4	Non favorevole. Il limite indicato in tavola 4 tra il parco San Marco e l'area oggetto di osservazione è un segno di CTRN "recinzione o palizzate o filo spinato". Trattandosi di un'area con un edificio e alcune aree pertinenziali a verde privato (ben visibili anche in ortofoto) si ritiene condivisibile la scelta del PATI di indicare l'area come consolidato. La perimetrazione riprende inoltre la variante al PRG (ai sensi del ex 4° comma art. 50, L.R. 61/85), già vigente.
27	Rizzoli Vittorio Prot. 3756 30/03/2009.	Si chiede: a) di non ammettere qualsiasi manomissione, modifica o cessione anche ai fini edificatori del Parco S. Marco; b) prevedere il graduale trasferimento di ogni cantina gravante sul centro storico di Gambellara; c) il riutilizzo del fabbricato ex scuole primarie accanto al palazzo comunale Cera.	2.6	A e B	A1 e B9	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Per il punto a) Il PATI conferma il parco San Marco come ambito di Servizi a maggior rilevanza ed è un'obiettivo dell'ATO la sua fruizione pubblica e riqualificazione. Per il punto b) già in sede di Documento Preliminare il tema delle cantine all'interno del centro storico è stato affrontato prevedendo la riqualificazione ma non il trasferimento in quanto connaturato al sistema insediativo e storico-culturale di Gambellara. L'osservazione non può pertanto essere accolta. Per il punto c) il riutilizzo delle ex scuole primarie accanto al Palazzo Comunale Cera va perseguito

pag. 41/82

						nell'ottica della riqualificazione del patrimonio edilizio ma tale intervento sarà definito (modalità, tempi, finanziamenti...) nei successivi PI e negli atti di programmazione economica comunale.
28	Panarotto Alice per Immobiliare Il Girasole Sas Prot. 4137 06/04/2009	Si chiede di poter ampliare l'area del PUA BoliVia di circa 1300 mq senza aumento di volume in modo da distribuire la volumetria in una superficie maggiore, con migliore soddisfazione delle esigenze di mercato.	5.5	A	a1	Demandato al PI. L'attribuzione delle capacità edificatorie, la definizione degli interventi puntuali e delle modalità attuative nonché della zonizzazione (Z.T.O.) e dei perimetri del PUA è di competenza del PI, al quale si rimanda.
29	Framarin Odilla Prot. 7504 22/06/2009	Si chiede che la destinazione delle aree in proprietà (Z.T.O. D2) venga stralciata e ripristinata la precedente classificazione agricola (E2) come per i terreni confinanti nel lato ovest (cfr. oss. 3, 4, 15, 29, 30, 31).	2.6	B	b5	Favorevole. Il PATI indicava quest'ambito produttivo esclusivamente per la coerenza con il vigente PRG, pur riconoscendo l'ambito di Sarmazza a vocazione agricola. Si ritiene quindi accoglibile lo stralcio in quanto non compromette l'attuazione delle porzioni rimanenti (come da PRG) e vengono preservati territori agricoli in coerenza con gli obiettivi del PATI.
30	Vignato Florido Prot. 8340 13/07/2009	Si chiede che la destinazione delle aree in proprietà (Z.T.O. D2) venga stralciata e ripristinata la precedente classificazione agricola come per i terreni confinanti (cfr. oss. 3, 4, 15, 29, 30, 31).	2.6	B	b5	Favorevole. Il PATI indicava quest'ambito produttivo per la coerenza con il vigente PRG, pur riconoscendo l'ambito di Sarmazza a vocazione agricola. Si ritiene quindi accoglibile lo stralcio in quanto non compromette l'attuazione delle porzioni rimanenti (come da PRG) e vengono preservati territori agricoli in coerenza con gli obiettivi del PATI.
31	Zonin Roberto e Vanzo Palmira Prot. 8803 23/07/2009	Si chiede che i terreni in proprietà (Z.T.O. D2, soggetti a PUA) vengano riclassificati da zona artigianale a zona agricola in quanto non interessati alla trasformazione. (cfr. oss. 3, 4, 15, 29, 30, 31).	2.6	B	b5	Favorevole. Il PATI indicava quest'ambito produttivo per la coerenza con il vigente PRG, pur riconoscendo l'ambito di Sarmazza a vocazione agricola. Si ritiene quindi accoglibile lo stralcio in quanto non compromette l'attuazione delle porzioni rimanenti (come da PRG) e vengono preservati territori agricoli in coerenza con gli obiettivi del PATI.
32	Cavallon Giampietro Prot. 9688 24/08/2009	Si chiede la possibilità di costruire un fabbricato ad uso civile abitazione in Via Fontanelle, con lo svincolo del terreno di proprietà (contesto figurativo di villa Farina).	2.6	B	b2 e b4	Favorevole. Verificato lo stato dei luoghi si ritiene ammissibile considerare l'ambito come urbanizzazione consolidata riducendo il contesto figurativo. La modifica non incide sulla tutela del contesto figurativo e sulla percezione di Villa Farina dalla Viabilità pubblica, in quanto l'area in oggetto è compresa tra due aree

pag. 42/82

edificate che già ostacolano la visione della villa. Si coglie l'occasione per rettificare un errore cartografico escludendo dall'urbanizzazione consolidata il tratto di Viabilità della strada provinciale Sorio-Gambellara.

Comune di Montebello Vic. no

N° oss.	Nominativo N° prot. Data	Oggetto (sintesi contenuto)	ATO	Gruppo (A,B,C)	Criterio (a1,a2, a3, b1, b2...)	Motivazione
1	Pelosato Rita Prot. 2722 25/02/2009	Si chiede, per l'edificio inserito in zona storica A2, la possibilità di ampliamento di 13 mq per ricavare ripostiglio legna e posto macchina. Inoltre la possibilità di un aumento volumetrico per protrarre il fabbricato alla stessa altezza dei fabbricati adiacenti.	5.03	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
2	Bertola Bruno Prot. 2817 26/02/2009	Si chiede la ripermetrazione della zona A1/3 per consentire l'edificazione di due unità abitative (ed. diffusa contrà Belloccheria).	4.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. La contrada (zona A1/3) ha le caratteristiche di edificazione diffusa costituita da un nucleo rurale storico. Appare opportuno la modifica del perimetro fino a ricomprendere tutti gli edifici limitrofi (a sud). L'eventuale attribuzione di eventuale ulteriore capacità edificatoria è demandata al PI secondo i principi dell'art. 32 del PATI.
3	Signorato Wanda Prot. 3500 11/03/2009	Si chiede che gli immobili in proprietà indicati dal PATI come zona F siano inseriti come destinazione residenziale.	1.02	B	b4	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. L'area è di pertinenza dell'edificio e quindi appare opportuna l'indicazione di urbanizzazione consolidata. Spetta poi al PI la zonizzazione specifica e l'eventuale attribuzione di capacità edificatoria.
4	Biasin Anna Isola Prot. 3501 11/03/2009	Si chiede l'ampliamento dell'area di trasformazione residenziale e servizi ai mappali di proprietà al fine di costruire un'abitazione per esigenze familiari. (loc. Selva).	1.04	B	b5	Non favorevole. Non si ritiene condivisibile l'ampliamento dell'ambito di potenziale trasformazione poiché comporterebbe la saldatura tra la frazione di Selva e il nucleo della contrada ad ovest lungo la Viabilità che sale alla Guarda.
5	Casa di Riposo S. Giovanni Battista (Bedin Luigi Gaetano) Prot. 3703 16/03/2009	Si chiede che nell'art. 33 punto 9 delle NTA del PATI sia prevista in maniera vincolante la destinazione dell'area ex scuole medie a Centro Servizi per Anziani e disabili, con particolare riferimento al trasferimento in detta area dell'attuale Casa di Riposo.	2.05	B	b7	Favorevole. Si conferma l'obiettivo del PATI meglio specificando all'art. 33, punto 9 che l'area delle ex scuole è finalizzata ad ospitare un Centro Servizi per anziani e disabili con il trasferimento dell'attuale Casa di Riposo (con richiamo esplicito all'accordo di programma - dcc n. 3 del 13.02.2008 sia all'art. 33 che all'art. 5).
6	Belluzzo Angelo Prot. 3813 17/03/2009	Si chiede di inserire l'area come completamente dell'urbanizzazione consolidata della frazione di Selva, ideale	1.04	B	b4 o b5	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene ammissibile inserire una limitata espansione

pag. 43/82						
		collegamento con l'area di nuova edificazione R-S posta lungo la strada che porta ad Agugliana.			dell'ambito urbanizzazione consolidata come completamente del centro storico inserendo alcuni manufatti limitrofi.	
7	Festugato Francesco Prot. 3912 18/03/2009	Si chiede l'individuazione della contrada Festugati come ambito di edificazione diffusa così come è stato fatto per le altre contrade esistenti tra Selva e Agugliana.	1.04	B	b3	Favorevole. La contrada Festugati ha le caratteristiche proprie di edificazione diffusa costituita da un nucleo rurale storico come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 5 nuclei familiari per un totale di 14 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
8	Gaiga Angela Prot. 3950 19/03/2009.	Si chiede l'inserimento dell'area come ambito di nuova espansione residenziale (c.a.6900mq), tale area è in ampliamento - verso sud-dell'abitato di Selva e andrebbe ad integrarsi con il costruito esistente.	1.04	B	b4 o b5	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene ammissibile inserire una limitata espansione dell'ambito urbanizzazione consolidata rettificando il limite del centro storico con aree agricole pertinenti.
9	Pegoraro Maria Grazia Prot. 3951 19/03/2009.	Si chiede che l'area di proprietà in Via Tovi sia inserita nel PATI a destinazione residenziale per necessità di tipo familiare (cfr. oss. 9, 10).	1.04	B	b3	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo in area collinare e completamente ineditato.
10	Pegoraro Rino Prot. 3952 19/03/2009.	Si chiede che l'area di proprietà in Via Tovi sia inserita nel PATI a destinazione residenziale per necessità di tipo familiare (cfr. oss. 9, 10).	1.04	B	b3	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo in area collinare e completamente ineditato.
11	Asnicar Luigi Prot. 3953 19/03/2009	Si chiede che gli immobili lungo Via Lungochiampo possano essere inseriti nel PATI come area di urbanizzazione consolidata a prevalenza produttiva in quanto gli stessi sono in adiacenza alla stessa area. In tal modo si potranno meglio sfruttare gli spazi del capannone esistente e di eventuali nuove costruzioni artigianali.	3.04	B	b4	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene ammissibile rettificare come urbanizzazione consolidata la porzione a verde all'interno della recinzione. La restante porzione agricola non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata ed inoltre sono presenti vincoli di legge (fasce di rispetto ecc...) che rendono l'area scarsamente utilizzabile.
12	Meneguzzo Armando Prot. 3988 20/03/2009	Si chiede di specificare nel PATI: 1) la possibilità di ricavare all'interno di Villa Miari più unità immobiliari di tipo residenziale; 2) inserire per Villa Miari destinazioni di tipo diverso dalla sola destinazione residenziale (direzionale, turistica di prestigio, centro benessere); 3) inserire la possibilità di ricavare al piano terra e al piano nobile una destinazione di tipo commerciale e potervi collocare delle strutture di supporto (ristorante....).	2.05	B	b2	Demandato al PI. La priorità del PATI è la tutela di Villa Miari e del complesso di pertinenze scoperte e immobili (scuderie ecc...). La verifica dei gradi di protezione, delle destinazioni d'uso, delle eventuali integrazioni volumetriche spettano al PI e ad eventuali piani attuativi nel rispetto delle indicazioni di tutela stabilite dagli art. 15, 16, 17, 18, 47 del PATI e dei principi perequativi dell'art. 45.
13	Meneguzzo Armando	Si chiede per il complesso di villa Miari, ex scuderie e terreni	2.05	A o B	a1 o b2	Demandato al PI. La priorità del PATI è la tutela di Villa Miari e

pag. 44/82						
	Prot. 3989 20/03/2009	circostanti di concordare con l'amministrazione una destinazione dell'area trattandola nel suo complesso in quanto ricca di caratteri tipologici unici per dimensioni e caratteristiche.				del complesso di pertinenze scoperte e immobili (scuderie ecc...). La verifica dei gradi di protezione, delle destinazioni d'uso, delle eventuali integrazioni volumetriche spettano al PI e ad eventuali piani attuativi nel rispetto delle indicazioni di tutela stabilite dagli art. 15, 16, 17, 18, 47 del PATI e dei principi perequativi dell'art. 45.
14	Meneguzzo Armando Prot. 3990 20/03/2009.	Si chiede per il complesso di villa Capra la realizzazione di un nuovo volume di 600 mc, la realizzazione di una piscina e di un campo da tennis, l'accoglimento delle osservazioni del 2005 inerenti gli altri manufatti presenti nella proprietà (casetta, Villa, ghiacciaia), sia specificata la possibilità di ricavare più unità immobiliare di tipo residenziali all'interno di villa Capra-Meneguzzo (abitazioni per domestici o figli...), prevedere per villa Capra-Meneguzzo una destinazione di tipo diverso dalla sola destinazione residenziale.	2.05	A o B	a1 o b2	Demandato al PI. La priorità del PATI è la tutela della villa Capra-Meneguzzo e del complesso di pertinenze scoperte e immobili (casetta, ghiacciaia ecc...). La verifica dei gradi di protezione, delle destinazioni d'uso, delle eventuali integrazioni volumetriche spettano al PI e ad eventuali piani attuativi nel rispetto delle indicazioni di tutela stabilite dagli art. 15, 16, 17, 18, 47 del PATI e dei principi perequativi dell'art. 45.
15	Meneguzzo Armando Prot. 3991 20/03/2009.	Si chiede per gli edifici delle ex scuderie e del parco circostante la possibilità di cambio di destinazione d'uso in residenza, direzionale e commerciale.	2.05	A o B	a1 o b2	Demandato al PI. La priorità del PATI è la tutela della villa Capra-Meneguzzo e del complesso di pertinenze scoperte e immobili (scuderie e parco). La verifica dei gradi di protezione, delle destinazioni d'uso, delle eventuali integrazioni volumetriche spettano al PI e ad eventuali piani attuativi nel rispetto delle indicazioni di tutela stabilite dagli art. 15, 16, 17, 18, 47 del PATI e dei principi perequativi dell'art. 45.
16	Meneguzzo Armando Prot. 3992 20/03/2009	Si chiede, per alcuni manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo, venga concessa la possibilità di traslare il volume del fabbricato in quanto le condizioni statiche e la posizione creano una situazione di preoccupazione già manifestata dai cittadini che abitano a valle dell'abitazione in oggetto.	1.06	B	b4	Demandato al PI. La priorità del PATI è la tutela della villa e del complesso di pertinenze scoperte e immobili. La verifica dei gradi di protezione, delle destinazioni d'uso, delle eventuali integrazioni volumetriche spettano al PI e ad eventuali piani attuativi nel rispetto delle indicazioni di tutela stabilite dagli art. 15, 16, 17, 18, 47 del PATI e dei principi perequativi dell'art. 45.
17	Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza - sezione Montebello V.no-Zermeghedo (Bolla Davide) Prot. 3999 20/03/2009	A) si chiede lo stralcio della nuova bretella a servizio della zona produttiva di Brendola e si suggerisce l'adeguamento dell'esistente. B) per l'area industriale intercomunale si chiede di programmare tale ambito all'interno del CIS e non nell'ambito indicato dal PATI (loc. Fracanzana). C) stralcio del bacino di laminazione per il	vari	B e C	b3 e b7 e b9 e c1	Non favorevole. Per il punto A) non si condivide lo stralcio in quanto tale Viabilità risulta necessaria ai collegamenti sovracomunali. Ai fini di mitigazione si inserisce comunque uno specifico ambito tra la Viabilità e l'area agricola (cfr. oss. 34) Per il punto B) non si condivide in quanto il polo CIS è già oggetto di

		<p>rodegotto e garantire pulizia dell'alveo del torrente.</p> <p>D) bacino oltre Chiampo: si conferma la netta contrarietà al bacino in quanto spreco di territorio agricolo. E) Non si condivide la realizzazione del polo servizi e residenziale di Montebello (area "cimitero") in quanto sperpero di territorio, era più opportuno recuperare e ammodernare l'esistente.</p> <p>F) critica ai parametri degli indicatori della VAS che non tengono conto dei fattori ambientali negativi. G1) rivedere le aree di edificazione diffusa sia in termini di estensione e contenute in aggregati da ricondurre ai borghi rurali. G2) permettere abitazioni in zona agricola solo per le necessità delle famiglie degli imprenditori agricoli e dei loro famigliari. G3) semplificazione delle norme rendendole più facilmente consultabili da parte degli agricoltori, tecnici e facilmente applicabili dagli uffici comunali.</p> <p>G4) si tenga conto delle norme in materia di nitrati per regolamentare gli interventi riguardanti gli allevamenti zootecnici intensivi, consentendo di sostituire gli elaborati richiesti dal PATI con la Comunicazione ai sensi della Direttiva Nitrati e con il piano aziendale.</p>				<p>attuazione per finalità di centro servizio intermodale mentre l'area della Fracanzana risulta funzionale alle esigenze di riordino produttivo espresse dal PATI. Per il punto C) il PATI indica, attraverso lo studio di compatibilità idraulica, varie soluzioni per ridurre il rischio di esondazione e a tal fine l'asta del Rodegotto è riconosciuta come ambito di miglioramento con l'obiettivo del ripristino delle dimensioni ottimali dell'alveo (art. 33 punto 6). Non favorevole.</p> <p>Per il punto D) si conferma la necessità di riordino agricolo dell'ambito e il PATI non indica alcun bacino di laminazione (promosso, invece, da altri enti). Per il punto E) si conferma la necessità della riqualificazione dei volumi esistenti ma obiettivo del PATI è di garantire anche l'attuazione del polo centrale di Montebello. Non favorevole.</p> <p>Per il punto F) si rimanda al parere del valutatore e alle altre osservazioni sul Rapporto Ambientale. Per il punto G1) si conferma l'individuazione delle aree di edificazione diffusa che in nessun caso corrispondono a nuove aree di espansione in territorio agricolo. Per il punto G2) si ribadisce che la normativa per la zona agricola è disciplinata dagli art. 43-44-45 della L.R. 11/2004 alla quale si rimanda. Per il punto G3) si conferma l'impostazione delle NTA puntualmente raccordate con ogni voce di legenda presente nelle tavole progettuali del PATI.</p> <p>Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Per il punto G4) si conferma che non è ammessa la realizzazione di nuovi allevamenti intensivi (art. 39 NTA), per gli interventi sugli allevamenti esistenti valgono le norme indicate agli art. 43-44-45 della L.R. 11/2004 e, per la Direttiva Nitrati, la DGR 7 agosto 2007, n. 2439, di recepimento del DM 7 aprile 2006, e per gli impegni degli agricoltori, la DGR 8 agosto 2008, n. 2217 e smi.</p>
18	Ascom - Confcommercio (Rebecca Sergio) Prot. 4000 20/03/2009	In merito all'ambito CIS si osserva quanto segue: 1) contrasto con gli indirizzi di programmazione superiore (PTRC, PTCP e programmazione commerciale regionale).	tutti	B	b9	Non favorevole. Relativamente al punto 1) contrasto programmazione superiore: si ritiene di confermare l'opportunità insediativa prevista dal PATI ricordando che la disciplina del

		2) modalità attuative e perequazione territoriale (aspetti patrimoniali e perequazione territoriale). Si propone lo stralcio della nuova previsione commerciale con modifica degli art. 35 e 51 delle NTA e del dimensionamento dell'ATO n. 5.1, confermando l'originaria destinazione dell'area a Centro Intermodale Merci e Servizi.				sette settore commerciale è in continua evoluzione e che la concreta attuazione della previsione del PATI dovrà in ogni caso essere coordinata con la programmazione regionale e provinciale ai sensi dell'art. 35 del PATI tramite specifico accordo di programma (ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004). Ne deriva che non potrà in nessun caso verificarsi un contrasto con gli indirizzi di programmazione superiore.
19	Celadon Bianca Prot. 4002 20/03/2009	Si chiede, per i terreni in proprietà siti tra Viale Verona-Via Londra e Via Borgolecco, che possano essere inseriti nello strumento urbanistico come area residenziale edificabile, modificando quindi i limiti fisici della nuova edificazione previsti nel PATI adottato. (cfr. oss. 19, 20, 43).	2.05	B	b5	Non favorevole. Relativamente al punto 2) modalità attuative e perequazione territoriale: si ricorda che qualora l'insediamento delle nuove funzioni commerciali ammesse dal PATI producesse una plusvalenza rispetto alla previgente zonizzazione di PRG, troverebbero applicazione i criteri perequativi indicati all'art 45 del PATI (in attuazione delle direttive dell'art. 35 della L.R. 11/2004). Considerato quindi che l'inserimento delle nuove funzioni è assoggettato a Programma complesso o comunque comporta l'integrazione della convenzione sottoscritta in sede di approvazione del Piano Particolareggiato, si ritiene che quello sia l'ambito entro il quale precisare eventuali aspetti di perequazione territoriale.
20	Celadon Giacomo Prot. 4003 20/03/2009	Si chiede, per i terreni in proprietà siti tra Viale Verona-Via Londra e Via Borgolecco, che possano essere inseriti nello strumento urbanistico come area residenziale edificabile, modificando quindi i limiti fisici della nuova edificazione previsti nel PATI adottato. (cfr. oss. 19, 20, 43).	2.05	B	b5	Non favorevole. Il rafforzamento del polo centrale di Montebello è un'azione strategica del PATI che è stata valutata anche nell'ottica del dimensionamento della SAU e del contenimento del consumo di suolo. Non si condivide quindi la modifica del limite dell'espansione, che è già appoggiato a limiti fisici riconoscibili (carrareccia e Viabilità podereale).
21	Signorato Renata Prot. 4004 20/03/2009	Si chiede, per i terreni in proprietà siti in località Alla Guarda, che possano essere inseriti nel PATI a destinazione	1.04	B	b3	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo in area

pag. 47/82

		residenziale per esigenze di carattere familiare.				collinare e completamente ineditato.
22	Bettega Giancarlo e altri Prot. 4005 20/03/2009	Si chiede di ampliare l'area di urbanizzazione consolidata residenziale nell'area oggetto di osservazione per dare omogeneità tra aree contigue, perché l'area non può essere funzionalmente utilizzata ad uso agricolo in quanto troppo piccola e contermina a zone residenziali, per dare opportunità alla proprietà di utilizzare l'area a uso residenziale.	2.05	B	b4	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene accoglibile la modifica dell'urbanizzazione consolidata in modo da trattare uniformemente le aree di loc. Castelletto con le medesime caratteristiche. L'eventuale attribuzione di capacità edificatoria spetta al Piano degli interventi.
23	Asnicar Giuseppe Prot. 4006 20/03/2009	Si chiede la modifica del perimetro di edificazione diffusa della contrada "alla Guarda" in modo da permettere eventuale edificazione per esigenze di carattere familiare. (cfr. oss. 23, 26).	1.04	B	b3	Favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene accoglibile la modifica del perimetro dell'edificazione diffusa e del nucleo storico minore fino a ricomprendere alcuni manufatti limitrofi alla contrada, favorendone il recupero e ricomposizione. L'eventuale attribuzione di capacità edificatoria spetta al PI nel rispetto delle indicazioni dell'art. 32.
24	Selmo Roberta Prot. 4007 20/03/2009	Si chiede di estendere la zona A2/21 di Mason Nord comprendendo nella urbanizzazione consolidata le aree limitrofe a nord e a sud. Si precisa che la perimetrazione consente la modifica del 10%.	1.04	B	b4	Non favorevole. Considerato il carattere storico dell'insediamento di Mason, non si condivide in questa sede la modifica dell'urbanizzazione consolidata in ambiti attualmente agricoli. La verifica del perimetro è demandata al PI nel rispetto dei criteri dell'art. 15 e della flessibilità consentita dall'art. 5 del PATI.
25	Zordan Marcello Prot. 4008 20/03/2009	Riconoscimento di edificazione diffusa in località Perosa Bassa. Osservazione Revocata con comunicazione del 27 maggio 2009.	4.02	-	-	L'osservazione è stata revocata con comunicazione del 27 maggio 2009 e pertanto non si considera.
26	Rodeghiero Terenzio Prot. 4009 20/03/2009	Si chiede la modifica e ampliamento dell'area di edificazione diffusa al fine di comprendere un edificio esistente ed appoggiarsi sul limite di discontinuità della scarpata, in conformità e coerenza dell'art. 32 del PATI (cfr. oss. 23, 26).	1.04	B	b3	Favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene accoglibile la modifica del perimetro dell'edificazione diffusa e del nucleo storico fino a ricomprendere alcuni manufatti limitrofi alla contrada, favorendone il recupero e ricomposizione e appoggiandosi su segni riconoscibili. L'eventuale attribuzione di capacità edificatoria spetta al PI nel rispetto delle indicazioni dell'art. 32.
27	Sindaco e Giunta Comunale Prot. 4052 23/03/2009.	Si osserva: 1) si propone diversa perimetrazione dell'ambito di ed. diffusa in modo da escludere dall'ambito la fascia di rispetto stradale. 2) per l'area CIS sia specificato che vengano comunque escluse le attività soggette a rischio rilevante e che possano arrecare danno ambientale a causa delle emissioni di tipo ambientale. 3) si segnala la necessità di	vari	B	b3 e b7 e b8 e b9	Favorevole, nei termini di seguito precisati. 1) Il perimetro di edificazione diffusa è appoggiato su segni fisici del territorio e pertanto non appare opportuna alcuna modifica. Si ricorda che l'attribuzione delle capacità edificatorie spetta al PI anche nel rispetto delle distanze dalle strade stabilite dal codice della strada.

pag. 48/82

		correggere la perimetrazione in zona ca Sordis come da DGC n. 115/2008, allegato 21. 4) introdurre la freccia di espansione anche dall'ambito di contrada Guarda per l'area in trasformazione loc. Agugliata.				2) Visto la particolare situazione ambientale connessa alle attività produttive, si ritiene opportuno meglio specificare le direttive anche per l'ambito CIS escludendo le attività a rischio di incidente rilevante. 3) Si riconosce l'errore materiale e si rettifica l'ambito della zona Ca Sordis come indicato nella DGC n. 115/2008. 4) l'indicazione grafica del PATI adottato già permette l'attuazione per stralci dell'ambito di espansione e quindi non pare necessario alcuna modifica o inserimento di altre frecce di espansione.
28	Ufficio Tecnico Comunale Prot. 4053 23/03/2009.	Si propongono le seguenti osservazioni: 1) Si propone di integrare il comma dell'art. 35 sul CIS inserendo il divieto per attività a rischio di incidente rilevante e altre attività incompatibile con il carattere plurifunzionale della zona. 2) si segnala la necessità di correggere la perimetrazione in zona ca Sordis come da DGC n. 115/2008, allegato 21. 3) Si ritiene opportuno meglio precisare che l'attuazione degli interventi di trasformazione delle zone di sviluppo insediativo potrà avvenire nel corso di più piani degli interventi. 4) verifica della fascia di rispetto della SR11 in loc. Fracanzana-Padana compresa tra l'autostrada e la SR 11 Padana superiore. 2).	vari	B	b7 e b8.	Favorevole, nei termini di seguito precisati. 1) Visto la particolare situazione ambientale connessa alle attività produttive, si ritiene opportuno meglio specificare le direttive anche per l'ambito CIS escludendo le attività a rischio di incidente rilevante. 2) Si riconosce l'errore materiale e si rettifica l'ambito della zona Ca Sordis come indicato nella DGC n. 115/2008 3) si ritiene opportuno integrare l'art. 36 specificando la possibilità di interventi successivi per l'attuazione degli ambiti di potenziale trasformazione del PATI. 4) si rettifica la fascia di rispetto della SR 11 in loc. Fracanzana.
29	Guarda Cinzia Prot. 4063 23/03/2009	Si chiede la modifica del PATI in modo da delimitare l'area per avere la possibilità di edificare una singola abitazione e di monetizzare l'eventuale perequazione (espansione loc. Agugliana).	1.02	A	a1	Demandato al PI. L'area è all'interno di un ambito di potenziale trasformazione residenziale. Spetta al PI stabilire le modalità di intervento e le eventuali capacità edificatorie nonché l'applicazione dei criteri perequativi.
30	Bertola Luciano Prot. 4064 23/03/2009	Visto il riconoscimento dell'area come edificazione diffusa si chiede di inserire nel Piano degli Interventi la possibilità di realizzare una casa unifamiliare per il figlio. Si evidenzia inoltre la possibilità di attuare una trasposizione utilizzando parte delle volumetrie esistenti (adibite a depositi) per attuare l'intervento richiesto.	1.02	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento o nuova edificazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
31	Bottega Veneta srl (De Mori Giuseppe) Prot. 4065 23/03/2009	Si chiede di rivedere i vincoli imposti con il PATI agli edifici di villa ex da Porto in modo da garantire la coerenza con la Scheda della variante urbanistica vigente e del Piano Urbanistico recentemente approvato, mantenendo la tutela sulle pertinenze scoperte della villa	6.04	B	b2 e b7	Favorevole. Considerato che l'area è soggetta ad un importante intervento, già definito e approvato dalla competente autorità (soprintendenza), si ritiene ammissibile stralciare gli edifici tutelati dall'art. 16, confermando quanto già

pag. 49/82

		ma stralciando il vincolo di tutela sugli edifici.				previsto in quanto interessati da intervento complesso e ampiamente condiviso.
32	Preato Lorenzo Prot. 4066 23/03/2009	Si chiede, per gli immobili in proprietà presso Via Borgo, la ripermimetrazione dell'area identificata come ambito del Centro storico al fine di inglobare un piccolo deposito accessorio (ricovero attrezzi). Si chiede inoltre che i terreni attualmente agricoli, interessati dal PATI come ambiti di sviluppo insediativo, rimangano classificati come zona agricola.	5.03	B	b4 e b5	Demandato al PI. Il PATI si pone come obiettivo la riqualificazione della contrada Borgo indicando anche alcune aree di potenziale trasformazione residenziale e servizi. Spetta al PI la specifica definizione della zonizzazione (agricola o residenziale) e la verifica del perimetro del centro storico, entrambi oggetto di richiesta.
33	Danese Dante Prot. 4067 23/03/2009	Si chiede l'individuazione di un'area ricreativa di tipo agrituristico sul versante collinare dell'Agugliana, verso Gambellara.	1.02	B	b9	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la richiesta di una specifica zonizzazione di tipo agrituristico in zona collinare. Tali attività possono essere esercitate nel rispetto della normativa della zona agricola stabilita dall'art. 39 del PATI e dagli art. 43, 44, 45 della L.R. 11/2004.
34	Consolaro Rosi e Giovanna Prot. 4068 23/03/2009	Si chiede che la nuova strada in loc Gambero sia localizzata il più possibile lungo il confine con Brendola in modo da preservare terreno agricolo, sia aumentato il raggio di cubatura in modo da allontanare la Viabilità dalle abitazioni esistenti, che sia predisposta una barriera acustica (collinetta e boschetto di media altezza), che non ci sia collegamento tra la nuova arteria e la porzione di strada esistente davanti alle abitazioni di proprietà; prevedere lungo questa strada un collegamento con la pista ciclabile.	6.04	B	b9	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Precisando che l'esatta definizione dell'infrastruttura è di competenza del PI e della successiva fase progettuale, appare opportuno accogliere il suggerimento rettificando il raggio di curvatura e inserendo l'indicazione della mitigazione ambientale (art. 38) tra la campagna, le residenze e l'area produttiva di Brendola. Si inserisce collegamento ciclo-pedonale.
35	Biasin Giovanni Prot. 4069 23/03/2009	Si chiede la perimetrazione della contrada Biasin come area di edificazione diffusa, in quanto costituita da un'aggregazione edilizia in contesto rurale, con le stesse caratteristiche di altre già individuate. Nella contrada sono presenti diversi edifici e più famiglie che possono avere maggiore possibilità per interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici esistenti. (cf. oss. 35, 36).	1.04	B	b3	Favorevole. La contrada Biasin-Pissarotto ha le caratteristiche proprie di edificazione diffusa costituita da un nucleo rurale storico come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 6 nuclei familiari per un totale di 13 abitanti (dato anagrafe settembre 2009). Il riconoscimento come ed. diffusa ne può favorire il recupero.
36	Festugato Giorgio Prot. 4070 23/03/2009	Si chiede la perimetrazione della contrada "Pissarotto" come area di edificazione diffusa, in quanto costituita da un'aggregazione edilizia in contesto rurale, con le stesse caratteristiche di altre già individuate. Nella contrada sono presenti diversi edifici e più famiglie che possono avere maggiore possibilità per interventi di ristrutturazione e	1.04	B	b3	Favorevole. La contrada Biasin-Pissarotto ha le caratteristiche proprie di edificazione diffusa costituita da un nucleo rurale storico come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 6

pag. 50/82						
		recupero degli edifici esistenti. (cfr. oss. 35, 36).				nuclei familiari per un totale di 13 abitanti (dato anagrafe settembre 2009). Il riconoscimento come ed. diffusa ne può favorire il recupero.
37	Dal Maso Graziella Prot. 4073 23/03/2009	Si chiede di ripermire l'ambito di edificazione diffusa della contrada Salveghi fino a comprendere i terreni in proprietà per poter realizzare eventuali costruzioni per i figli residenti in altri comuni.	1.04	B	b3	Non favorevole. La modifica proposta non ricomprende terreni strettamente pertinenziali o con manufatti connessi alla contrada. Per la verifica del perimetro si rimanda al PI secondo le direttive dell'art. 32 e alla flessibilità indicata dall'art. 5.
38	Festugato Laura Prot. 4074 23/03/2009	Si chiede di indicare come urbanizzazione consolidata anche l'area in prossimità dell'area di urbanizzazione consolidata di loc. alla Guarda, adiacente all'ambito di trasformazione dell'Agugliana.	1.04	B	b4	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la richiesta di inserire l'area come urbanizzazione consolidata in quanto terreno agricolo ineditato a valle della Viabilità che funge da limite fisico alla nuova edificazione in loc. Agugliana.
39	Remonato Franco Prot. 4075 23/03/2009	Si chiede di: 1) verificare e integrare la ricognizione degli ambiti di edificazione diffusa con tutte le aggregazioni similari, a partire dal contesto collinare evidenziato in allegato. 2) stralciare gli ambiti di edificazione diffusa ricadenti nel contesto tutelato della Campagnola.	1.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. La verifica della ricognizione richiesta, anche in base ad altre osservazioni, permette di riconoscere come ambiti di edificazione diffusa le contrade Festugati e Biasin. Per altri edifici o aggregazioni rurali di minore entità si fa riferimento alla normativa dell'art. 39 e dell'art. 46 del PAT nonché gli art. 43, 44, 45 della L.R. 11/2004. Per quanto riguarda lo stralcio dell'edificazione diffusa nel contesto della Campagnola, non si condivide poiché si riconoscono delle aggregazioni esistenti.
40	Remonato Franco Prot. 4076 23/03/2009.	Si chiede, per l'ambito della stazione ferroviaria, sia indicato anche come linea preferenziale di sviluppo ove sia possibile localizzare la nuova edificazione per dare concreta attuazione alle previsioni del piano e al potenziamento della Viabilità di accesso.	5.02	B	b9	Non favorevole. Il dimensionamento di piano già indica capacità edificatorie per gli interventi di miglioramento e riqualificazione mentre spetta al PI definire la concreta attuazione degli interventi. Non si condivide quindi l'inserimento di ulteriore linea di sviluppo insediativo.
41	Remonato Franco Prot. 4077 23/03/2009.	Si chiede, per l'area dell'antico Borgo, di: 1) stralciare l'ampliamento nord ormai eroso dalla realizzazione della rotatoria. 2) stralcio della prevista trasformazione nella porzione che si sovrappone con l'area agricola ad est. 3) vista la localizzazione a valle dell'invaso di Montebello, si propone di limitare le nuove edificazioni ai soli lotti di completamento evitando un maggior carico urbanistico non idoneo alle caratteristiche della zona.	5.03	B	b9	Non favorevole. L'obiettivo del PATI è il consolidamento e riqualificazione della frazione Borgo e a tal fine si sono indicate le possibili linee di sviluppo insediativo volte alla realizzazione dei servizi e a limitati interventi di completamento. La definizione delle puntuali zonizzazioni, delle specifiche capacità edificatorie e la definizione dei limiti della frazione spetta al PI al quale si demanda per questi motivi le modifiche proposte non si ritengono accoglibili e saranno approfondite in sede attuativa.
42	Remonato	Si propone di estendere	6.03	B	b2	Favorevole. Visto l'accordo

pag. 51/82

	Franco Prot. 4078 23/03/2009.	l'indicazione del contesto figurativo del complesso monumentale di villa Gualda all'intera zona agricola fino al limite del torrente Guà.				sottoscritto per il trasferimento delle capacità edificatorie produttive presenti nell'ATO 6.3, appare condivisibile l'estensione del contesto figurativo a tutto il territorio compreso tra la SR11 e il torrente Guà, ad esclusione della porzione confermata dell'area produttiva.
43	Remonato Franco Prot. 4079 23/03/2009	Si chiede, per l'ambito di potenziale trasformazione tra Via Verona e Via Borgolecco, la modifica del limite di massimo sviluppo spostando tale limite in coincidenza con la strada della Mira che costituisce effettivamente l'elemento morfologico di separazione tra la campagna da tutelare e il contesto insediativo da completare. (cfr. oss. 19, 20, 43).	2.05	B	b9	Non favorevole. Il rafforzamento del polo centrale di Montebello è un'azione strategica del PATI che è stata valutata anche nell'ottica del dimensionamento della SAU e del contenimento del consumo di suolo. Non si condivide quindi la modifica del limite dell'espansione, che è già appoggiato a limiti fisici riconoscibili (carrareccia e Viabilità podereale).
44	Remonato Franco Prot. 4080 23/03/2009	Si chiede, per l'ambito della conceria Cristina, che il PATI individui un ambito di possibile espansione di almeno 50m lungo il confine meridionale del contesto di urbanizzazione consolidata, anche subordinando l'attuazione all'ampliamento dell'attività esistente.	5.04	B	b4 o b5	Non favorevole. Il PATI riconosce l'ambito produttivo esistente e non indica direttrici di sviluppo, coerentemente con gli obiettivi di riordino del sistema produttivo e la creazione del polo intercomunale. L'eventuale integrazione delle capacità edificatorie produttive possono essere risolte all'interno della disciplina dello sportello unico per le imprese (art. 48 del PATI).
45	Remonato Franco Prot. 4081 23/03/2009	Vista la tavola 1 con riportate le fasce di rispetto stradali si chiede sia inserito un indirizzo per il PI affinché all'interno degli ambiti suscettibili di attuazione diretta la fascia di rispetto stradale sia ridotta a 10 m.	1.04	A	a1	Demanda al PI. Le fasce di rispetto stradali sono di competenza del PI, al quale si rimanda, nel rispetto delle norme statali in materia (codice della strada).
46	Remonato Franco Prot. 4082 23/03/2009	Sulle aree di espansione residenziali e servizi in loc. Agugliana, si osserva che: a) l'indicazione dell'area ex tiro a volo quale servizi per la frazione appare incongrua in quanto non funzionale alla frazione già servita dagli impianti vicini alla chiesa, è soggetta ad inquinamento elettromagnetico e risulta ancora inquinata da piombo. b) non risultando necessaria alla frazione viene meno l'esigenza di una sua contestuale attuazione all'ambito di trasformazione residenziale. Si propone pertanto di stralciare l'area a servizi o riclassificarla come miglioramento della qualità urbana. Contestualmente permettere l'attuazione della zona residenziale senza l'esigenza di accordo pubblico-privato ma in applicazione dei criteri perequativi già indicati	1.02	B	b9	Non favorevole. L'indicazione di zona a servizi di maggior interesse è in funzione della presenza delle importanti infrastrutture radiotelevisive di rilevanza sovracomunale: appare necessario indicarle come attrezzature di interesse comune e quindi di confermare la loro localizzazione. Per quanto riguarda l'area del tiro a volo e l'espansione residenziale limitrofa spetta al PI la definizione delle modalità di attuazione e dei parametri urbanistici. La sottoscrizione dell'accordo pubblico-privato meglio garantisce l'attuazione coerente dell'ambito di espansione.

pag. 52/82

47	Confindustria Vicenza (Maggio Lorenzo) Prot. 4191 24/03/2009	all'art. 45 del PATI. Si formulano le seguenti osservazioni alle NTA: a) art. 28: nelle direttive per il sistema commerciale non viene precisato se sia consentito il trasferimento della slp tra ATO, mentre tale precisazione compare per il residenziale e per il produttivo. B) perequazione	tutti	B	b7	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Per il punto a) si ritiene utile precisare all'art. 28 che per il sistema commerciale non è ammesso il trasferimento tra ATO per non compromettere gli obiettivi e gli equilibri del PATI. Per il punto b) pur apprezzando l'articolata disamina connessa all'attuazione dei criteri perequativi, si ritiene di riaffermare i principi già riportati dall'art. 45 del PATI in quanto: a) il vantaggio economico patrimoniale del comune non è condizione esclusiva dell'ammissibilità dell'intervento da concretizzarsi nel piano attuativo ma l'intervento stesso trova giustificazione urbanistica autonoma in considerazione dell'articolazione strategica del PATI e conseguentemente delle specifiche scelte del prossimo PI. b) la conduzione al valore economico prodotto dalla potenziale trasformazione ha unicamente l'obiettivo di rendere il principio perequativo trasparente e uniformemente ripartito tra i diversi soggetti interessati, infatti stabilito tale rapporto, la sua concreta attuazione potrà declinarsi, ai sensi dell'art. 45, nella corresponsione di opere pubbliche, aree per servizi o potenzialità edificatorie per edilizia convenzionata. La cosiddetta monetizzazione, in questo quadro, rappresenta semplicemente la ripartizione tra più soggetti, della quota parte del costo di realizzazione di un'opera, che, sebbene indispensabile, risulterebbe troppo onerosa se posta a carico di un unico soggetto.
48	Zanella Gabriele Prot. 4236 25/03/2009	Si chiede lettura dello scritto in Conferenza dei servizi.	2.05	B	b9	Non favorevole. Si conferma l'obiettivo dell'attuazione del polo centrale di Montebello attraverso gli strumenti offerti dalla L.R. 11 (perequazione, credito edilizio e compensazione urbanistica).
49	Comune di Montecchio Maggiore 12891 15/09/2008.	Rettifica confini con il Comune di Montecchio Maggiore.	vari	B	b8	Favorevole. Si accolgono le proposte di modifica, così come sottoscritte tra i Comuni di Montebello Vicentino, Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montecchio Maggiore.

Comune di Montorso Vic.no

N° oss.	Nominativo N° prot.	Oggetto (sintesi contenuto)	ATO	Gruppo	Criterio (a1,a2,	Parere Motivazione
------------	------------------------	-----------------------------	-----	--------	---------------------	-----------------------

pag. 53/82

	Data			(A,B,C)	a3, b1, b2...	
1	Tinelli Walter Prot. 537 22/01/2009.	Si chiede che l'area in proprietà sia completamente ricompresa in area di espansione della zona residenziale (loc. Pontecocco)	1.1 - 2.1	B	b5	Non favorevole. Non si condivide la modifica del limite di edificazione in quanto quello indicato dal PATI è appoggiato su segno fisico identificabile e consente un allineamento/completamento con il tessuto esistente.
2	Santaliana Natale Prot. 538 22/01/2009	Si chiede che l'area in proprietà sia classificata da zona di ammortizzazione e transizione a zona di espansione residenziale (Via dell'Industria).	2.03	B	b9	Non favorevole. La proposta è in contrasto con l'obiettivo del PATI di garantire la separazione tra le aree residenziali pedecollinari e le aree produttive. L'osservazione risulta inoltre non accoglibile per la vicinanza al contesto figurativo di Villa da Porto, di cui l'area in oggetto costituisce il proseguimento tra Montorso e Zermeghedo.
3	Cocco Stefania Prot.545 23/01/2009	Si chiede che l'area in proprietà sia classificata da zona di ammortizzazione e transizione a zona di sviluppo insediativo (loc. Pontecocco - Via Onea) (cfr. oss. 3, 6, 135).	1.01	B	b5	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta in quanto riduce la distanza con le aree produttive, il contesto di potenziale trasformazione per Pontecocco risulta già essere sufficientemente ampio e perché la trasformazione proposta andrebbe ad occludere il varco ecologico di collegamento - preservato dal PATI, tra l'area di pianura, il rio Rodegotto e la porzione collinare oltre che ridurre la zona di ammortizzazione (una delle strategie fondante del PATI).
4	Dario Danilo Prot. 547 23/01/2009	Si chiede di ricomprendere tutta la proprietà all'interno del perimetro di zonizzazione diffusa (Via san Nicolò).	2.02	B	b3	Favorevole. La modifica si ritiene ammissibile in quanto va a ricomprendere un'area uniforme, alcuni manufatti che possono essere recuperati e si appoggia su limiti fisici ben identificati (area boscata e ATO).
5	Tadiello Antonio Prot. 578 24/01/2009	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa a ricomprendere i mappali in proprietà (Via Motti)	2.01	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. La modifica si ritiene parzialmente ammissibile per la parte che va a ricomprendere un'area uniforme con appoggio su limiti fisici ben identificati (limite scarpata)
6	Cocco Giuseppe Prot. 579 24/01/2009.	Si chiede l'ampliamento della zona di sviluppo insediativo di Ponte Cocco lungo Via dal Grande, ricomprendendo i terreni di proprietà (cfr. oss. 3, 6, 135).	2.01	B	b5	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta in quanto riduce la distanza con le aree produttive, il contesto di potenziale trasformazione per Pontecocco risulta già essere sufficientemente ampio e perché la trasformazione proposta andrebbe ad occludere il varco ecologico di collegamento - preservato dal PATI, tra l'area di pianura, il rio Rodegotto e la porzione collinare oltre che ridurre la zona di ammortizzazione (una delle

pag. 54/82

strategie fondante del PATI).						
7	Cocco Rosalinda Prot. 580 24/01/2009.	Si chiede di ampliare la zona di urbanizzazione consolidata lungo Via Valgrande ricomprendendo i mappali di proprietà.	2.02	B	b4	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. L'ambito risulta una porzione agricola interdusa tra il torrente e aree completamente edificate, appare quindi ammissibile ricomprendere tali area all'interno del limite fisico di nuova edificazione. Si ricorda che spetta al PI la definizione degli eventuali parametri urbanistici e l'effettiva zonizzazione.
8	Meggiolaro Michela Prot. 703 29/01/2009.	Si chiede di ricomprendere le aree di proprietà tra le zone edificabili o residenziali di completamento, per permettere un ampliamento dell'insediamento già esistente nella stessa zona.(Via Valverde e Tadiotti).	2.02	B	b3	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta che andrebbe a incidere su un'area agricola libera, oltre la Viabilità che fa da limite di separazione tra l'edificazione diffusa e il territorio agricolo.
9	Nogarole Armando Prot. 736 30/01/2009.	Si chiede di trasformare in edificazione diffusa parte dell'area in proprietà, ora identificata come area nucleo, confinante con le contrade Pantiere e Via Trieste.	1.01	B	b3	Non favorevole. La proposta non è accoglibile poiché andrebbe ad incidere su un ambito continuo identificato come area nucleo dalle analisi agronomiche-paesaggistiche del PATI.
10	Bastianello Gabriella Prot. 757 31/01/2009.	Si chiede che l'area di proprietà sia ricompresa all'interno dell'ambito di edificazione diffusa, al fine di avere la possibilità di costruire un'abitazione per i figli. (contrà Pantiere).	2.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene accoglibile la modifica del perimetro di edificazione diffusa in coerenza con lo stato giuridico stabilito dalla variante al PRG n. 12. Si ricorda la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa nonché l'attribuzione delle eventuale ulteriore capacità edificatoria.
11	Cocco Roberto Prot. 758 31/01/2009.	Si chiede di ampliare la zona di urbanizzazione consolidata ricomprendendo i mappali di proprietà in modo da avere la possibilità di costruire un'abitazione per il figlio (Via Valgrande).	1.01 - 2.01	B	b4	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Verificato lo stato dei luoghi appare ammissibile la rettifica e l'inserimento dell'area come urbanizzazione consolidata, ricomprendendo alcuni manufatti esistenti, e in allineamento a segni di CTRN. Conseguentemente si propone la rettifica del limite dell'ATO. Si ricorda che spetta al PI l'eventuale attribuzione di capacità edificatoria.
12	Nicolato Mirco Prot. 767 31/01/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa a ricomprendere i mappali in proprietà (contrà Valverde) (cfr. oss. 12, 13).	2.02	B	b3	Non favorevole. La modifica del perimetro non si ritiene accoglibile in quanto interessa terreno agricolo non direttamente pertinente alla contrada. L'estensione, inoltre, configurerebbe una saldatura tra due aree di edificazione diffusa.
13	Nicolato Paolo Prot. 768 31/01/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa a ricomprendere i mappali in proprietà (contrà Valverde) (cfr. oss. 12, 13).	2.02.	B.	b3.	Non favorevole. La modifica del perimetro non si ritiene accoglibile in quanto interessa terreno agricolo non direttamente pertinente alla contrada. L'estensione, inoltre,

pag. 55/82

						configurerebbe una saldatura tra due aree di edificazione diffusa.
14	Biasin Antonio Prot. 794 02/02/2009.	Si chiede di inserire l'area di proprietà in ambito di nuova edificazione residenziale. L'area è contigua ad aree di edificazione consolidata residenziale e servita da servizi e urbanizzazione (strada dei Capri).	2.02	B	b9	Non favorevole. Il PATI non ha previsto nuove linee di sviluppo insediativo a sud di Via Zanella e ha ritenuto opportuno garantire la separazione tra l'edificazione di Via Zanella e quella di Via Valverde. La proposta andrebbe in contrasto con tale organizzazione.
15	Leonardi Pietro Prot. 831 03/02/2009.	Si chiede che i fabbricati di proprietà (residenza, stalla, annessi deposito attrezzi agricoli) localizzati in Via Kennedy - zona di ammortizzazione - e la relativa area di pertinenza (corte) siano identificati con nuova destinazione che consenta di intervenire a prescindere dall'esistenza o meno dell'azienda agricola.	2.03	B	b6	Demandato al PI. La disciplina degli interventi sugli edifici esistenti spetta al PI, al quale si rimanda, nell'ambito degli indirizzi dell'art. 39 e 46 delle NTA del PATI.
16	Acque del Chiampo spa (Rebellato Alessandro) Prot. 893 05/02/2009.	Si chiede di classificare gli immobili siti in Via Roggia, adiacenti agli impianti di depurazione e alla discarica, come zona " aree per attrezzature di interesse comune".	2.07	A	a1	Demandato al PI. Il riconoscimento di aree per attrezzature di interesse comunale di minore entità è demandato al PI ai sensi dell'art. 5 delle NT del PATI. In quella sede potrà essere valutato la riclassificazione dell'area nell'ambito di un progetto complessivo di riordino e programmazione dell'ente gestore.
17	Nicolato Sabrina Prot. 936 06/02/2009.	Si chiede di rendere edificabili i terreni in proprietà, contigui ad altri fabbricati residenziali (cfr. 17, 24, 59).	2.02	B	b4 o b5	Non favorevole La modifica proposta andrebbe a ricomprendere terreni agricoli ineditati, in zona di ammortizzazione e transizione, riducendo la distanza tra aree residenziali e aree produttive e risulta pertanto non accoglibile.
18	Bertola Tiziana Prot. 937 06/02/2009.	Si chiede che il limite fisico della nuova edificazione venga spostato al confine nord dell'area di proprietà (lato discarica) mantenendo l'ambito per interventi di riqualificazione per l'espansione dell'area produttiva uguale al resto dei limiti fisici della nuova edificazione (cfr. oss. 18, 19, 91).	2.07	B	b9	Favorevole La modifica si ritiene accoglibile in quanto può garantire, in sede di PI o di Piani attuativi, una migliore organizzazione dell'area produttiva e delle aree verdi e servizi funzionali alla realizzazione delle fasce di riqualificazione e mitigazione ambientale della discarica e della zona produttiva.
19	Bertola Ottorino Prot. 938 06/02/2009.	Si chiede che il limite fisico della nuova edificazione venga spostato al confine nord dell'area di proprietà (lato discarica) mantenendo l'ambito per interventi di riqualificazione per l'espansione dell'area produttiva uguale al resto dei limiti fisici della nuova edificazione (cfr. oss. 18, 19, 91).	2.07	B	b9	Favorevole La modifica si ritiene accoglibile in quanto può garantire, in sede di PI o di Piani attuativi, una migliore organizzazione dell'area produttiva e delle aree verdi e servizi funzionali alla realizzazione delle fasce di riqualificazione e mitigazione ambientale della discarica e della zona produttiva.
20	Magnaguagno Maurizio Prot. 956	Si chiede che il perimetro dell'ATO 6.01 Corcironda venga modificato comprendendo tutti i	2.07 - 6.01	B	b9	Favorevole Si ritiene accoglibile la modifica del perimetro dell'ATO 6.1

pag. 56/82						
	07/02/2009.	terreni di proprietà fino a Via roggia di Mezzo, essendo l'area su cui esiste l'azienda agricola, con le stesse caratteristiche dell'ato 6.1 e non quelle residenziali dell'ato 2.7.				rendendolo coerente con l'ambito di riordino della zona agricola per la porzione compresa tra il torrente Chiampo, la SP 33 e l'ambito consolidato di Via Roggia di Mezzo. Si coglie l'occasione per rettificare l'ambito di riordino in area agricola in appoggio alla Viabilità provinciale.
21	Savoiani Pierangelo Prot. 1132 13/02/2009.	Si chiede di includere le aree di proprietà, ora agricole, nelle aree di futura urbanizzazione.	2.07	B	b4 o b5	Non favorevole L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI non prevede linee preferenziali di sviluppo residenziale tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo pertanto la richiesta non si ritiene accoglibile.
22	Casarotto Mirko Prot. 1158 14/02/2009.	Si chiede che la contrada Casarotto (Via S. Nicolò) sia perimetrata come area di edificazione diffusa in quanto costituita da aggregazione edilizia in contesto rurale, è abitata da 5 famiglie ed è direttamente accessibile dalla strada comunale. Ciò consente maggiori possibilità di ristrutturazione e recupero degli edifici esistenti.	1.01	B	b3	Favorevole La contrada Casarotto (Via S. Nicolò) ha le caratteristiche proprie di edificazione diffusa costituita da un nucleo rurale storico come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 5 nuclei familiari per un totale di 18 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
23	Dal Lago Graziano Prot. 1235 17/02/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, oggi a destinazione agricola, siano inserite nel PATI a destinazione residenziale per esigenze di carattere familiare (Via Onea).	1.01	B	b3	Favorevole Considerata la pianificazione comunale del PAT di Arzignano, appare coerente l'individuazione dell'immobile all'interno di un ambito di edificazione diffusa costituito dall'aggregazione edilizia tra i comuni di Montorso e Arzignano.
24	Peloso Franco Prot. 1310 18/02/2009.	Si chiede che l'area di proprietà sia ricompresa all'interno dell'ambito di nuova edificazione residenziale, al fine di avere la possibilità di costruire un'abitazione per i figli. (Via G. Zanella) (cfr. 17, 24, 59)	2.02	B	b4	Non favorevole La modifica proposta andrebbe a ricomprendere terreni agricoli ineditati, in zona di ammortizzazione e transizione, riducendo la distanza tra aree residenziali e aree produttive e risulta pertanto non accoglibile.
25	Pegoraro Alessandro Prot. 1348 19/02/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, oggi a destinazione agricola, siano inserite nel PATI a destinazione residenziale per esigenze di carattere familiare (Via Pontecocco-Bellimadore).	1.01	B	b4	Favorevole La retifica del limite di urbanizzazione consolidata appare ammissibile in appoggio all'organizzazione culturale e consente un allineamento dell'edificato esistente, con conseguente rettificazione del limite dell'ATO. Spetta al PI definire la zonizzazione e le eventuali capacità edificatorie nonché le destinazioni d'uso.
26	Cedri Giovanni Prot. 1357 19/02/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà situati in Via Bellimadore siano inseriti all'interno del limite della nuova edificazione. (cfr. 26, 103).	2.01	B	b5	Non favorevole La proposta non risulta accoglibile in quanto andrebbe a introdurre una nuova direttrice di sviluppo verso il contesto collinare mentre il PATI

pag. 57/82

						privilegia l'espansione nell'area di pianura e il completamento delle aree residuali tra le scuole e la lottizzazione Creta.
27	Nicolato Fortunato Prot. 1405 21/02/2009.	Si chiede di rettificare il perimetro di edificazione diffusa al fine di costruire due abitazioni per i figli utilizzando e ampliando il volume di un fabbricato condonato vicino all'abitazione esistente.	2.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ammette parziale rettifica dell'edificazione diffusa finalizzata al migliore organizzazione dei volumi della contrada. Spetta al PI l'effettiva attribuzione delle capacità edificatorie e definizione degli interventi ammessi.
28	Nicolato Fortunato Prot. 1406 21/02/2009.	Si chiede di ampliare e sopraelevare il volume esistente che già rientra nell'ambito di edificazione diffusa.	2.02	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
29	Fongaro Carla Prot. 1407 21/02/2009.	Si chiede la possibilità, per le due piccole abitazioni site in Via Trieste, lo spostamento e ampliamento dei volumi e la possibilità di ristrutturazione al fine di costruire due abitazioni indipendenti per i figli.	2.01	A	a1	Demandato al PI. Gli edifici ricadono in ambito di edificazione diffusa. Spetta quindi al PI, nei limiti di flessibilità concessi dall'art. 5, definire l'esatto perimetro dell'ambito e stabilire gli interventi sui fabbricati esistenti nonché l'eventuale trasposizione in funzione di una migliore organizzazione della contrada.
30	Tadiotto Silvio Prot. 1531 26/02/2009	Si chiede la possibilità di costruire un alloggio in ampliamento ad un piano interrato per esigenze familiari. L'intervento ricade all'interno dell'ambito di edificazione diffusa.	2.02	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
31	Cocco Bruno Prot. 1625 02/03/2009.	Si chiede di comprendere nell'area di urbanizzazione i terreni in proprietà in quanto adiacenti ad area già urbanizzata (Via Pontecocco). (cfr. oss. 31, 82, 83, 96).	2.01	B	b4 o b5	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta in quanto riduce la distanza con le aree produttive, il contesto di potenziale trasformazione per Pontecocco risulta già essere sufficientemente ampio e perché la trasformazione proposta andrebbe ad occludere il varco ecologico di collegamento - preservato dal PATI, tra l'area di pianura, il rio Rodegotto e la porzione collinare oltre che ridurre la zona di ammortizzazione (una delle strategie fondante del PATI).
32	Cavedon Giorgio Prot. 1821 06/03/2009.	Si richiede di poter edificare "opere di architettura" con funzione integrativa della percezione visiva, in modo da poter mitigare l'impatto dei fabbricati produttivi lungo il Rio Rodegotto (ai sensi dell'art. 38 del PATI)	2.03	A	a1	Demandato al PI. L'ambito è già contrassegnato dalla fascia per interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica normate dall'art. 38. Le modalità attuative delle fasce di mascheramento saranno stabilite dal PI, al quale si rimanda.
33	Massignan Annalisa Prot. 1803 06/03/2009.	Si chiede di ampliare il limite di edificazione diffusa fino a comprendere i terreni in proprietà (contrada Bellimadore) per realizzare	1.01	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Riconosciuta il valore dell'offerta agrituristica nel territorio del PATI, appare ammissibile la

pag. 58/82

		un'abitazione per la famiglia titolare dell'azienda agrituristica.				modifica dell'edificazione diffusa nei territori non a vigneto ad ovest della contrada, in allineamento con gli edifici sottostanti. Si coglie l'occasione anche per ridefinire il limite nord della contrada ricomprendendo dei volumi esistenti a nord (come risulta dall'aggiornamento cartografico e da ortofoto).
34	Cocco Bruno Prot. 1838 09/03/2009.	Si chiede di dare attuazione all'accordo bonario per la realizzazione della nuova piazza ex Baron: con la cessione del lastrico solare si chiede la trasposizione del volume assentito all'interno del PP del CS sui mappali in proprietà siti in Via Rio.	2.03	B	b5 e b9	Favorevole. Riconosciuta la valenza pubblica dell'accordo bonario per la realizzazione della nuova piazza, si dà attuazione mediante il riconoscimento dell'ambito di trasformazione. In sede di PI saranno definite la modalità attuativa per la trasposizione del volume. Appare opportuno integrare l'elenco degli accordi sottoscritti all'art. 5 del PATI.
35	SalVia Giuseppa Prot. 1938 10/03/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà situati in Via Zanella siano inseriti all'interno del limite della nuova edificazione con destinazione residenziale e/o servizi.	2.02	B	b5	Non favorevole. Il PATI non ha previsto nuove linee di sviluppo insediativo a sud di Via Zanella e ha ritenuto opportuno garantire la separazione tra l'edificazione di Via Zanella e quella di Via Valverde. La proposta andrebbe in contrasto con tale organizzazione.
36	Biasin srl (Biasin Renato) Prot. 1957 11/03/2009.	Si chiede la trasformazione dell'attuale aree di preferenziale sviluppo a servizi ad area di urbanizzazione consolidata. (cfr. 36, 61, 123).	2.02	B	b5	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI prevede per l'ambito compreso tra la Fratta e il rio Rodogotto l'attuazione della Viabilità e l'ampliamento delle aree a servizi. Risulta inoltre inopportuno l'inserimento di un'area residenziale a diretto contatto con la vasta area produttiva e pertanto la proposta non si ritiene accoglibile.
37	Castagna Isidoro Prot. 2007 12/03/2009.	Si chiede di modificare di circa 10 m il limite dell'urbanizzazione consolidata al fine di spostare un volume esistente e di poterlo ampliare per costruire due abitazioni per i figli (Valdame Basse).	2.03	B	b4	Demandato al PI. La verifica dell'urbanizzazione consolidata, l'effettiva zonizzazione e l'attribuzione di capacità edificatorie e dei gradi di intervento sono di competenza del PI, al quale si rimanda, ricordando i gradi di flessibilità determinati dall'art. 5.
38	Dal Monte Silvana Prot. 2068 16/03/2009.	Si chiede di ampliare il limite di edificazione diffusa fino a comprendere i terreni in proprietà (tra contrada Tadiotti e Valverde) per realizzare un'abitazione per i figli.	2.02	B	b3	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta che andrebbe a incidere su un'area agricola libera, oltre la Viabilità che fa da limite di separazione tra l'edificazione diffusa e il territorio agricolo.
39	Nicolato Giovanni Prot. 2069 16/03/2009.	Si chiede di ampliare il limite di edificazione diffusa fino a comprendere i terreni in proprietà per realizzare un'abitazione per la famiglia. (cfr. oss. 39, 132).	2.02	B	b3	Non favorevole. Si ricordano i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI l'area

pag. 59/82

						di edificazione diffusa in quanto interessata da consistente vegetazione.
40	Peretto Giuseppe Prot. 2133 17/03/2009.	Si chiede di ampliare il limite di edificazione diffusa fino a comprendere i terreni in proprietà per realizzare un'abitazione per il figlio. In tale modo si possono risolvere promiscuità di proprietà e diritti di passaggio nella contrada che ad oggi hanno impedito il recupero e ripristino del patrimonio edilizio esistente.	2.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ricordano i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, si ritiene comunque accoglibile la proposta di rettificare parzialmente l'ambito ricomprendendo parte dei terreni antistanti la contrada al fine di un migliore organizzazione degli interventi in contrada, fermo restando che spetta al PI definire le eventuali nuove capacità edificatorie.
41	Tregnago Lorenzo Prot. 2134 18/03/2009.	Si chiede di ripermire la zona di urbanizzazione consolidata con ampliamento della stessa per permettere l'ampliamento del fabbricato esistente sul lato ovest.	2.07	B	b4	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI non prevede linee preferenziali di sviluppo residenziale tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo.
42	Confer srl (Bettega Giorgio) Prot. 2122 18/03/2009.	Per l'opera incongrua n. 14 si chiede la possibilità di adeguamento delle altezze di alcuni locali e la sostituzione degli elementi prefabbricati, a parità di superficie coperta.	2.03	B	b9	Non favorevole. Risultando opera incongrua, dato il delicato contesto paesaggistico, il piano ne favorisce il trasferimento pertanto sono da escludere interventi volti alla sostituzione degli immobili e al rinnovamento degli impianti, i quali, sebbene comprensibili, vanificherebbe l'azione strategica del PATI e consoliderebbe l'attività in loco.
43	Vicentin Marcella Prot. 2145 18/03/2009.	Si chiede di classificare gli immobili di proprietà in Via Roggia di Sopra come urbanizzazione consolidata di tipo produttiva in modo da utilizzare il fabbricato esistente a scopo artigianale vista l'adiacenza alle zone industriali dei comuni di Arzignano e Montorso	2.07	B	b4	Non favorevole. Si tratta di fabbricati in un contesto agricolo in prossimità della zona produttiva di Arzignano e Montorso. Il PATI individua un'ampia fascia di mitigazione tra le due zone produttive e l'accoglimento della proposta andrebbe in contrasto con la scelta di netta separazione tra le due aree e di organizzare il riordino delle attività produttive in zona impropria.
44	Vicentin Maria Luisa Prot. 2146 18/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà (Via Roggia di Sopra), oggi a destinazione agricola, possano essere inseriti nel PATI come aree di espansione produttiva e servizi a scopo artigianale, visto la loro posizione in adiacenza alla zona industriale consolidata di Roggia di Mezzo. (cfr. 44, 45).	2.07	B	b5	Non favorevole. Il PATI prevede il consolidamento dell'area produttiva di Roggia di Sotto ma non persegue la saldatura tra la zona di Montorso e quella di Arzignano. A tal proposito ha individuato ampie fasce di mitigazione ai margini di entrambe le aree e la richiesta comporterebbe un'espansione oltre il limite fisico, ben riconoscibile, dell'attuale Viabilità e in prossimità di nuclei residenziali.
45	Mazzocco snc di Mazzocco Mariano & C Prot. 2147 18/03/2009.	Si chiede di classificare gli immobili di proprietà in Via Roggia di Sopra, oggi con destinazione agricola, come area di urbanizzazione consolidata di tipo produttiva in modo da	2.07	B	b4	Non favorevole. Il PATI prevede il consolidamento dell'area produttiva di Roggia di Sotto ma non persegue la saldatura tra la zona di Montorso e quella di Arzignano. A tal proposito ha

pag. 60/82

		utilizzare i terreni a scopo artigianale vista l'adiacenza alle zone industriali dei comuni di Arzignano e Montorso. (cfr. 44, 45).				individuato ampie fasce di mitigazione ai margini di entrambe le aree e la richiesta comporterebbe un'espansione oltre il limite fisico, ben riconoscibile, dell'attuale Viabilità e in prossimità di nuclei residenziali.
46	Pegoraro Claudia Prot. 2148 18/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via Tovi) siano inseriti nel PATI come area a destinazione residenziale per necessità di tipo familiari.	1.01	B	b3	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo in area collinare, parzialmente boscato e completamente ineditato.
47	Marini Luciano Prot. 2149 18/03/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa a ricomprendere i mappali in proprietà (Via Pantiere).	2.01 - 2.02	B	b3	Non favorevole. Si ricordano i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI l'area di edificazione diffusa in quanto interessata parzialmente da vegetazione e, soprattutto, perchè configurerebbe la saldatura tra due distinte contrade autonome (anche dal punto di vista della Viabilità)
48	Cocco Giuseppe Prot. 2150 18/03/2009.	Si chiede di ampliare l'ambito di urbanizzazione consolidata nei terreni in proprietà di Via Pontecocco-Via Trento per esigenze di carattere familiare.	2.01	B	b4	Non favorevole. La proposta non risulta accoglibile in quanto andrebbe a introdurre una nuova direttrice di sviluppo verso il contesto collinare lungo Via Trento, in territorio agricolo.
49	Sacchetto Mariano Prot. 2151 18/03/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa a ricomprendere i mappali in proprietà vista la vicinanza con contrà Montegrime e Tadiotti (cfr. oss.49, 50).	2.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene ammissibile la parziale rettifica del perimetro di edificazione diffusa a ricomprendere porzioni di territorio pertinenti al nucleo principale appoggiando su segni riconoscibili (CTRN e ortofoto) e in allineamento con gli edifici presenti.
50	Sacchetto Dino Prot. 2152 18/03/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa a ricomprendere i mappali in proprietà vista la vicinanza con contrà Montegrime e Tadiotti (cfr. oss.49, 50).	2.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si ritiene ammissibile la parziale rettifica del perimetro di edificazione diffusa a ricomprendere porzioni di territorio pertinenti al nucleo principale appoggiando su segni riconoscibili (CTRN e ortofoto) e in allineamento con gli edifici presenti.
51	Consolaro Giovanna Prot. 2153 18/03/2009.	Si chiede, per il terreno compreso tra il centro storico e la zona edificata residenziale, l'attribuzione di una capacità edificatoria (area villa da Porto) . Tale possibilità non incide su nessun aspetto paesaggistico della zona.	2.03	A	a1	Demandato al PI. L'attribuzione di eventuale capacità edificatoria è demandata al PI o al successivo Piano attuativo nel rispetto degli indirizzi di tutela del contesto architettonico e paesaggistico di villa Da Porto.
52	Rostello Pier Riccardo Prot. 2229 19/03/2009.	Si chiede di modificare le Z.T.O. F3 e B1 (area a servizi e area consolidata del PATI) in coerenza con l'atto transattivo con l'Amm.ne comunale.	2.03	B	b4	Favorevole. Ricordando che la definizione della zonizzazione spetta al PI, appare opportuno rettificare il limite dell'urbanizzazione consolidata

pag. 61/82

						in coerenza con i contenuti dell'accordo con l'Amm. Comunale e su segni di recinzione visibili in CTRN.
53	Biasolo Silvano Prot. 2230 19/03/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa di Via Bellimadore a ricomprendere i mappali in proprietà, attualmente agricoli, per realizzare una futura edificazione residenziale per i figli, vista la vicinanza con contrà Bellimadore.	1.01	B	b3	Non favorevole. Si ricordano i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate.
54	Italscavi snc (Boschetti Domenico e Ivana) Prot. 2231 19/03/2009.	Vista la presenza dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti (Via Fiume) si chiede di equiparare l'area ad aree con destinazione urbanistica D (produttiva industriale) al fine di poter proseguire, incentivare ed ampliare la propria attività industriale di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.	2.07	B	B9	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Considerata l'attività in essere e che per le particolari caratteristiche è opportuno rimanga relegata in un ambito sufficientemente decentrato, si ritiene tuttaVia necessario favorirne il riordino e la mitigazione individuandola come ambito di miglioramento della qualità insediativa disciplinata dall'art. 33 e prescrivendo che il PI riconoscerà l'attività come produttiva fuori zona specificatamente normata.
55	Biasolo Devis Prot. 2232 19/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via Tovi, contrada Romito) siano inseriti nel PATI come area a destinazione residenziale per necessità di tipo familiari.	1.01	B	b3	Non favorevole. La contrada Romito di Via Tovi non ha le caratteristiche proprie di edificazione diffusa riconosciute dal PATI: gli immobili, corrispondenti a 3 numeri civici, sono attualmente disabitati (dato anagrafe settembre 2009). La disciplina del PATI consente comunque il recupero e riutilizzo delle volumetrie esistenti con apposita previsione dei successivi PI.
56	Biasolo Claudio Prot. 2233 19/03/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa di Via Bellimadore a ricomprendere i mappali in proprietà, attualmente agricoli, per meglio usufruire dei terreni di proprietà a destinazione residenziale, vista la vicinanza con contrà Bellimadore.	1.01	B	b3	Non favorevole. Si ricordano i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate.
57	Albiero Giovanna Prot. 2234 19/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via Roggia di sopra), attualmente agricoli, siano inseriti nel PATI come area di urbanizzazione consolidata residenziale, per necessità di tipo familiari.	2.07	B	b4	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI non prevede linee preferenziali di sviluppo residenziale tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo pertanto la richiesta non si ritiene accoglibile.
58	Signorin Lucasio Prot. 2235 19/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via papa Giovanni XXIII), attualmente agricoli, siano inseriti nel PATI come zona a destinazione residenziale vista la presenza nella vicinanze di alcune abitazioni di cui sarebbe la naturale	6.01	B	b3	Non favorevole. Si ritiene che l'aggregato edilizio lungo Via Papa Giovanni XXIII non abbia le caratteristiche di edificazione diffusa poiché non si tratta di un nucleo storico ma di pochi edifici recenti allineati lungo la Viabilità. L'ambito dell'ATO 6.1 è

pag. 62/82

		completamento e continuazione. (cfr. oss. 58, 70, 128).				caratterizzato da indirizzi di particolare tutela agricola e gli ambiti di edificazione diffusa in questo contesto sono esclusivamente quelli di tipo storico (Corcironda a Montorso e Oltrero a Zermeghedo).
59	Nicolato Anna Maria Prot. 2236 19/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via Zanella), siano inseriti nel PATI come area di urbanizzazione consolidata residenziale per avere la possibilità di realizzare un'abitazione per la famiglia. (cfr. 17, 24, 59).	2.02	B	b4	Non favorevole. La modifica proposta andrebbe a ricomprendere terreni agricoli inedificati, in zona di ammortizzazione e transizione, riducendo la distanza tra aree residenziali e aree produttive e risulta pertanto non accoglibile.
60	Nicolato Anna Maria Prot. 2237 19/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via Rogge di mezzo), siano inseriti nel PATI come area di urbanizzazione consolidata residenziale, in quanto risulta servita dalle opere e infrastrutture di urbanizzazione, per avere la possibilità di realizzare un'abitazione per la famiglia. (cfr. 60, 97, 98).	2.07	B	b4	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI non prevede linee preferenziali di sviluppo residenziale tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo anche per la presenza dei pozzi di presa dell'acquedotto (cfr. tavola dei vincoli e Vas).
61	Birrolli Luciano Prot. 2274 20/03/2009.	Si esprimono le seguenti osservazioni: 1) contrarietà alla realizzazione di qualsiasi tipo di invaso e/o opera idraulica per il contenimento delle acque del Rio Rodegotto sui terreni di proprietà, si consiglia la realizzazione in zona industriale a nord del paese. 2) Contrarietà alla realizzazione della strada di collegamento tra Via IV novembre e Via Villa se la stessa non è inserita in un contesto di credito e compensazione urbanistica (cfr. 36, 61, 123).	2.02	A	a1 e a2	Demandato al PI. 1) La scelta della localizzazione degli eventuali invasi per la messa in sicurezza del rio Rodegotto sarà stabilita in sede di PI o con specifico progetto di opera pubblica, al quale si rimanda. 2) Il PATI conferma che tra gli strumenti per la realizzazione delle opere pubbliche ci sono la compensazione urbanistica e il credito edilizio, che saranno puntualmente definiti in sede di PI, al quale si rimanda.
62	Mascotto Laura Prot. 2275 20/03/2009.	Si chiede sia consentito (art. 46) il parziale cambio d'uso da magazzino artigianale a residenza per una volumetria di 600 mc.	2.03	A	a1	Demandato al PI. La disciplina per il cambio di destinazione d'uso anche all'interno degli ambiti di edificazione diffusa spetta al PI, al quale si rimanda, nell'ambito degli indirizzi dell'art. 32 e 46 delle NTA del PATI.
63	Ghiotto Anselmo Prot. 2276 20/03/2009.	Si chiede la modifica del perimetro di edificazione diffusa sui terreni di proprietà in vista di una futura edificazione residenziale.	6.01	B	b3	Non favorevole. Si ricordano i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate e in un contesto di particolare valore agronomico-produttivo (ATO di riordino della zona agricola).
64	Biasin Giorgio Prot. 2278 20/03/2009.	Si chiede, presso la contrada di Via Tovi, la possibilità di ampliamento di 400 mc su edificio esistente e la possibilità di realizzare locali interrati a servizio della residenza.	1.01	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.

pag. 63/82

65	Vezzaro Roberto Prot. 2279 20/03/2009.	Si chiede, presso la contrada in Via San Nicolò, la possibilità di eseguire un ampliamento di 900 mc oltre ai locali interrati al fine di ricavare due nuove unità immobiliari.	2.02	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
66	Biolo Antonio Prot. 2280 20/03/2009.	Si chiede di modificare il limite fisico della nuova edificazione su Via Zanella, o congiungere gli ambiti di urbanizzazione consolidata, al fine di garantire una migliore organizzazione dell'insediamento e allineamento alla previsioni della variante al piano regolatore.	2.02	B	b5 o b8	Favorevole. Verificato la vigente previsione urbanistica appare opportuno rettificare l'urbanizzazione consolidata e il limite all'edificazione in coerenza con il vigente PRG (errore cartografico). Conseguentemente si riduce la zona di ammortizzazione.
67	Biolo Maria Prot. 2281 20/03/2009.	Si chiede di ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa a ricomprendere i mappali in proprietà e che in tale area sia possibile realizzare una nuova volumetria.	2.02	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate.
68	Nuova Beta srl (Castaman Paolo) Prot. 2282 20/03/2009.	Per l'opera incongrua n. 13 si chiede la possibilità di adeguamento delle altezze di alcuni locali e la sostituzione degli elementi prefabbricati in attesa dell'attivazione dell'area intercomunale. Si conferma che nulla sarà chiesto a titolo di perequazione sul costo delle opere di adeguamento ai fini del trasferimento del complesso industriale.	2.07	B	b9	Non favorevole. Risultando opera incongrua, dato il delicato contesto insediativo il piano ne favorisce il trasferimento pertanto sono da escludere interventi volti alla sostituzione degli immobili e al rinnovamento degli impianti, i quali, sebbene comprensibili, vanificherebbe l'azione strategica del PATI e consoliderebbe l'attività in loco.
69	Conceria Logico (Castagna Maria Luigia & C) Prot. 2283 20/03/2009.	Si chiede che l'area indicata come ambito di riqualificazione e riconversione sia indicato come area di urbanizzazione consolidata come l'area limitrofa.	2.02	B	b9	Non favorevole. L'area oggetto di osservazione interessa aree pertinenti all'attività produttiva (parcheggio e spazi di manovra) che il PATI riconosce come ambito di riqualificazione e riconversione quale azione strategica per risolvere le conflittualità tra le aree produttive e i contesti residenziali. La richiesta non risulta pertanto accoglibile.
70	Conceria Logico (Castagna Maria Luigia & C) Prot. 2284 20/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via papa Giovanni XXIII), attualmente agricoli, siano inseriti nel PATI come zona a destinazione residenziale vista la presenza nella vicinanze di altre abitazioni e la zona contigua risulta già edificata ad uso civile abitazione (cfr. oss. 58, 70, 128).	2.07	B	b3 o b4	Non favorevole. Si ritiene che l'aggregato edilizio lungo Via Papa Giovanni XXIII non abbia le caratteristiche di edificazione diffusa poichè non si tratta di un nucleo storico ma di pochi edifici recenti allineati lungo la Viabilità. L'ambito dell'ATO 6.1 è caratterizzato da indirizzi di particolare tutela agricola e gli ambiti di edificazione diffusa in questo contesto sono esclusivamente quelli di tipo storico (Corcironda a Montorso e Oltrachiampo a Zermeghedo).
71	Biasolo Graziano Prot. 2285 20/03/2009.	Si chiede l'allargamento dell'edificazione diffusa di contrà San Marcello fino a ricomprendere i terreni di proprietà, attualmente agricoli,	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si

pag. 64/82

		per meglio usufruire dei terreni per una futura edificazione residenziale per esigenze familiari. Si indica l'area come unica zona edificatoria per la contrada. (cfr. oss. 71, 72, 73,74).				ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate. La contrada, inoltre, è già soggetta a un piano di recupero.
72	Biasolo Renato Prot. 2286 20/03/2009.	Si chiede l'allargamento dell'edificazione diffusa di contrà San Marcello fino a ricomprendere i terreni di proprietà, attualmente agricoli, per meglio usufruire dei terreni per una futura edificazione residenziale per esigenze familiari. Si indica l'area come unica zona edificatoria per la contrada. (cfr. oss. 71, 72, 73,74).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate. La contrada, inoltre, è già soggetta a un piano di recupero.
73	Biasolo Mario Prot. Prot. 2287 20/03/2009.	Si chiede l'allargamento dell'edificazione diffusa di contrà San Marcello fino a ricomprendere i terreni di proprietà, attualmente agricoli, per meglio usufruire dei terreni per una futura edificazione residenziale per esigenze familiari. Si indica l'area come unica zona edificatoria per la contrada. (cfr. oss. 71, 72, 73,74).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate. La contrada, inoltre, è già soggetta a un piano di recupero.
74	Biasolo Massimo Prot. 2288 20/03/2009.	Si chiede l'allargamento dell'edificazione diffusa di contrà San Marcello fino a ricomprendere i terreni di proprietà, attualmente agricoli, per meglio usufruire dei terreni per una futura edificazione residenziale per esigenze familiari. Si indica l'area come unica zona edificatoria per la contrada. (cfr. oss. 71, 72, 73,74).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate. La contrada, inoltre, è già soggetta a un piano di recupero.
75	Albiero Dino Daniele Prot. 2290 20/03/2009.	Si chiede che l'area di proprietà (Via Motti), attualmente agricola, sia ricompresa all'interno dell'ambito di edificazione diffusa, al fine di avere la possibilità di costruire un'abitazione per i figli.	2.01	B	b3	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo in area collinare e completamente inedificato. Si configurerebbe inoltre come saldatura tra le aree consolidate di Pontecocco e le contrade di Via Motti.
76	Nori Daniela Prot. 2291 20/03/2009.	Si chiede che gli immobili in proprietà, attualmente con destinazione agricola, siano ricompresi all'interno dell'ambito di edificazione diffusa per esigenze di carattere familiare (contrada San Nicolò).	1.01	B	b3	Favorevole. Si ritiene ammissibile la modifica del perimetro fino a ricomprendere alcuni manufatti esistenti. La perimetrazione consente il recupero e il riordino anche degli immobili limitrofi al nucleo storico della contrada.
77	Nicolato Silvano Prot. 2292 20/03/2009.	Si chiede: 1) per i fabbricati in Via Bellimadore, l'inserimento in ambiti di edificazione diffusa per permettere eventuale richiesta di servizio agriturismo o bed&breakfast (con eventuale maneggio) 2) per i terreni in Via Bellimadore, che siano ricompresi all'interno del	1.01	B	b3	Non favorevole. 1) Per i fabbricati esistenti spetta al PI la definizione degli interventi e delle destinazioni d'uso secondo gli indirizzi dell'art. 39 e 46 del PATI, tali edifici non si connotano come edificazione diffusa. 2) L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione

pag. 65/82

		perimetro di edificazione diffusa allargando l'ambito già previsto dal PATI.				diffusa trattandosi di territorio agricolo in area collinare e completamente ineditato che va oltre la demarcazione dell'edificazione diffusa costituita dalla Viabilità.
78	Biasin Maria Angela Prot. 2293 20/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà in Via Motti vengano inseriti nell'area di edificazione diffusa o di urbanizzazione consolidata come presecuzione dell'area residenziale ed in collegamento naturale tra le due aree edificate.	2.01	B	b3 o b4	Non favorevole. L'ambito non ha le caratteristiche di edificazione diffusa trattandosi di territorio agricolo in area collinare e con un solo edificio. Si configurerebbe inoltre come saldatura tra le aree consolidate di Pontecocco e le contrade di Via Motti.
79	Nicolato Angelina e Sottoriva Sidonio Prot. 2312 23/03/2009.	Si chiede che l'abitazione sia compresa nella perimetrazione di ambito urbanizzato consolidato residenziale, poiché nessuno in famiglia è imprenditore agricolo e non ci sono possibilità di modifiche o ampliamenti.	2.07	B	b4	Non favorevole. La disciplina degli interventi sugli edifici esistenti spetta al PI, al quale si rimanda, nell'ambito degli indirizzi dell'art. 39 e 46 delle NTA del PATI. L'area, costituita da un edificio in territorio agricolo, non risulta classificabile come urbanizzazione consolidata; si ricorda inoltre che il PATI non prevede linee di sviluppo tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo anche per la presenza dei pozzi idropotabili.
80	Dal Fitto Angela Lucia Prot. 2313 23/03/2009.	Si chiede di ricomprendere tra le aree di urbanizzazione consolidata il fabbricato di proprietà poiché risulta limitrofo all'area urbanizzata di ponte Cocco e incluso nell'ato 2.01.	2.01	B	b4	Favorevole. Si condivide il riconoscimento di urbanizzazione consolidata vista la presenza degli edifici residenziali attigui ad area consolidata e ricompresa nel medesimo ATO.
81	Luca to Anna Maria Prot. 2314 23/03/2009.	Si chiede di rettificare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa per ricomprendere gli immobili in proprietà in Via San Nicolò per avere la possibilità di costruire un'abitazione per un nipote.	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate e con estesa vegetazione (riconosciuta come area nucleo dal PATI).
82	Signorin Romano Prot. 2315 23/03/2009.	Si chiede che nel terreno di proprietà lungo la strada di Via Vallegrande sia possibile costruire due abitazioni per i figli, essendo l'area prossima ad abitazioni esistenti e in area urbanizzata e completa di servizi. (cfr. oss. 31, 82, 83, 96).	2.02	B	b4 o b5	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta in quanto riduce la distanza con le aree produttive, il contesto di potenziale trasformazione per Pontecocco risulta già essere sufficientemente ampio e perché la trasformazione proposta andrebbe ad occludere il varco ecologico di collegamento - preservato dal PATI, tra l'area di pianura, il rio Rodegotto e la porzione collinare oltre che ridurre la zona di ammortizzazione (una delle strategie fondante del PATI).
83	Signorin Angelo Prot. 2316 23/03/2009.	Si chiede che nel terreno di proprietà lungo la strada di Via Vallegrande sia possibile costruire due abitazioni per i figli, essendo l'area prossima ad	2.02	B	b4 o b5	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta in quanto riduce la distanza con le aree produttive, il contesto di potenziale trasformazione per

pag. 66/82

		abitazioni esistenti e in area urbanizzata e completa di servizi. (cfr. oss. 31, 82, 83, 96).				Pontecocco risulta già essere sufficientemente ampio e perché la trasformazione proposta andrebbe ad occludere il varco ecologico di collegamento - preservato dal PATI, tra l'area di pianura, il rio Rodegotto e la porzione collinare oltre che ridurre la zona di ammortizzazione (una delle strategie fondante del PATI).
84	Tibaldo Marino Prot. 2317 23/03/2009.	Si chiede che nel terreno di proprietà lungo la strada di Via Valgrande (Via Valgrande e Rio Rodegotto) sia possibile costruire due abitazioni per i figli, essendo l'area prossima ad abitazioni esistenti e in area urbanizzata e completa di servizi.	2.02	B	b4 o b5	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. L'ambito risulta una porzione agricola interdusa tra il torrente e aree completamente edificate, appare quindi ammissibile ricomprendere tali area all'interno del limite fisico di nuova edificazione. Si ricorda che spetta al PI la definizione degli eventuali parametri urbanistici e l'effettiva zonizzazione.
85	Negretto Clelia Prot. 2318 23/03/2009.	Si chiede che nel terreno di proprietà in Via Vaccari sia possibile costruire abitazioni per i figli e nipoti essendo l'area prossima ad abitazioni esistenti e in area urbanizzata e completa di servizi.	2.03	B	b5	Favorevole. Si ritiene ammissibile l'inserimento dell'area nell'ambito di potenziale trasformazione (linea di sviluppo e limite all'espansione) in quanto naturale completamente dell'urbanizzazione esistente e che non incide su ambiti di tutela indicati dal PATI. Spetta al PI, all'interno dei limiti del dimensionamento, definire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
86	Fongaro Graziano Prot. 2319 23/03/2009.	Si chiede che nel terreno di proprietà in Via Trieste sia possibile costruire un'abitazione di 600mc per i figli a fianco della propria abitazione, vicino alla contrada che sarà oggetto di completa sistemazione. A tal fine si chiede la rettifica della perimetrazione dell'edificazione diffusa.	2.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non direttamente connesse con la contrada.
87	Dalla Chiara Massimo Prot. 2320 23/03/2009.	Si chiede che nel terreno di proprietà lungo la strada di Via Valgrande (Via Valgrande e Rio Rodegotto) sia possibile costruire due abitazioni per i figli, essendo l'area prossima ad abitazioni esistenti e in area urbanizzata e completa di servizi.	2.01	B	b4 o b5	Favorevole. Visto lo stato dei luoghi rappresentato in CTRN e ortofoto si ritiene ammissibile il riconoscimento come urbanizzazione consolidata. Spetta al PI, nell'ambito delle direttive del PATI e nei limiti del dimensionamento, attribuire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
88	Dal Giuseppe Ben Prot. 2321 23/03/2009.	Si chiede la modifica del perimetro di edificazione diffusa sui terreni di proprietà (Via San Marcello) per costruire una abitazione indipendente per il figlio. (cfr. oss. 88, 89).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non direttamente connesse con il nucleo della contrada.

pag. 67/82

89	Dal Ben Barbara Prot. 2322 23/03/2009.	Si chiede la modifica del perimetro di edificazione diffusa sui terreni di proprietà (Via San Marcello) per costruire una abitazione indipendente per il figlio. (cfr. oss. 88, 89).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non direttamente connesse con il nucleo della contrada.
90	Dal Bosco Anna Maria Prot. 2323 23/03/2009.	Si chiede che nel terreno di proprietà lungo la strada di Via Pantiere sia possibile costruire almeno due abitazioni indipendenti e autonome a fianco di abitazioni esistenti e in area urbanizzata e completa di servizi.	2.02	B	b3	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa nonché l'attribuzione delle eventuale capacità edificatoria, si ritiene opportuno ridefinire il perimetro in coerenza con il perimetro del PUA relativo alla variante al PRG n. 12.
91	Dal Monte Dina Prot. 2324 23/03/2009.	Si chiede che il limite fisico della nuova edificazione venga spostato al confine nord dell'area di proprietà (lato discarica) mantenendo l'ambito per interventi di riqualificazione per l'espansione dell'area produttiva uguale al resto dei limiti fisici della nuova edificazione (cfr. oss. 18, 19, 91)	2.07	B	b9	Favorevole. La modifica si ritiene accoglibile in quanto può garantire, in sede di PI o di Piani attuativi, una migliore organizzazione dell'area produttiva e delle aree verdi e servizi funzionali alla realizzazione delle fasce di riqualificazione e mitigazione ambientale della discarica e della zona produttiva.
92	Cenci Lorenzo Prot. 2325 23/03/2009.	Si chiede di inserire nell'area di edificazione diffusa la possibilità di coprire il terrazzo dell'abitazione esistente e la possibilità di realizzare una nuova abitazione di 600 m per i figli.	2.02	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
93	Damo srl (Danese Dante) Prot. 2326 23/03/2009.	Si chiede che l'edificazione diffusa ricomprenda il mappale di proprietà al fine di poter trasferire parte del volume del fabbricato di contrada Bertola, oggetto da anni di contesa per la definizione di confini. L'opera renderebbe più libero il centro della contrada.	1.01	B	b3	Favorevole. Si ritiene ammissibile l'ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa proposto finalizzato al riordino e spostamento di alcuni volumi interni alla contrada in coerenza con le necessità di riordino e recupero del patrimonio edilizio esistente.
94	Residenti di Via Gorizia Prot. 2327 23/03/2009.	Si chiede che su Via Gorizia non sia previsto alcun allargamento della carreggiata, evitando che la stessa possa essere utilizzata dal traffico pesante di passaggio dalla zona industriale di Arzignano.	2.07	B	b9	Favorevole. Il PATI non prevede Via Gorizia come asse di collegamento con la zona industriale di Arzignano: a tal fine ha infatti indicato il proseguimento e ammodernamento della Viabilità della zona industriale di Roggia di sotto. L'indicazione grafica su Via Gorizia era rivolta ad interventi di miglioramento e messa in sicurezza a livello locale. Considerato che le infrastrutture di carattere intercomunale sono ben definite, si condivide la proposta di stralcio dalla tavola 4 ricordando che gli interventi di messa in sicurezza saranno

pag. 68/82

						eventualmente definiti in sede di PI o di progettazione di opera pubblica.
95	Castegnaro Stefano Prot. 2328 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, a ridosso di 'area di edificazione diffusa e di urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'ambito residenziale di Via Tovi o nell'edificazione diffusa di Via Tadiotti al fine di avere possibilità edificatoria o ampliamento del fabbricato per esigenze familiari.	2.03	B	b3 o b4	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa e dell'urbanizzazione consolidata, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole attualmente inedificate.
96	Cocco Bruno Prot. 2329 23/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà, adiacenti ad area già urbanizzata siano inseriti in espansione residenziale (Via Valgrande- Via Onea) (cfr. oss. 31, 82, 83, 96).	2.01	B	b4 o b5	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta in quanto riduce la distanza con le aree produttive, il contesto di potenziale trasformazione per Pontecocco risulta già essere sufficientemente ampio e perché la trasformazione proposta andrebbe ad occludere il varco ecologico di collegamento - preservato dal PATI, tra l'area di pianura, il rio Rodegotto e la porzione collinare oltre che ridurre la zona di ammortizzazione (una delle strategie fondante del PATI).
97	Biasin Lino Prot. 2330 23/03/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà in Via Roggia di Mezzo siano inseriti in area di urbanizzazione consolidata residenziale, anche perché posizionati tra due aree del medesimo tipo e in continuità con esse. (cfr. 60, 97, 98).	2.07	B	b4 o b5	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI non prevede linee preferenziali di sviluppo residenziale tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo anche per la presenza dei pozzi di presa dell'acquedotto (cfr. tavola dei vincoli e Vas).
98	Biasin Lucia Prot. 2331 23/03/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà in Via Roggia di Mezzo siano inseriti in area di urbanizzazione consolidata residenziale, come per le aree in adiacenza (cfr. 60, 97, 98).	2.07	B	b4 o b5	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI non prevede linee preferenziali di sviluppo residenziale tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo anche per la presenza dei pozzi di presa dell'acquedotto (cfr. tavola dei vincoli e Vas).
99	Dal Ben Silvano Prot. 2332 23/03/2009.	Si chiede di ampliare la contrada Dal Ben in Via San Marcello ricomprendendo i terreni in proprietà come edificazione diffusa al fine di ristrutturare, ampliare o costruire per esigenze familiari.	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non direttamente connesse con il nucleo della contrada.
100	Zorzi Orazio Prot. 2333 23/03/2009.	Si chiede di ampliare la contrada in Via Montello ricomprendendo i terreni in proprietà come edificazione diffusa al fine di poter eseguire ampliamenti/costruzioni per esigenze familiari.	2.03	B	b3	Favorevole. Si ritiene ammissibile la modifica del perimetro fino a ricomprendere alcuni terreni pertinenti alla contrada.
101	Lucato Flora e Lucato Flavio Prot. 1562	Si chiede, per i terreni in proprietà (Via Roggia di Sopra) la rettifica del confine tra zona	2.07	B	b4	Favorevole. Verificato la vigente previsione urbanistica appare opportuno rettificare

pag. 69/82

	26/02/2009.	di ammortizzazione e l'area di urbanizzazione consolidata in modo da consentire l'ampliamento degli immobili residenziali già presenti.				l'urbanizzazione consolidata e il limite all'edificazione in coerenza con il vigente PRG e su segno di CTRN.
102	Rossi Renato Prot. 2334 23/03/2009.	Si chiede di valutare la possibilità, nelle zone agricole e nei centri storici, di eseguire un cordolo di 20/30 cm con rete metallica sovrastante nelle recinzioni dei terreni (attualmente la recinzione in zona agricola deve essere eseguita con stanti in ferro e rete metallica fino al terreno).	tutti	A	a1	Demandato al PI. La specifica disciplina per le recinzioni all'interno dei centri storici e nelle zone agricole è demandata, nel rispetto delle direttive del PATI, al PI, al quale si rimanda.
103	Nori Marzia Prot. 2335 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, attualmente agricoli, a ridosso dell'area urbanizzata della lottizzazione Creta, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata al fine di eseguire eventuali costruzioni per i figli. (cfr. 26, 103).	1.01	B	b4 o b5	Non favorevole. La proposta non risulta accoglibile in quanto andrebbe a introdurre una nuova direttrice di sviluppo verso il contesto collinare mentre il PATI privilegia l'espansione nell'area di pianura e il completamento delle aree residuali tra le scuole e la lottizzazione Creta.
104	Pauletto Angelo Prot. 2336 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, attualmente agricoli in loc. Valdame basse e adiacenti all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata al fine di eseguire eventuali costruzioni per esigenze di carattere familiare. (cfr. oss. 104, 105, 106, 109)	1.01	B	b4 o b5	Non favorevole. La richiesta non si ritiene accoglibile in quanto si configura come nuova direttrice di sviluppo verso il territorio collinare ed interesserebbe porzioni indicate dalle analisi del PATI come area nucleo della rete ecologica.
105	Pauletto Stefano Prot. 2337 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, attualmente agricoli in loc. Valdame basse e adiacenti all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata al fine di eseguire eventuali costruzioni per esigenze di carattere familiare. (cfr. oss. 104, 105, 106, 109).	1.01	B	b4 o b5	Non favorevole. La richiesta non si ritiene accoglibile in quanto si configura come nuova direttrice di sviluppo verso il territorio collinare ed interesserebbe porzioni indicate dalle analisi del PATI come area nucleo della rete ecologica.
106	Piccinotti Silvio Prot. 2338 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, attualmente agricoli in loc. Valdame basse e adiacenti all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata al fine di eseguire eventuali costruzioni per esigenze di carattere familiare. (cfr. oss. 104, 105, 106, 109)	1.01	B	b4 o b5	Non favorevole. La richiesta non si ritiene accoglibile in quanto si configura come nuova direttrice di sviluppo verso il territorio collinare ed interesserebbe porzioni indicate dalle analisi del PATI come area nucleo della rete ecologica.
107	Sartori Fratelli di Sartori Giorgio e Pietro snc (Sartori Pietro) Prot. 2339 23/03/2009.	Si chiede di ricomprendere gli immobili di proprietà all'interno della zona di edificazione diffusa di Via S. Nicolò, per esigenze di carattere familiare.	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non direttamente connesse con la contrada e identificate come area nucleo della rete ecologica.
108	Dalla Valeria Maria Lucia	Si chiede che gli immobili di proprietà in Via Rio e adiacenti	2.03	B	b4 o b5	Favorevole. Considerata la direttrice di sviluppo già indicata

pag. 70/82

	Prot. 2340 23/03/2009.	all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata per avere una maggiore possibilità edificatoria al fine di eseguire per esigenze di carattere familiare.(cfr. oss. 108, 113, 114, 125).				dal PATI appare congruente con le indicazioni modificare il limite di nuova edificazione al bordo dell'ATO , meglio identificabile anche in CTRN, e coinvolgendo i terreni limitrofi con le stesse caratteristiche. Spetta al PI, all'interno dei limiti del dimensionamento, definire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
109	Pauletto Maria Graziella Prot. 2341 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà, attualmente agricoli in loc. Valdame basse e adiacenti all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata al fine di eseguire eventuali costruzioni per esigenze di carattere familiare. (cfr. oss. 104, 105, 106, 109).	1.01	B	b4 o b5	Non favorevole. La richiesta non si ritiene accoglibile in quanto si configura come nuova direttrice di sviluppo verso il territorio collinare ed interesserebbe porzioni indicate dalle analisi del PATI come area nucleo della rete ecologica.
110	Pegoraro Maria Rosa Prot. 2342 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà (tra contrada Zucchi e contrada Romito) siano inseriti all'interno di un ambito di edificazione diffusa al fine di eseguire eventuali costruzioni per esigenze di carattere familiare (cfr. 55).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate, non direttamente connesse con la contrada e identificate come area nucleo della rete ecologica.
111	Pegoraro Tiziano Prot. 2343 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili della contrada Zucchi siano perimetrati come area di edificazione diffusa in quanto costituiscono aggregazione edilizia in un contesto rurale, simile ad altre già individuate, e per dare maggiori possibilità ai proprietari di eseguire interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici esistenti.	1.01	B	b3	Non favorevole. Per i fabbricati esistenti spetta al PI la definizione degli interventi e delle destinazioni d'uso secondo gli indirizzi dell'art. 39 e 46 del PATI, i pochi edifici esistenti non si connotano come edificazione diffusa
112	Pauletto Assunta Gabriella Prot. 2344 23/03/2009.	Si chiede che per l'immobile di Via Valdame base sia stralciata l'indicazione di edificio di valore monumentale e testimoniale vista la medesima tipologia degli edifici limitrofi.	1.01	B	b2	Non favorevole. Si ritiene di confermare la tutela per l'edificio di Via Valdame per la valenza testimoniale, spetta al PI attribuire il grado di tutela secondo gli indirizzi dell'art. 16 e 47.
113	Dalla Valeria Giorgio Prot. 2345 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà in Via Rio e adiacenti all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata per avere una maggiore possibilità edificatoria al fine di eseguire per esigenze di carattere familiare.(cfr. oss. 108, 113, 114, 125).	2.03	B	b4 o b5	Favorevole. Considerata la direttrice di sviluppo già indicata dal PATI appare congruente con le indicazioni modificare il limite di nuova edificazione al bordo dell'ATO , meglio identificabile anche in CTRN, e coinvolgendo i terreni limitrofi con le stesse caratteristiche. Spetta al PI, all'interno dei limiti del dimensionamento, definire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
114	Dalla Valeria Maurizio Prot. 2346 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà in Via Rio e adiacenti all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata per	2.03	B	b4 o b5	Favorevole. Considerata la direttrice di sviluppo già indicata dal PATI appare congruente con le indicazioni modificare il limite di nuova edificazione al bordo

pag. 71/82

		avere una maggiore possibilità edificatoria al fine di eseguire per esigenze di carattere familiare.(cfr. oss. 108, 113, 114, 125).				dell'ATO , meglio identificabile anche in CTRN, e coinvolgendo i terreni limitrofi con le stesse caratteristiche. Spetta al PI, all'interno dei limiti del dimensionamento, definire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
115	Cocco Sergio Prot. 2347 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà (tra Via Valgrande e rio Rodegotto) siano riconosciuti come urbanizzazione consolidata al fine di eseguire un eventuale ampliamento/costruzione residenziale per necessità di carattere familiare (cfr. oss 115, 116).	2.01	B	b4	Favorevole. Visto lo stato dei luoghi rappresentato in CTRN e ortofoto si ritiene ammissibile il riconoscimento come urbanizzazione consolidata. Spetta al PI, nell'ambito delle direttive del PATI e nei limiti del dimensionamento, attribuire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
116	Cocco Gioachino Prot. 2348 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà (tra Via Valgrande e rio Rodegotto) siano riconosciuti come urbanizzazione consolidata al fine di eseguire un eventuale ampliamento/costruzione residenziale per necessità di carattere familiare (cfr. oss 115, 116).	2.01	B	b4	Favorevole. Visto lo stato dei luoghi rappresentato in CTRN e ortofoto si ritiene ammissibile il riconoscimento come urbanizzazione consolidata. Spetta al PI, nell'ambito delle direttive del PATI e nei limiti del dimensionamento, attribuire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
117	Cocco Sergio Prot. 2349 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili localizzati in adiacenza alla zona artigianale di Via Rivalentella siano indicati come aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva.	1.01	B	b4	Non favorevole. La strategia del PATI è di garantire una netta separazione tra le aree produttive e quelle residenziali. La proposta di ampliamento della zona produttiva nell'ambito delle aree di ammortizzazione e transizione contrasta con l'impostazione strategica del PATI e pertanto non è accoglibile.
118	Cazzanello Teresa Prot. 2350 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà (Via Darramarra - loc. Cassanello) in adiacenza all'edificazione diffusa siano inseriti all'interno dello stesso perimetro al fine di eseguire una futura edificazione per esigenze di carattere familiare.	1.01	B	b3	Favorevole. Si ritiene ammissibile la modifica del perimetro fino a ricomprendere alcuni manufatti esistenti e la Viabilità di accesso alla contrada. Spetta al PI l'attribuzione di eventuale capacità edificatoria e dei gradi di intervento per il recupero delle volumetrie esistenti.
119	Brunello Claudio Prot. 2351 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà in adiacenza all'edificazione diffusa di Via Motti siano inseriti all'interno dello stesso perimetro al fine di poter costruire o ampliare i fabbricati esistenti per esigenze di carattere familiare.	2.01 - 1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non direttamente connesse con la contrada appartenenti all'ATO collinare di più stretta tutela.
120	Brunello Claudio Prot. 2352 23/03/2009.	Si chiede che la contrada Brunelli sia riconosciuta come area di edificazione diffusa in quanto costituiscono aggregazione edilizia in un contesto rurale, simile ad altre già individuate, e per dare maggiori possibilità ai	1.01	B	b3	Favorevole. La contrada Brunelli ha le caratteristiche proprie di edificazione diffusa costituita da un nucleo rurale storico come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e

pag. 72/82

		proprietari e alle famiglie presenti di eseguire interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici esistenti.				nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 5 nuclei familiari per un totale di 14 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
121	Benetti Massimo Prot. 2353 23/03/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà (lungo strada dei Boschi, in Via Bellimadore) siano inseriti nell'ambito di edificazione diffusa per consentire una possibilità edificatoria per esigenze di carattere familiare.	1.01	B	b3	Non favorevole La richiesta non è accoglibile in quanto si tratta di terreni completamente ineditati non configurabili come ambito di edificazione diffusa.
122	Cazzanello Gelindo Prot. 2354 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà (Via Darramarra - loc. Cassanello) in adiacenza all'edificazione diffusa siano inseriti all'interno dello stesso perimetro al fine di eseguire una eventuale deposito agricolo e un'abitazione per esigenze di carattere familiare.	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non direttamente connesse con la contrada, a maggiore pendenza e parzialmente boscate. Si ricorda inoltre che l'edificazione di depositi agricoli è disciplinata dagli art. 43, 44, 45 della L.R. 11/2004.
123	Stecco Gianna Prot. 2355 23/03/2009.	Si chiede che il terreno in proprietà, attualmente inserito in un ambito di sviluppo insediativo per servizi sia indicato come zona residenziale (vista che la zona F si sviluppa per altri 12.000mq e ci sono altre abitazioni insediate da anni) (cfr. 36, 61, 123).	2.02	B	b5	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI prevede per l'ambito compreso tra la Fratta e il rio Rodegotto l'attuazione della Viabilità e l'ampliamento delle aree a servizi. Risulta inoltre inopportuno l'inserimento di un'area residenziale a diretto contatto con la vasta area produttiva e pertanto la proposta non si ritiene accoglibile.
124	Zuffellato Raffaella Prot. 2356 23/03/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà (lungo strada dei Boschi, in Via Bellimadore) adiacenti all'ambito di edificazione diffusa siano inseriti nel medesimo ambito per consentire un eventuale ampliamento o costruzione abitativa. (cfr. oss. 124, 127).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non strettamente connesse con la contrada e parzialmente boscate.
125	Carradore Bertilla Giovanna Prot. 2357 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di proprietà in Via Rio e adiacenti all'urbanizzazione consolidata, siano inseriti nell'area di urbanizzazione consolidata per avere una maggiore possibilità edificatoria al fine di eseguire per esigenze di carattere familiare.(cfr. oss. 108, 113, 114, 125).	2.03	B	b4 o b5	Favorevole. Considerata la direttrice di sviluppo già indicata dal PATI appare congruente con le indicazioni modificare il limite di nuova edificazione al bordo dell'ATO, meglio identificabile anche in CTRN, e coinvolgendo i terreni limitrofi con le stesse caratteristiche. Spetta al PI, all'interno dei limiti del dimensionamento, definire l'effettiva zonizzazione e l'eventuale capacità edificatoria.
126	Facchin Enzo	Si chiede che gli immobili di	1.01	B	b3	Non favorevole. La richiesta non

pag. 73/82

	Prot. Prot. 2358 23/03/2009.	proprietà, localizzati tra due ambiti di edificazione diffusa, siano ricompresi nella medesima area come continuazione e collegamento tra le due aree (Via Tovi).	- 2.02			è accoglibile in quanto si tratta di terreni completamente ineditati non configurabili come ambito di edificazione diffusa. Inoltre il PATI garantisce la separazione tra i nuclei delle varie contrade e la proposta andrebbe a interferire con ambito di area nucleo della rete ecologica nell'ATO collinare di maggior tutela.
127	Priante Adriano Prot. 2359 23/03/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà (lungo strada dei Boschi, in Via Bellimadore) adiacenti all'ambito di edificazione diffusa siano inseriti nel medesimo ambito per consentire la costruzione di una abitazione per esigenze di carattere familiare. (cfr. oss. 124, 127).	1.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non strettamente connesse con la contrada.
128	Biasolo Gino Prot. 2360 23/03/2009.	Si chiede che i terreni in proprietà (Via papa Giovanni XXIII), attualmente agricoli, siano inseriti nel PATI come zona a destinazione residenziale vista la presenza nella vicinanze di altre abitazioni con le quali ci sarebbe naturale continuità (cfr. oss. 58, 70, 128).	2.07 - 6.01	B	b3 o b4	Non favorevole. Si ritiene che l'aggregato edilizio lungo Via Papa Giovanni XXIII non abbia le caratteristiche di edificazione diffusa poiché non si tratta di un nucleo storico ma di pochi edifici recenti allineati lungo la Viabilità. L'ambito dell'ATO 6.1 è caratterizzato da indirizzi di particolare tutela agricola e gli ambiti di edificazione diffusa in questo contesto sono esclusivamente quelli di tipo storico (Corcironda a Montorso e Oltrachiampo a Zermeghedo).
129	Cattelan Valentino Prot. 2361 23/03/2009.	Si chiede che gli immobili di Via Onea, attualmente agricoli, siano inseriti come zona residenziale per costruire un'abitazione per esigenze di carattere familiare.	1.01	B	b4	Non favorevole. Si tratta di fabbricati in un contesto agricolo in prossimità della zona produttiva di Montorso. Il PATI individua un'ampia fascia di mitigazione tra le zone produttive e l'area residenziale e l'accoglimento della proposta andrebbe in contrasto con la scelta di netta separazione tra le due aree.
130	Masiero Maria Pia Prot. 2362 23/03/2009.	Si chiede di allargare l'area di urbanizzazione consolidata residenziale fino a comprendere il fabbricato esistente con relativo terreno pertinenziale confinante con la strada di Via Vallegrande.	2.02	B	b4	Favorevole. Verificato lo stato dei luoghi appare ammissibile la rettifica e l'inserimento in urbanizzazione consolidata per la porzione di territorio retrostante Via Vallegrande pertinenziale al fabbricato residenziale e con altri edifici. Per la restante porzione è ammissibile la potenziale trasformazione fino al torrente Rodegotto (spetta al PI l'effettiva attribuzione di eventuali capacità edificatorie)
131	Signorin OttaViano Prot. 2363 23/03/2009.	Si chiede la possibilità di ampliare il fabbricato di proprietà ubicato in Via Bellimadore e che la destinazione d'uso di progetto della scheda del PRG n. 2/a sia completamente residenziale.	1.01	A	a1	Demandato al PI. La definizione dei gradi di intervento e delle destinazioni d'uso degli edifici esistenti (schede) spetta al PI, al quale si rimanda, nel rispetto delle direttive del PATI.
132	Meggiolaro	Si chiede la modifica del	2.02	B	b3	Non favorevole

pag. 74/82

	Alessandro Prot. 2364 23/03/2009.	perimetro dell'edificazione diffusa ricomprendendo i terreni di proprietà al fine di poter meglio organizzare la propria abitazione con spazi dedicati alla residenza e al ricovero attrezzi per la cura e gestione della proprietà agricola (il titolare non ha i requisiti degli art. 44 e 45 della L.R. 11/2004) (cfr. oss. 39, 132).				Si ricordano i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI l'area di edificazione diffusa in quanto interessata da consistente vegetazione.
133	Casarotto Bruno Prot. 2365 23/03/2009.	Si chiede la possibilità di ampliare il fabbricato esistente in ambito di edificazione diffusa.	1.01	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
134	Signorin OttaViano Prot. 2366 23/03/2009.	Si chiede la possibilità di ampliare il fabbricato produttivo (Via IV novembre) realizzando quanto previsto dal Piano di Recupero e cioè di costruire il piano rialzato sul fronte strada con destinazione abitazione e/o uffici.	3.01	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata produttiva. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione o modifica delle destinazioni d'uso sono definiti dal PI o dai Piani attuativi, al quale si rimanda.
135	Albiero Gemma Prot. 2367 23/03/2009.	Si chiede che i terreni di proprietà siano compresi all'interno della previsione dello sviluppo insediativo residenziale (come per le aree limitrofe), l'area è raggiungibile dalla strada comunale di Via Onea e servita da servizi e infrastrutture di urbanizzazione. (cfr. oss. 3, 6, 135).	2.01	B	b5	Non favorevole. Non si ritiene accoglibile la proposta in quanto riduce la distanza con le aree produttive, il contesto di potenziale trasformazione per Pontecocco risulta già essere sufficientemente ampio e perché la trasformazione proposta andrebbe ad occludere il varco ecologico di collegamento - preservato dal PATI, tra l'area di pianura, il rio Rodegotto e la porzione collinare oltre che ridurre la zona di ammortizzazione (una delle strategie fondante del PATI).
136	Mazzocco Giovanna Prot. 2368 23/03/2009.	Si chiede per i terreni e fabbricati di proprietà in Via Tadiotti la possibilità di ampliamento (rampa scale e portico a servizio dell'abitazione esistente) e la possibilità di costruire un fabbricato abitativo con la realizzazione di quattro parcheggi a servizio dei fabbricati esistenti.	2.02	A	a1	Demandato al PI Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
137	Pasetto Maria Emilia Prot. 2369 23/03/2009.	Si chiede che l'area di proprietà (1000 mq tra Via IV novembre e Via Zanella) sia resa residenziale come le aree che la circondano.	2.02	B	b4 o b5	Favorevole. L'area risulta essere un terreno agricolo totalmente ricompreso tra aree di urbanizzazione consolidata. La scelta del PATI, con la freccia di espansione limitrofa, ammette la potenziale trasformazione anche di quest'area. TuttaVia, per una migliore lettura grafica, è opportuno indicare una freccia di sviluppo insediativo (di tipo residenziale) anche per questa porzione di territorio.
138	Rosa Sergio Prot. 2370	Si chiede che il fabbricato di proprietà sia oggetto di	1.01	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di

pag. 75/82

	23/03/2009.	ampliamento planimetrico e altimetrico per la trasformazione ad uso abitativo.				urbanizzazione consolidata produttiva. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione o modifica delle destinazioni d'uso sono definiti dal PI o dai Piani attuativi, al quale si rimanda.
139	Rosa Sergio Prot. 2371 23/03/2009.	Si chiede l'ampliamento della zona di urbanizzazione consolidata anche nel terreno di proprietà in quanto già urbanizzata e con diversi fabbricati residenziali, al fine di realizzare una casa per esigenze di carattere familiare.	1.01	B	b4	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'urbanizzazione consolidata, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole che non hanno le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e si configurerebbe come nuova direttrice di sviluppo verso l'ATO collinare di maggior tutela.
140	Nori Domenico 2372 23/03/2009	Si chiede l'ampliamento dell'area di edificazione diffusa per realizzare un portico di 5 metri sul fabbricato esistente e un fabbricato interrato da adibirsi a cantina esterna, deposito e dispensa di circa 100 mq	1.01	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova edificazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
141	Albiero Pietro 2373 23/03/2009	Si chiede la possibilità di costruire, in adiacenza all'abitazione, un portico da adibire a garage e rispostiglio di circa 15 x 6 m, nel rispetto delle distanze dai confini.	2.02	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili ricadono in ambito di edificazione diffusa. La definizione di interventi di ampliamento e nuova edificazione (compresi i piccoli ricoveri attrezzi) o garage, sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
142	Asnicar Giuseppe 2374 23/03/2009	Si chiede l'allargamento dell'edificazione diffusa nelle aree pertinenziali ai fabbricati esistenti al fine di sistemare e valorizzare l'attività agrituristica esistente con la realizzazione delle nuove possibilità edificatorie concesse dalla nuova legge regionale in materia	2.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate non strettamente connesse con la contrada. Il raccordo con la disciplina regionale sull'attività agrituristica, per quanto riguarda la parte urbanistica - edilizia, sarà svolto in sede di PI.
143	Santaliana Natalino e altri 9 cittadini 2375 23/03/2009	Per l'ambito del contesto figurativo di Villa Da Porto si chiede: a) che il PATI preveda obbligo di intervento unitario sull'intero contesto figurativo; b) che all'interno di tale strumento si preveda la possibilità edificatoria sulle fasce laterali (lati est, ovest e Via dell'Industria) c) che nelle prescrizioni di detto piano sia prevista la realizzazione di un'area a parco a valenza storico e monumentale da	2.03	B	b2	Non favorevole. Si conferma la preminente tutela del contesto figurativo di villa Da Porto da attuarsi nel rispetto degli indirizzi dell'art. 18 del PATI senza, quindi, prevedere nuove edificazioni all'interno dell'ambito. Le modalità di gestione e compensazione dell'ampia contesto figurativo saranno stabilite in sede di PI.

pag. 76/82

		cedere quale patrimonio pubblico alla comunità di Montorso				
144	Coldiretti Sezione di Montorso (Penzo Francesco) 2376 23/03/2009	Si chiede: 1) il mantenimento della ruralità dei fabbricati esistenti e in disuso esclusivamente per le aziende agricole e il loro recupero come credito edilizio per consentire la continuità dell'azienda o l'insediamento di un nuovo imprenditore agricolo; 2) di modificare il perimetro degli ATO 2.7 e 6.1 spostando la perimetrazione dell'ATO 2.7 lungo Via Roggia di Mezzo e inserendo il lato sud nell'ambito del parco rurale; 3) di spostare la fascia di mitigazione della zona produttiva di Arzignano lungo il corso della roggia Fiume Vecchio e che venga ridimensionata l'ampiezza della stessa fino al torrente Chiampo oppure individuarne l'attuazione in corrispondenza delle zone di maggior impatto industriale; 4) di indicare come opera incongrua l'attività di autotrasporti in Via Corcironda in quanto ricade una contrada con edificio monumentale e in area di riordino della zona agricola	6.01 - 2.07 - 1.01	B	b6 e b9	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. 1) la disciplina degli edifici esistenti in zona agricola è demandata al PI nel rispetto degli indirizzi degli art. 43, 44, 45 della L.R. 11/2004 e degli art. 39 e 46 del PAT che si intendono confermati. 2) si accoglie la modifica del perimetro dell'ATO riconoscendo l'appartenenza dell'area tra il Chiampo e Roggie di Mezzo, a sud della SP, al territorio prevalentemente agricolo di Corcironda. 3) la rappresentazione della fascia è in forma ideogrammatica, spetta al PI, in attuazione dell'art. 38, definire l'estensione e gli interventi (fasce boscate, arginature...) in relazione alle differenti tipologie di impatto. 4) si condivide il riconoscimento dell'attività di autotrasporti in loc. Corcironda come incongrua rispetto al contesto agricolo e alla contrada rurale nella quale è inserita.
145	Cocco Fortunato 2378 23/03/2009	Si chiede di ricomprendere i terreni in proprietà nell'ambito di edificazione diffusa in quanto racchiuso tra due zone con tali caratteristiche	2.01	B	b3	Non favorevole. Ricordando i gradi di flessibilità e la competenza del PI nel definire l'esatto perimetro dell'edificazione diffusa, non si ritiene accoglibile la proposta di modificare in sede di PATI in quanto interessa aree agricole inedificate e la proposta comporterebbe la saldatura tra due ambiti di contrada autonomi e distinti che è opportuno mantenere.
146	Ufficio tecnico comunale di Montorso 2413 23/03/2009	Si segnala che negli elaborati grafici non è indicata la seguente Viabilità pubblica: 1) collegamento Via Corcironda e SP 33 Montorsina (inserita con var. prg n. 13 e già realizzata); 2) collegamento Via Montello e Via Tovi inserita con var. PRG n. 11.	vari	B	b8	Favorevole. Si accolgono le due osservazioni, inserendo le Viabilità indicate in coerenza con le varianti n. 11 e n. 13.
147	Zordan Pietro 2493 26/03/2009	Per l'opera incongrua n. 15 si indica che attualmente è adibito a carpenteria metallica, recentemente ampliato. Si chiede il mantenimento dell'attività non essendo reperibile in zona un'altra area idonea.	2.01	B	b9	Non favorevole. Si conferma l'individuazione di opera incongrua dell'attività, per il contesto nel quale è inserito e in linea con l'azione strategica di riordino del contesto produttivo è stata identificata dal PATI un'area produttiva intercomunale la cui attuazione permetterà il trasferimento dell'attività, che nel frattempo può continuare le lavorazioni in linea con gli indirizzi dell'art. 29

pag. 77/82

						del PATI.
148	Molon Davide 2529 27/03/2009	Si chiede che gli immobili di proprietà in Via Roggia di Mezzo siano inseriti come aree di urbanizzazione consolidata residenziale per avere continuità con i terreni limitrofi e per eventuale costruzione di un'abitazione per esigenze di carattere familiare.	2.07	B	b4	Non favorevole. L'area non ha le caratteristiche di urbanizzazione consolidata e il PATI non prevede linee preferenziali di sviluppo residenziale tra Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo anche per la presenza dei pozzi di presa dell'acquedotto (cfr. tavola dei vincoli e Vas).

Comune di Zermeghedo

N° oss.	Nominativo N° protocollo Data	Oggetto (sintesi contenuto)	ATO	Gruppo (A,B,C)	Criterio (a1,a2, a3, b1, b2...)	Motivazione
1	Biolo Gianluigi 1311 13/03/2009	Vista la preesistenza edificata chiede che l'area venga riconosciuta come ambito consolidato prevalentemente residenziale con conseguente modifica dei limiti dell'ATO per accorpate l'area all'ATO 2.4	4.01	B	b4	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Si riconosce l'ambito come area di urbanizzazione consolidata vista la preesistenza, tutta Via appare opportuno non modificare i perimetro dell'ATO e rafforzare l'indicazione della barriera di mitigazione anche nel tratto tra Via Segala e Via Roveri
2	Biolo Gianluigi 1312 13/03/2009	Si chiede per gli immobili produttivi tra Via Segala e Via Roveri che: 1) siano superate le norme di incongruenza dell'attuale PRG; 2) riconoscimento dell'attività produttiva; 3) svincolare l'ambito Carpibel srl dalle proprietà contigue; 4) la perimetrazione dell'ATO e del SUA dovrebbe coincidere con il confine di proprietà	3.03	A	a1	Demandato al PI. Gli immobili sono inseriti nell'ATO 3.03 e spetta il Piano degli Interventi specificare puntualmente gli ambiti di intervento, le modalità attuative ecc....
3	Tiziani Giuseppe 1364 17/03/2009	Considerati gli edifici esistenti e la conformazione di contrada agricola con unico accesso dalla strada Via Angeli si chiede il riconoscimento dell'area come "edificazione diffusa". (cfr. oss. 3, 4, 5, 6, 7)	1.05	B	b3	Favorevole. La contrada risulta avere le caratteristiche di un ambito di edificazione diffusa come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 6 nuclei familiari per un totale di 16 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
4	Tiziani Massimo 1365 17/03/2009	Considerati gli edifici esistenti e la conformazione di contrada agricola con unico accesso dalla strada Via Angeli si chiede il riconoscimento dell'area come "edificazione diffusa". (cfr. oss. 3, 4, 5, 6, 7)	1.05	B	b3	Favorevole La contrada risulta avere le caratteristiche di un ambito di edificazione diffusa come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 6 nuclei familiari per un totale di 16 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
5	Tiziani Gianseco 1366	Considerati gli edifici esistenti e la conformazione di contrada agricola con unico accesso dalla	1.05	B	b3	Favorevole La contrada risulta avere le caratteristiche di un ambito di

pag. 78/82

	17/03/2009	strada Via Angeli si chiede il riconoscimento dell'area come "edificazione diffusa". (cfr. oss. 3, 4, 5, 6, 7)				edificazione diffusa come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 6 nuclei familiari per un totale di 16 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
6	Tiziani Andrea 1367 17/03/2009	Considerati gli edifici esistenti e la conformazione di contrada agricola con unico accesso dalla strada Via Angeli si chiede il riconoscimento dell'area come "edificazione diffusa". (cfr. oss. 3, 4, 5, 6, 7)	1.05	B	b3	Favorevole La contrada risulta avere le caratteristiche di un ambito di edificazione diffusa come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 6 nuclei familiari per un totale di 16 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
7	Castegnaro Attilio 1368 17/03/2009	Considerati gli edifici esistenti e la conformazione di contrada agricola con unico accesso dalla strada Via Angeli si chiede il riconoscimento dell'area come "edificazione diffusa". (cfr. oss. 3, 4, 5, 6, 7)	1.05	B	b3	Favorevole La contrada risulta avere le caratteristiche di un ambito di edificazione diffusa come altre contrade riconosciute dal PATI. Il nucleo è formato principalmente da edifici tradizionali con corte rurale e nella contrada, servita da Viabilità di collegamento alla strada comunale, vi risiedono 6 nuclei familiari per un totale di 16 abitanti (dato anagrafe settembre 2009).
8	Zerbato Donata 1376 17/03/2009	Si chiede l'adeguamento della fascia di mitigazione ambientale con le previsioni della "variante K-non" escludendo l'area di sedime del costruendo annesso agricolo. Contestualmente si chiede il riconoscimento dell'urbanizzazione consolidata di tipo residenziale .	3.03	B	b8	Parzialmente favorevole, nei termini di seguito precisati. Ricordando che l'area di mitigazione indicata in tavola 4 è una rappresentazione ideogrammatica, si ritiene comunque opportuno adeguarla alla variante al PRG (cd. Var. k-non e piano attuativo). L'ambito indicato dall'osservazione è agricolo e quindi non è accoglibile la richiesta di riconoscerlo come urbanizzazione consolidata.
9	Comune di Zermeghedo DGC n. 23/2009 19/03/2009	Si chiede la correzione di alcuni errori materiali presenti nell'art. 5 (mancato inserimento accordo pubblico privato area Costeggiola), nell'art 27 e art. 28 (allineare i dati del dimensionamento in NTA con quelli, corretti, della relazione e dell'allegato ATO).	2.04	B	b7	Favorevole Si ritiene opportuno correggere gli errori materiali già segnalati durante l'adozione del PATI (art. 27 e 28 delle nta) e integrare l'art. 5 con l'accordo pubblico-privato già sottoscritto.
10	Ceresato Antonio 1400 19/03/2009	Si chiede la possibilità di poter allineare in altezza l'edificio esistente di proprietà ad uso abitazione, sopraelevando le parti più basse o ampliando in superficie (cfr. oss. 10 e 13).	2.04	A	a1	Demandato al PI Gli immobili ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.

pag. 79/82

11	Ecel Srl 1401 19/03/2009	Si chiede la possibilità di ampliare il laboratorio di 250 mq. Tale ampliamento, ipotizzato interrato, non comporta alcun impatto rispetto al contesto circostante (cfr. oss. 11 e 12).	2.04	A	a1	Demandato al PI Gli immobili ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione spettano sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
12	Ceresato gioielli Srl 1402 19/03/2009	Si chiede la possibilità di ampliare il laboratorio di 250 mq. Tale ampliamento, ipotizzato interrato, non comporta alcun impatto rispetto al contesto circostante (cfr. oss. 11 e 12).	2.04	A	a1	Demandato al PI Gli immobili ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione spettano sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
13	Ecel Srl 1403 19/03/2009	Si chiede la possibilità di poter allineare in altezza l'edificio esistente di proprietà ad uso abitazione, sopraelevando le parti più basse o ampliando in superficie (cfr. oss. 10 e 13)	2.04	A	a1	Demandato al PI Gli immobili ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
14	Orlandi Emanuela 1501 23/03/2009	Si chiede che l'area di proprietà venga inserita in "edificazione diffusa" per poter realizzare delle abitazioni per la famiglia.	4.01	B	b3	Non favorevole Si tratta di territorio agricolo in Via Michelangelo che non ha nessuna delle caratteristiche di edificazione diffusa.
15	Sinico Luisa Eugenia 1503 23/03/2009	Si chiede i sopraelevare il fabbricato oltre il 1,5m concessi dall'attuale piano e di ricavare una veranda al piano superiore.	2.04	A	a1	Demandato al PI Gli immobili ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata. La definizione di interventi di ampliamento o sopraelevazione spettano sono definiti dal PI, al quale si rimanda.
16	Cavaliere Gianluigi 1504 23/03/2009	Si chiede di valutare una diversa Viabilità nelle seguenti zone: 1)Montorso: collegamento Via dell'Industria con SP 31 Valchiampo per ridurre traffico su Via Marangoni e migliore Viabilità alle aree residenziali di Via Cristofori. 2)collegamento ciclopedonale tra Montorso (Via Kennedy) e Zermeghedo (Via Marangoni); 3) raccordo stradale tra Via Bocara e Via Vigazzolo attraverso Via Belloccheria per dirottare il traffico da e per Selva di Montebello e Gambellara all'esterno del centro di Zermeghedo.	2.4 4.1	A e B	A1 e B9	Demandato al PI Riconoscendo l'opportunità di verificare le soluzioni Viarie proposte si demanda a specifici accordi intercomunali e al Piano degli interventi l'eventuale attuazione delle opere pubbliche indicate nell'osservazione. Tali interventi, di opera pubblica, non comportano variante al PATI così come stabilità all'art. 5 delle Norme.
17	Paccanaro Tarcisio 1505 23/03/2009	Si chiede di poter costruire due abitazioni nel terreno in proprietà (Via Angeli) a fianco delle abitazioni esistenti in area già urbanizzata.	1.05	B	b5	Non favorevole La richiesta si configura come nuova direttrice di sviluppo in ambito collinare ed esterna all'ATO 2.4 del centro di Zermeghedo e pertanto non accoglibile.
18	Biasin Luciano 1510 23/03/2009	Si chiede che i terreni di proprietà (in Via Chiesa e ubicati tra due aree di urbanizzazione consolidata) vengano inseriti in urbanizzazione consolidata per permettere la costruzione residenziale a fini familiari.	1.05	B	b5	Non favorevole La richiesta si configura come nuova direttrice di sviluppo in ambito collinare ed esterna all'ATO 2.4 del centro di Zermeghedo e pertanto non accoglibile.
19	Rasia Dan Diego 1511 23/03/2009	Si chiede che il terreno in proprietà sia inserito all'interno dell'edificazione diffusa della contrà Angeli per permettere eventuali abitazioni per necessità	1.05	B	b3	Non favorevole Il colmello di contrà Angeli è ben riconoscibile e compatto. Non si condivide l'allargamento dell'edificazione diffusa in

pag. 80/82						
		familiare.				quanto andrebbe a ricomprendere territorio completamente agricolo e non connesso con la storica contrada.
20	Raisi Luisa 1515 24/03/2009	Si chiede sia precisato che le attività commerciali possono essere esercitate anche nelle aree prospicienti Via Segala e Via Leonardo da Vinci e non solo lungo l'asse della strada provinciale o in coerenza con i progetti già approvati con destinazione commerciale/direzionale estesi alle vie laterali oltre che all'asse della provinciale.	3.03	B	b7	Favorevole Si riconosce la validità dell'osservazione, rispetto alle destinazioni già presenti in Via Segala e Leonardo da Vinci. Appare quindi opportuno meglio specificare l'art. 26 delle NTA, nel rispetto delle direttive degli enti superiori sulla programmazione commerciale.

Osservazioni sul Rapporto ambientale

N	Nominativo N° protocollo Data	Sintesi contenuti	Parere valutatore
1	Terna SpA 398 15/01/2009	Sono evidenziati gli elettrodotti presenti nel territorio dei 4 Comuni.	Nelle tavole del PATI gli elettrodotti risultano correttamente individuati. Nella tav. 6 allegata al Rapporto Ambientale manca l'indicazione di due piccoli tratti dell'elettrodotto in Comune di Montorso Vic.no a nord del territorio comunale. Si tratta di una linea in semplice terna a 132kV cod. 28523. Da una verifica risulta che l'errore deriva dal QC considerato che non riporta tale linea. Si suggerisce di allineare il QC del PATI con le relative tavole e quindi di correggere la tav. 6 del Rapporto Ambientale.
2	Servizio Protezione Civile - Provincia di Vicenza 571 19/01/2009	Si chiede di indicare nel PATI i principali riferimenti tratti dal Piano di Protezione Civile quali: indicazioni delle zone classificate a rischio, identificazione delle aree di emergenza (aree di attesa, aree di ricovero, aree di ammassamento), identificazione delle strutture di emergenza, Viabilità ordinaria e di emergenza	Le indagini geologiche e idrauliche hanno considerato le zone a rischio. L'identificazione di aree, strutture e della Viabilità di emergenza sono indicazioni che si suggerisce siano assunte in sede di PI.
3	Ministero per i beni e le attività culturali 839 24/01/2009	Viene richiamata una precedente comunicazione inviata al Comune ancora in sede di concertazione prot. n. 14558 del 30/11/2005 che indicava le aree da sottoporre a tutela.	Il PATI ha recepito le indicazioni a parte i siti Signolo e Cà Sordis che si suggerisce di inserire nella tav. 3 del PATI come "Aree di particolare fragilità storico-archeologica" - art. 25 delle norme del PATI. E' opportuno ricordare che su tale area vi è un Piano Particolareggiato e che sono state avviate delle indagini archeologiche coordinate dalla competente Sovrintendenza.
4	Coldiretti 3999 20/03/2009	L'osservazione riporta una disamina generale del PATI. Relativamente alla VAS si osserva che la stessa ha fatto riferimento a dati riportati da altre ricerche e progetti (vedi progetto Giada) e non da dati ed elementi realmente rilevati sul territorio attuale.	I progetti e le ricerche consultati sono stati redatti recentemente (vedasi progetto GIADA oggetto di continui aggiornamenti) ed i dati in essi contenuti sono da ritenersi fondamentali per la conoscenza del territorio esaminato. In sede di redazione del Rapporto Ambientale sono stati effettuati rilievi diretti per lo studio delle componenti ambientali esaminate, si pensi all'IFF, all'uso del suolo, all'analisi dell'idoneità ambientale, all'analisi del paesaggio e al rilievo delle criticità. In tal senso si ritiene che l'osservazione presentata non sia accoglibile.

In merito all'osservazione inviata dal Comune di Montecchio Maggiore Prot. 302048 del 04.06.2009, riguardante i confini comunali dei Comuni di Montorso, Montebello e Zermeghedo, e comunque trattata anche al n. 49 delle osservazioni presentate presso il Comune di Montebello V., si segnala che le tavole progettuali CA.2, 3 e 4 sono state controfirmate dal dirigente del Comune di Montecchio Maggiore in data 05.05.2008 prot 18188.

Comunque, al fine di uniformare i confini comunali, si prescrive che spetterà ai Comuni di Montorso V., Montebello V. e Zermeghedo, in sede di Conferenza di Servizi, adeguare gli effettivi confini amministrativi.

Si segnala infine che nel quadro conoscitivo del PATI, in riferimento ai "volumi di acque di scarichi civili ed industriali collegati alla fognatura", nulla viene citato in merito alla partecipazione dei Comuni all'Agenzia Giada.

Si reputa necessario che tale dato venga inserito nel Quadro Conoscitivo.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- Consorzio di Bonifica "Riviera Berica con nota n. n. 7136 del 04.09.2008.
- Consorzio di Bonifica "Zerpano Adige Guà con nota n. 3708 del 16.07.2008.
- del Genio Civile di Vicenza, con note n. 497815/57.00 del 29.09.2008.
- della Valutazione di Incidenza Ambientale n. URB/2008/236 in data 24.11.2008.
- della Commissione Regionale VAS n. n. 107 del 21.12.2009.
- della Direzione Agroambiente e Foreste n. 96260/48 del 19.02.2010;
- della Direzione Geologia ed Attività Estrattive n. 79038/57.02 del 11.02.2010;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 5 del 10.02.2010, di validazione del Quadro Conoscitivo con il punteggio di 0,983 per gli archivi digitali del PATI, e 0,997 per gli archivi digitali del PAT;
- della Delibera di Giunta Provinciale n. 495 del 29.12.2009.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comune di Gambellara, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino e Zermeghedo (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

- tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.
- tav. 2 - Carta delle invarianti.
- tav. 3 - Carta della fragilità.
- tav. 4 - Carta della trasformabilità.
- tav. 4a - Carta della delimitazione degli ATO.
- Norme Tecniche di Attuazione e allegati (all. A - ATO; all. B - Coni visuali).
- Relazione di Progetto e carta di sintesi delle strategie.
- VAS - Rapporto ambientale.
- VAS - Sintesi non tecnica.
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli studi, agli elaborati di analisi agronomico-ambientale e geologica.

Per quanto riguarda le osservazioni vale quanto detto nelle considerazioni del presente parere.

I Comuni sono incaricati della correzione degli elaborati conseguentemente alle modifiche e all'accoglimento delle osservazioni.

Vanno vistati n. 9 elaborati e un DVD.

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 42 fogli
Venezia, lì 10.03.2010

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE

n. 107 del 21 dicembre 2009
(o.d.g. 2 del 21 dicembre 2009)

OGGETTO: Comuni di Gambellara, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino e Zermeghedo (VI).
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
 - La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 21 dicembre 2009, come da nota n. 699404/45.06 del 15.12.2009 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della Commissione;
 - Il Comune di Montebello Vicentino (VI), in qualità di capofila del PATI dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo con nota n.13727 dell'13/10/2009, successivamente integrata con nota n. 615892/45.06 del 4.11.09, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
 - Il Comune di Montebello Vicentino con DGC n.36 del 16.03.2005; il Comune di Gambellara con DGC n.26 del 15.03.2005; il Comune di Montorso Vicentino con DGC n.34 del 16.03.2005 il Comune di Zermeghedo con DGC n.28 del 16.03.2005 hanno approvato il "Documento Preliminare alla redazione del PATI e lo "Schema di Accordo di Pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comuni e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta; Con nota prot. n. 211617/47.01 del 22.03.05 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del PATI in esame.
- In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PATI, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
- Il Comune di Montebello Vicentino (VI), in qualità di capofila del PATI dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
- Il Comune di Montebello Vicentino con DDC n. 3 del 09.01.2009, il Comune di Gambellara con DCC n. 2 del 22.01.2009, il Comune di Montorso Vicentino con DCC n. 2 del 07.01.2009, il Comune di Zermeghedo con DCC n. 1 del 13.01.2009 hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04
- Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune e sui quotidiani : "Il Giornale di Vicenza" del 25.01.2009, "L'Arena" del 25.01.2009, "La Repubblica" del 25.01.2009, "Europa" del 24.01.2009;
- Entro i termini, sono pervenute 252 osservazioni, 4 delle quali inerenti il Rapporto Ambientale o tematiche ambientali.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- **PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SULLA RELAZIONE AMBIENTALE**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 6 del 01 febbraio 2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni:
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
I Comuni aderenti al PATI sono localizzati lungo l'asse Milano-Venezia, in Provincia di Vicenza. Gambellara e Montebello sono attestati lungo il Corridoio V in un ambito definito corridoio multimodale costituito dalla "strada mercato" strutturata sulla SR 11, dalla linea ferroviaria MI-VE e dall'autostrada A4. Nel versante est i Comuni di Montebello, Zermeghedo e Montorso sono attraversati dalla SP 31 "Val Chiampo".
I dati principali dei singoli Comuni sono così riassumibili:
- Montebello Vicentino
Superficie: 21,45 Km²
Abitanti (2005): 6.151
Frazioni: Selva ed Agugliana
 - Gambellara
Superficie: 12,80 Km²
Abitanti (2005): 3.282
Altitudine m: 70 s.l.m.
 - Montorso Vicentino
Superficie: 9,23 Km²
Abitanti (2005): 3.035
Frazione: Ponte Cocco
 - Zermeghedo
Superficie: 2,96 km²
Abitanti (2005): 1.353
- Il territorio del PATI può essere suddiviso fondamentalmente in tre ambiti: la collina, la fascia pedecollinare e il settore di pianura.
- **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**
L'ambito del PATI riveste una notevole importanza per l'aspetto produttivo in quanto qui si intrecciano le dinamiche tipiche del distretto della concia (Val Chiampo) con quelle del sistema del corridoio multimodale, connotato da funzioni miste, manifatturiere e terziarie e con presenza di attività commerciali a nastro lungo la SR 11, riconfigurabile come una sorta di "strada mercato". Viene inoltre evidenziata l'importanza del settore vitivinicolo, che caratterizza in particolare la zona di Gambellara.
Circa il 44% della popolazione è concentrata nel territorio comunale di Montebello Vicentino. In tutta l'area considerata dal PATI si nota un aumento degli abitanti costante e uniforme nel periodo 1982-2001.
- **STATO DELL'AMBIENTE**
Il Rapporto Ambientale riporta alcuni approfondimenti al quadro conoscitivo ambientale, rispetto a quanto già indagato con la Relazione Ambientale
In particolare si fa riferimento al Progetto GIADA, l'acronimo di un progetto il cui obiettivo è realizzare la gestione integrata dell'ambiente nel distretto conciario della Valle del Chiampo. Finanziato dal programma Life Ambiente della Comunità Europea per l'attuazione della politica ambientale dell'Unione, Giada ha coinvolto ben 16 comuni della provincia di Vicenza, per un totale di circa 120 mila abitanti distribuiti su una superficie di oltre 340 mila chilometri quadrati.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La nascita di questo progetto deriva dalla collaborazione tra la Provincia di Vicenza, il Comune di Arzignano e ARPAV.

Gli obiettivi del progetto GIADA sono:

1. la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo attraverso l'innovazione tecnologica nelle imprese;
2. il miglioramento della tutela del territorio attraverso la creazione dell'Agenzia;
3. il coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle politiche ambientali;
4. garantire lo sviluppo economico e migliorare la qualità della vita.

Fra le varie attività portate a termine dal progetto vanno ricordate:

1. l'approvazione di linee guida di politica ambientale;
2. l'analisi ambientale iniziale;
3. il monitoraggio della qualità dell'aria;
4. lo studio delle falde;
5. l'olfattometria dinamica;
6. lo studio e dinamica dei sistemi di depurazione collettati;
7. implementazione procedure operative per la certificazione ambientale.

Attualmente le attività dell'Agenzia si differenziano nei seguenti campi d'azione:

- a. approfondimento dello studio del territorio;
- b. definizione di requisiti ambientali per gli insediamenti di impianti produttivi;
- c. dichiarazione ambientale di prodotto.

Gli Enti Locali sottoscrittori si impegnano a cooperare per garantire nell'ambito territoriale di appartenenza dei comuni partecipanti:

- la promozione della riqualificazione ambientale e dello sviluppo sostenibile del comprensorio industriale conciario;
- la certificazione ambientale del distretto conciario.

Nel rapporto Ambientale viene altresì fatto riferimento all'Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone, finalizzato alla realizzazione delle condizioni per il riequilibrio del bilancio idrico nel distretto vicentino della conca, per il raggiungimento, entro il 31/12/2015, degli obiettivi di qualità delle acque sotterranee nel medesimo territorio, delle acque superficiali nel bacino del Fratta – Gorzone e per il miglioramento del bilancio idrico, definiti dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta regionale n. 4453 del 29/12/2004.

In tal senso le attività prodotte nell'ambito dell'accordo da parte dell'Arpav hanno portato all'elaborazione del progetto di monitoraggio ambientale che è stato messo a disposizione per la stesura del presente rapporto dai Comuni interessati. Il rapporto delle attività che contiene il progetto monitoraggio è stato impostato secondo il modello PRS (Pressioni, Stato, Risposte). Sono state individuate diverse matrici (scarichi, acque superficiali e sedimenti) e per ognuna di esse è stato localizzato il punto di controllo.

– CRITICITÀ AMBIENTALI

L'analisi del quadro conoscitivo effettuata per la precedente Relazione Ambientale, già sottoposta al vaglio della Commissione VAS, ha evidenziato l'esistenza di numerose problematiche di tipo ambientale che interessano il territorio del PATI. Si elencano di seguito le criticità relative a ciascuna matrice ambientale emerse dalla Relazione Ambientale e dagli approfondimenti contenuti nel Rapporto Ambientale:

Aria

- Presenza di inquinamento atmosferico dovuto alle attività produttive; al traffico e agli impianti di riscaldamento e legato soprattutto al superamento dei valori di bersaglio per la protezione della salute umana di Ozono (O₃) e Polveri sottili (PM₁₀)
- Presenza di inquinanti atmosferici legati all'attività della conca come l'idrogeno solforato, il toluene e i COV.
- Interferenza tra sistema produttivo e aree residenziali e aree di pregio ambientale (odori)

Acqua



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- La rete idrografica ha caratteristiche di funzionalità fluviale classificate con lo stato in mediocre - scadente, scadente, scadente - pessimo.
- Presenza di odori in corrispondenza del depuratore di Montebello.

Suolo e sottosuolo

- Presenza di aree di dissesto localizzate perlopiù nella fascia boscata e confermate da cedimenti della rete viaria che le intercettano o dalle lesioni presenti lungo i muri di contenimento stradale. Tali aree in alcuni casi coinvolgono i centri abitati.
- Presenza di aree soggette ad inondazioni periodiche.
- Presenza di una discarica attiva e di un sito dove era presente una discarica abusiva nel comune di Montorso;
- Presenza di due discariche nel comune di Zermeghedo (una attiva e una dimessa).
- Presenza di una cava dismessa nel comune di Gambellara.
- Presenza di un'azienda farmaceutica a rischio di incidente rilevante nel limitrofo comune di Lonigo.
- Presenza di allevamenti zootecnici (anche in prossimità di pozzi per l'emungimento di acqua a scopi idropotabili).

Agenti fisici

- Notevole impatto acustico dovuto al traffico veicolare e, in particolare, alle infrastrutture presenti nel territorio.
- Interferenza tra sistema produttivo e aree residenziali e aree di pregio ambientale (rumori)
- Presenza di 3 elettrodotti da 132 kV, 1 da 220 kV e 1 da 380 kV.
- Il territorio del PATI rientra nella zona con aumento della luminanza totale rispetto la naturale compresa tra il 300% e il 900% e nella zona di protezione di 50 km dagli osservatori astronomici.

– OBIETTIVE AZIONI DEL PAT

Nel Rapporto Ambientale vengono riportati gli obiettivi evidenziati nel Documento Preliminare, suddivisi per Comune e nei quattro sistemi principali (produttivo, ambientale-paesaggistico, residenziale, viabilità e infrastrutture) e gli obiettivi e le azioni del PATI secondo il seguente schema.

Obiettivo generale: miglioramento della qualità del sistema insediativo.

Obiettivo specifico: riduzione delle interferenze tra il sistema residenziale e il sistema produttivo

Azioni:

- individuazione delle attività produttive non compatibili con il contesto residenziale o ambientale come opere incongrue o aree di riqualificazione e riconversione (vedi NTA artt. 29, 34);
- individuazione di un'area produttiva intercomunale in un contesto di grande accessibilità territoriale (connessione diretta con la rete autostradale e la SR11), in un territorio intercluso tra assi infrastrutturali tecnologici e senza grande rilievo dal punto di vista agronomico, in prossimità di altre zone produttive del comune di Montebello, Gambellara e Lonigo (in coerenza con le indicazioni del PTCP) (vedi NTA art. 35, 50);
- riconoscimento della funzione di mitigazione/ammortizzazione delle aree agricole intermedie tra il sistema residenziale e il sistema produttivo (ATO con tipologia 04 e le zone di ammortizzazione e transizione): tali aree sono finalizzate a mantenere la separazione tra i due sistemi evitando ulteriori avvicinamenti e conflitti; (vedi NTA art. 26, 39)
- individuazione di alcune aree per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale (fasce di mitigazione) localizzate soprattutto ai margini delle aree produttive (vedi NTA art. 38)

Obiettivo specifico: riqualificazione dei contesti produttivi in ambito urbano non trasferibili.

Azioni:

- riconoscimento di alcune zone come "aree per interventi di miglioramento della qualità urbana" nelle quali agire con politiche di riordino e riqualificazione degli spazi e degli insediamenti. In particolare: a) area centrale di Gambellara; b) area produttiva di Montorso



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

lungo la S.P. 31; c) area produttive afferenti il Rodegotto (problema rischio idraulico) (vedi NTA art. 33)

Obiettivo specifico: miglioramento del sistema insediativo residenziale.

Azioni:

- limitati ampliamenti di tipo residenziale soprattutto per l'incremento dei servizi (criteri perequativi) e nel rispetto del limite stabilito dal rapporto SAU/STC;
- definizione dei limiti massimi di nuova espansione nel rispetto delle caratteristiche morfologiche e ambientali del territorio (confronto con elementi di pregio ambientale, invariati, contesti figurativi, fragilità,...);
- riconoscimento del sistema dei centri urbani e dei nuclei frazionali, conferma e potenziamento dell'offerta dei servizi (es. area centrale di Montebello Vic.no);
- riconoscimento del sistema insediativo sparso con l'individuazione delle aree di edificazione diffusa a garanzia del presidio del territorio (vedi NTA art. 32);
- individuazione di alcuni interventi di viabilità volti al miglioramento della sicurezza stradale o alla deviazione del traffico di attraversamento (Variante SP Sorio; Collegamento fra SP Montorsina e il contesto produttivo di Arzignano; Collegamento tra ambito Villa Scleder e SP500 Lonigo; nuovo collegamento tra la zona produttiva Fracanzana (Montebello Vic.no) e la SP verso Lonigo; nuovo collegamento che aggira a nord il colle della Fratta (Montorso Vic.no); potenziamento dei principali snodi lungo la SR11;)

Obiettivo specifico: tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche.

Azioni:

- individuazione delle ville venete e dei beni architettonici minori, delle aree di pertinenza scoperta da tutelare, dei contesti figurativi dei complessi monumentali: la gran parte di questi beni sono inseriti anche nella tavola 2 come Invarianti. (vedi NTA art. 16-18, 21-25)

Obiettivo generale: miglioramento della qualità del corridoio plurimodale.

Obiettivo specifico: miglioramento delle aree industriali esistenti.

Azioni:

- individuazione come aree di riqualificazione e riconversione delle zone produttive di primo impianto (area ex Perlini, loc. Padana, loc. Ca Sordis) permettendo una generale riconversione anche con destinazioni di tipo commerciale e direzionale (vedi NTA art. 34);
- individuazione di alcune aree per il miglioramento della qualità urbana. In particolare: il contesto produttivo Fracanzana che necessita di una nuova viabilità; l'area del Borgo di Montebello e della Stazione nella quale è possibile l'inserimento anche di funzioni direzionali e si permette l'ampliamento delle aree di sosta per i pendolari (vedi NTA art. 33);

Obiettivo specifico: interventi sulla viabilità per garantire una maggior sicurezza stradale.

Azioni:

- individuazione dei nodi critici della viabilità con l'inserimento di alcune rotoie (da definire in sede di PI e PUA) necessari per la sicurezza stradale anche in vista delle consistenti operazioni di riconversione e riqualificazione;

Obiettivo specifico: mitigazione ambientale del corridoio multimodale.

Azioni:

- l'intera fascia del corridoio multimodale (ATO con tipologia 05) è individuata come ambito per interventi diretti alla riqualificazione e alla mitigazione ambientale (vedi NTA art. 26) sia per le infrastrutture presenti sia per quelle programmate o in progetto (cfr. Alta capacità-Alta Velocità, Sistema delle Tangenziali BSVR-VI-PD);

Obiettivo specifico: promuovere la realizzazione del CIS come polo plurifunzionale collegato ai nodi infrastrutturali.

Azioni:

- individuazione dell'area CIS come Programma complesso finalizzato alla realizzazione di un polo plurifunzionale di rango interprovinciale integrato con il sistema del trasporto pubblico su rotaia (metropolitana di superficie) e collegato con le grandi infrastrutture di comunicazione (vedi NTA art. 35)



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Obiettivo generale: tutela e valorizzazione dell'ambiente, del territorio aperto, della sua valenza ambientale e paesaggistica.

Obiettivo specifico: costruzione di una rete ecologica locale.

Azioni:

- riconoscimento degli elementi della rete ecologica locale: corridoi principali, corridoi secondari, aree nucleo, isole ad elevata naturalità, varchi ecologici; (vedi NTA art. 41)

Obiettivo specifico: promozione e tutela del territorio.

Azioni:

- individuazione delle piste ciclopedonali di carattere territoriale (rif. PTCP);
- individuazione dell'ambito agricolo tra Agno e Chiampo come area per interventi di riordino in zona agricola (vedi NTA art. 40)
- riconoscimento di particolari con visuali (vedi NTA art. 19);
- individuazione di invarianti di tipo ambientale e di tipo paesaggistico (areali, lineari, puntuali, vedi NTA art. 23,24)

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il valutatore afferma che nella formazione del PATI sono state adottate le consuete procedure di concertazione e consultazione.

In particolare sono stati svolti i seguenti incontri:

- 21/07/2005 presentazione Primo Report contenente il Documento Preliminare sottoscritto al Consiglio Comunale di Zermeghedo;
- 03/08/2005 presentazione Primo Report contenente il Documento Preliminare sottoscritto al Consiglio Comunale di Montebello;
- 04/08/2005 presentazione Primo Report contenente il Documento Preliminare sottoscritto al Consiglio Comunale di Gambellara;
- 19/09/2005 presentazione Primo Report contenente il Documento Preliminare sottoscritto al Consiglio Comunale di Montorso;

Successivamente sono proseguiti degli incontri tematici che hanno costituito la fase di concertazione:

- 18/10/2005, Centro Sociale di Montebello, Assetto idrogeologico;
- 19/10/2005, Centro Sociale di Montebello, Tutela dell'ambiente e inquinamento;
- 20/10/2005, Centro Sociale di Montebello, Mobilità e infrastrutture;
- 20/10/2005, Centro Sociale di Montebello, Attività economiche;
- 21/10/2005, Centro Sociale di Montebello, Gestione dei servizi tecnologici;
- 03/11/2005, Centro Sociale di Montebello, Ambiente e paesaggio;
- 03/11/2005, Centro Sociale di Montebello, Interessi diffusi e mercato immobiliare;
- 09/11/2005, Centro Sociale di Montebello, Pianificazione territoriale e sistema insediativo;
- 09/11/2005, Centro Sociale di Montebello, Associazione d'interesse locale.

Altri incontri sono stati svolti sul territorio con i soggetti interessati dal PATI.

Il PATI, gli studi specifici (Geologico, Agronomico, Compatibilità Idraulica) ed il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, sono stati presentati in modo completo ed esaustivo in una apposita riunione aperta a tutta la cittadinanza dei quattro comuni, prima di procedere all'adozione, successivamente nell'ambito di ogni singolo Consiglio Comunale, prima dell'adozione degli elaborati da parte dello stesso.

I documenti sono stati resi disponibili sui siti web comunali da dove si potevano scaricare sia i vari elaborati descrittivi che cartografici in formato pdf.

Il valutatore inoltre afferma che, dopo l'adozione, le amministrazioni hanno organizzato un ulteriore incontro di concertazione, mettendo prima a disposizione degli enti e soggetti invitati (compresi quegli enti aventi competenza amministrativa in materia ambientale) tutta la documentazione inerente il PATI comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Per la comunicazione con i soggetti invitati e/o con la cittadinanza, sono stati utilizzati diversi strumenti come la diffusione di avvisi, lettere di invito e pubblicazione su sito web.

– AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il territorio del PATI, dopo essere stato analizzato e valutato, è stato suddiviso in 6 Ambiti Territoriali Omogenei sulla base delle caratteristiche geografiche, orografiche, paesaggistiche, ambientali, insediative ed infrastrutturali presenti:

1. ambito del sistema collinare;
2. ambito del sistema insediativo residenziale;
3. ambito del sistema produttivo della Val Chiampo;
4. ambito del sistema agricolo intermedio di tutela ambientale e paesaggistica;
5. ambito del corridoio multimodale;
6. ambito del sistema agricolo aperto.

– DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il PATI per definire l'incremento demografico al 2017, ha considerato i seguenti scenari e per ognuno di essi ha disposto un relativo approfondimento:

- a) *crescita lineare*: si conferma la tendenza degli ultimi anni con un progressivo "appiattimento" della curva di sviluppo in assenza di specifici interventi con capacità attrattiva;
- b) *scenario prudenziale del PTCP di Vicenza*: vengono completate le previsioni di piano avviando operazione di riqualificazione del tessuto esistente;
- c) *scenario di sviluppo del PTCP di Vicenza*: viene dato nuovo slancio all'economia locale innovando il processo produttivo e rafforzando la presenza di funzioni "eccellenti" nel campo dei servizi.

L'ipotesi "c" è quella su cui si basa il dimensionamento del Piano e prevede per l'ambito "corridoio plurimodale" un incremento (2005-2020) del 35,1% della popolazione. La proiezione è stata rapportata alle dimensioni comunali del PATI:

Gambellara	26,71%
Montebello	22,31%
Montorso	21,66%
Zermeghedo	26,04%
PATI	23,56%

Al 2017 la popolazione totale del PATI si attesterà su 17.490 abitanti (+3.335) corrispondenti a 6.727 famiglie (+1.406).

Il PATI prevede una potenzialità residenziale lorda complessiva (comprendente le funzioni compatibili in ambiti residenziali) pari a 811.287 mc così ripartiti:

Viene inoltre precisato che gran parte delle potenzialità edificatorie sono ricavate da capacità residue e da operazioni di riqualificazione, coerentemente con quanto dichiarato negli obiettivi e nelle azioni, sia nel Documento preliminare che nel PATI.

Per quanto riguarda il settore produttivo le nuove aree in espansione, con l'aggiunta delle aree di riconversione e riuso, consistono in 531.520 mq (peso 39%), rispetto alle capacità residue confermate pari a 833.803 mq (peso 61%). Dei 531.520 mq previsti come aggiuntivi, 357.000 mq sono relativi ad un'area intercomunale ricadente nel territorio di Montebello Vicentino che servirà per delocalizzare le attività in essere nei QUATTRO comuni del PATI che ora non si trovano in condizioni ambientali e logistico - funzionali ottimali per esercitare la loro attività.

Inoltre, degli 833.803 mq residui, ben 502.863 mq sono destinati al CIS (Centro Intermodale di Servizi) che costituisce una infrastruttura di carattere sovra-locale.

Di fatto il nuovo carico aggiunto risulta contenuto e adatto a rispondere alle esigenze del territorio definite dagli scenari progettuali ed in risposta alle criticità individuate.

Il carico aggiuntivo per il Settore commerciale-direzionale e turistico ricettivo è pari a 165.600 mq complessivi ed è limitato alla fisiologica richiesta di spazi previsti nel decennio, considerato



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

che l'ambito è fortemente caratterizzato da un sistema produttivo consolidato e dinamico e che si attesta sul corridoio plurimodale (corridoio V).

	Capacità residua (a)	Riqualificazio ne (b)	Espansione (c)	Totale PAT (a+b+c)
Gambel lara	159.450	65.778	37.900	263.128
	60,60 %	25 %	14,40 %	100 %
Monteb ello	95.176	0	210.500	305.676
	31,14 %	0 %	68,86%	100 %
Montor so	17.658	75.543	70.300	163.501
	10,80 %	46,20 %	43,00 %	100 %
Zermeg hedo	43.482	0	35.500	78.982
	55,05%	0 %	44,95 %	100 %
PATI	315.766	141.321	354.200	811.287
%	38,92 %	17,42 %	43,66%	100 %

– OPZIONE ZERO

Il valutatore ha compiuto, in prima istanza, una valutazione di tipo qualitativo dell'opzione zero, ovvero ha considerato quali sarebbero le conseguenze se si attuassero i PRG dei quattro comuni senza apportare innovazioni alla strumentazione urbanistica.

Il primo aspetto che emerge è che, probabilmente, si resterebbe per un periodo più o meno lungo in una situazione di stasi, senza interesse per l'ente pubblico ed il privato nell'intervenire nelle azioni di riqualificazione, peraltro in gran parte non previste nei PRG comunali vigenti. Nel tempo si tenderebbe quindi ad una conseguente saturazione di tutte le aree in espansione o in completamento previste (che sono fatte proprie dal PATI) nell'impossibilità però di porre rimedio a certe situazioni di criticità.

Le questioni di maggior rilevanza sarebbero quelle legate al territorio urbano ed extraurbano, che nell'ipotesi di non intervento non vedrebbero nessun miglioramento.

La non corretta regolamentazione del territorio extraurbano porterebbe sicuramente ad un persistere delle situazioni di degrado paesaggistico legato alla perdita delle strutture storiche tipiche, nonché alla presenza di capannoni sparsi non adeguatamente mitigati che non avrebbero l'opportunità di essere delocalizzati in area idonea.

L'assenza di controllo nelle trasformazioni del territorio aperto determinerebbe conseguenze negative soprattutto sulla rete ecologica e sull'assetto idrogeologico, in quanto gli attuali PRG non contemplano un sistema di aree a filtro che possano mitigare le interferenze tra sistema produttivo e residenziale.

In ambito urbano le trasformazioni urbanistiche delle aree ancora libere e di completamento, non regolamentate con criteri di sostenibilità e compatibilità, soprattutto nelle aree produttive, potrebbero comportare un peggioramento dell'ambiente urbano e delle incompatibilità con la stessa struttura del territorio.

Inoltre gli attuali PRG nulla prevedono in merito alle misure di mitigazione da porre in essere lungo il corridoio plurimodale (corridoio V).



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dalla verifica dell'indice di idoneità ambientale risulta che l'attuazione del PATI rispetto all'opzione zero non comporta incidenze negative particolarmente significative.

Rispetto ad altri indicatori quali l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale), con l'attuazione fino ad esaurimento degli attuali PRG non si avrebbe probabilmente alcun ulteriore peggioramento rispetto alla situazione attuale. Tuttavia, con l'attuazione del PATI, essendo previste azioni di miglioramento ambientale e di riqualificazione e riuso di alcune aree collocate anche vicino ai corsi d'acqua, tale indice è sicuramente destinato al miglioramento nel medio-lungo termine.

Viene svolto inoltre un confronto tra le previsioni del PATI e le previsioni dei PRG vigenti, a partire dalle criticità/pressioni rilevate e attraverso l'attribuzione di un giudizio (-1,0,+1) alla capacità di risposta del PRG e del PAT.

Dal raffronto effettuato l'opzione zero risulta molto più negativa rispetto all'attuazione del PATI.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, ALTERNATIVE, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Un primo metodo di valutazione, cartografico, è basato su una metodologia che prevede di verificare l'Idoneità Ambientale del territorio in riferimento alle destinazioni d'uso (residenziale, produttivo, agricolo, infrastrutturale ecc...); alla naturalità e diversificazione del paesaggio e quindi alla presenza di specie faunistiche rappresentative.

Il risultato di tale analisi è quello di evidenziare, attraverso un indice di biopermeabilità, come sia distribuita, la rete ecologica; quali siano i principali limiti che le proposte di Piano devono rispettare e le misure di miglioramento e mitigazione da predisporre per un'impostazione ecologicamente coerente del governo del territorio.

La base per analizzare l'Idoneità Ambientale del territorio è la cartografia di uso del suolo realizzata con il rilievo per lo studio agronomico-ambientale.

La scelta di utilizzare la fauna come indicatore di idoneità ambientale è facilmente spiegabile nella capacità di questa di occupare gli spazi naturali ed antropici in modo direttamente proporzionale alla numerosità e alla disponibilità di nicchie ecologiche: in un ambiente fortemente diversificato la biopermeabilità, e quindi l'idoneità ambientale, è elevata se lo è anche il numero delle specie della fauna ivi presenti.

La metodologia seguita restituisce una Carta dell'Idoneità Ambientale che viene impiegata come indicatore per valutare l'incidenza delle scelte della pianificazione sulla rete ecologica e sul territorio. Questo avviene necessariamente considerando le trasformazioni e gli interventi sul territorio che sono oggetto di pianificazione e programmazione. In questo modo è possibile valutare:

- quanto gli interventi previsti incideranno sui valori del territorio;
- quali sono gli ambiti e le tipologie di ambienti che sono maggiormente interessate;
- eventuali soglie minime per interventi di mitigazione o compensazione che dovranno o potranno essere previsti.

La stessa procedura viene impiegata per valutare anche le eventuali trasformazioni positive (aree naturalizzate, mitigate, azioni di imboschimento, ecc.) previste dal Piano.

In sede di valutazione ambientale strategica, si è ponderata questa opzione come percorribile, ma non si è portato ad applicazione tale meccanismo. Questa scelta, voluta e esaminata, è stata dettata dalla considerazione che, se da una parte è necessario ed inevitabile dover considerare le trasformazioni in "negativo" del territorio (cementificazione, impermeabilizzazione, inquinamento, perdita di elementi naturali), che, presto o tardi, saranno realizzate completamente, la storia e l'esperienza insegnano come siano sempre difficoltosi da realizzare, per tutta una serie di problematiche sociali ed economiche, quegli interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale, che talvolta trovano solo negli intenti e non nei fatti la loro unica via di realizzazione. Per tale motivo è stato deciso che le trasformazioni in "positivo" del territorio saranno oggetto di valutazione solo ad esecuzione ultimata, come forma di monitoraggio delle prestazioni del Piano.

Le azioni previste dal Piano vengono in prima istanza valutate identificandone gli impatti potenziali (positivi o negativi) rispetto alle diverse componenti ambientali.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La fase successiva prevede l'elaborazione di una tabella che codifica l'obiettivo e l'azione e la tipologia generale dell'impatto. Sulla base di questa prima analisi viene effettuata una prima valutazione discrezionale delle previsioni del PATI, dalla quale emerge un impatto potenziale negativo dell'azione *"individuazione dell'area CIS nel comune di Montebello, programma complesso per la realizzazione di un polo plurifunzionale integrato con il sistema di trasporto pubblico su rotaia e collegato con le grandi infrastrutture di comunicazione"* sulle componenti *Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Paesaggio e Salute umana*.

Il valutatore specifica che si tratta di un'opera di carattere interprovinciale e che le valutazioni dei potenziali effetti sono oggetto specifico del Piano Particolareggiato ed eventualmente di VIA. Precisa inoltre che l'opera è già inserita nel PTCP di Vicenza adottato e che il PAT e la VAS si limitano a prenderne atto.

La valutazione della sostenibilità del piano è stata effettuata sulla base delle criticità individuate: si tratta, in sostanza, di valutare, qualitativamente e quantitativamente, come la pianificazione affronta le problematiche economiche, sociali ed ambientali del territorio.

E' stato adottato il modello *Pressione-Stato-Risposta (PSR)*: per ciascuna delle criticità individuate (*Pressione*) si redige una valutazione di tipo qualitativo sullo stato di fatto (*Stato*) e sulle azioni previste dalla pianificazione (*Risposta*).

Ogni criticità o pressione viene messa in relazione alle previsioni del PATI e ad eventuali alternative emerse. Per ogni criticità viene formulato un giudizio rispetto allo stato di fatto e sulla capacità di risposta delle previsioni del PATI.

Dal confronto tra il "giudizio di stato" e il "giudizio risposta" emerge complessivamente una condizione migliorativa rispetto allo stato di fatto a seguito dell'attuazione delle previsioni del PATI.

Anche sulla base di questa analisi viene formulato un giudizio negativo per l'azione *"individuazione dell'area CIS"* in quanto la realizzazione dell'opera prevede la sottrazione di una vasta area di terreno agricolo e conseguenze sul sistema viario e ambientale (in particolare idraulico). L'area non è ricompresa tra quelle a buona idoneità ambientale.

Viene associato un giudizio negativo anche per quanto riguarda la presenza di un'area agricola nel comune di Montebello con vigneti e frutteti interamente circondata da infrastrutture viarie e ferroviarie. In questo caso il giudizio negativo sullo stato di fatto permane anche sulla risposta del PATI, che prevede per tale ambito un'area trasformabile per la realizzazione di una zona produttiva intercomunale nella quale incentivare il trasferimento di attività che attualmente rappresentano delle criticità per la loro localizzazione.

Il valutatore afferma che l'area interessata, seppur interclusa tra arterie viarie e ferroviarie e aree produttive, conserva degli ambiti con buona idoneità ambientale e suggerisce di mitigare i bordi e di prevedere azioni di compensazione.

La valutazione quantitativa della sostenibilità del Piano viene svolta attribuendo pesi diversi alle criticità o pressioni riscontrate secondo la seguente scala di valori:

- "1": peso assegnato alle criticità più legate a questioni di riordino e scarsamente legate alla salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente;
- "2": peso assegnato a quelle criticità che, pur non essendo legate a questioni di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, sono comunque con esse correlate indirettamente, o per criticità correlate alla tutela paesaggistica;
- "3": peso assegnato a quelle criticità che assumono una priorità assoluta nell'applicazione del piano per la tutela della salute pubblica, dell'ambiente e del paesaggio.

Per valutare infine come il piano agisce sulle criticità individuate si confronta il valore rilevato con il range di valori possibili (estremi da -21 "peggioramento completo" a +61 "miglioramento completo"). La sostenibilità del PATI viene sancita dal valore dell'Indicatore di sostenibilità: +39.

– ALTERNATIVE



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nella valutazione della sostenibilità del Piano con il metodo descritto sopra, a partire dalle criticità o pressioni individuate, vengono considerate le eventuali alternative alle previsioni (risposte) del Piano, delle quali si riporta una sintesi:

Comune di Montorso• Criticità:

Garantire la salvaguardia e la tutela della qualità dell'acqua dei pozzi Roggia 1 e 2 ubicati a valle della zona industriale di Arzignano e della discarica di Montorso. Vicinanza anche di zone edificate.

Previsione del PATI:

○ Previsione di tutela della risorsa idrica

○ Previsione di una zona di ammortizzazione e transizione a nord: si tratta di ambiti ove attivare processi di riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso interventi di mitigazione, con ruolo di "filtro", ove favorire una produzione agricola con metodi e tecniche ecocompatibili o, in alternativa interventi di imboschimento con finalità ambientali, paesaggistiche e per la produzione di biomassa ad uso energetico.

Alternativa:

Utilizzo dell'area con abbandono dei pozzi.

Valutazione dell'alternativa:

Non auspicabile considerata la qualità ancora buona dell'acqua potabile ed il fatto che sono le uniche fonti di approvvigionamento idrico di Montorso).

• Criticità:

Opera incongrua rispetto al contesto di Villa da Porto.

Previsione del PATI:

Eliminazione o mitigazione.

Alternativa:

Cambio di destinazione d'uso con riqualificazione.

Valutazione dell'alternativa:

Questa opzione è già stata fatta propria dal PATI che prevede anche la possibilità di demolizione.

• Criticità:

Ambito degradato.

Previsione del PATI:

Riqualificazione attraverso il riordino degli accessi sulla SP Val Chiampo, riqualificazione dell'area e realizzazione di una fascia di mitigazione sul fronte ovest e riqualificazione del torrente Rodegotto

Alternativa:

Demolizione e uso agricolo dell'area.

Valutazione dell'alternativa:

La demolizione e uso agricolo dell'area risulta economicamente insostenibile considerati i valori immobiliari presenti.

Comune di Montebello• Criticità:

Depuratore: presenza di odori.

Previsione del PATI:

Ampliamento dell'area afferente al depuratore in recepimento di quanto già previsto nel vigente PRG. Il PATI la identifica come ambito di trasformazione per servizi.

Alternativa:

Spostamento dell'impianto.

Valutazione dell'alternativa:

L'alternativa relativa allo spostamento sarebbe in ogni caso peggiorativa in quanto l'impianto è localizzato in una zona lontana dai centri abitati con barriera a nord costituita dall'argine della ferrovia; si trova quindi in una posizione idonea.

Comune di Gambellara• Criticità:



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Area produttiva dismessa.

Previsione del PATI:

Identificazione come ambito di riqualificazione e riconversione con intervento attuabile tramite PUA subordinato alla riorganizzazione dell'accesso sulla SR 11. Le destinazioni d'uso ammesse sono produttiva, commerciale e direzionale, ricettivo turistica. La previsione recepisce quanto già previsto nel PRG vigente.

Alternativa 1:

Utilizzo dell'area a scopo residenziale:

Valutazione dell'alternativa 1:

Scelta sconsigliabile in quanto l'area è ubicata lungo la viabilità principale e tra aree a destinazione produttiva e commerciale.

Alternativa 2:

Demolizione, bonifica e utilizzo ad uso agricolo dell'area.

Valutazione dell'alternativa 2:

Questa opzione risulta impraticabile considerata la posizione dell'area e gli alti valori immobiliari presenti.

• Criticità:

Ambito cantine Zonin e torrente Rio: interferenze con il sistema residenziale, impatto paesaggistico, viabilità.

Previsione del PATI:

Il PATI prevede: di sviluppare una nuova accessibilità agli impianti agroalimentari senza impegnare il centro storico di Gambellara; il riordino delle aree comprese tra il nuovo accesso e le attrezzature

Pubbliche prospettanti nonché il completamento dell'edificazione residenziale, subordinata comunque alla realizzazione di una fascia di protezione visiva e acustica dal traffico indotto dall'attività; la realizzazione di una fascia di mitigazione e di sicurezza dal torrente Rio.

Alternative:

○ Delocalizzare l'attività, demolire le strutture produttive e riutilizzare l'ambito a uso residenziale.

○ Delocalizzare l'attività, demolire le strutture produttive e riutilizzare l'ambito a uso agricolo.

Valutazione dell'alternativa:

le due alternative proposte risultano essere difficilmente perseguibili per le seguenti motivazioni:

○ le cantine costituiscono una realtà produttiva riconosciuta e consolidata nella tradizione e nella cultura del luogo, svolgendo un ruolo simbolico che rappresenta Gambellara;

○ da un'analisi sommaria dei costi l'operazione di trasferimento e cambio d'uso non sarebbe conveniente per le problematiche relative al recupero delle strutture esistenti e al reperimento dell'area. In questa zona i valori immobiliari sono elevati.

Comuni di Montorso, Zermeghedo, Montebello e Gambellara

• Criticità:

Aree produttive.

Previsione del PATI:

L'art. 49 NTA prevede che il PATI riconosca nella costante innovazione delle attività produttive, la Principale condizione di sostenibilità per lo sviluppo locale. Il recepimento del principio del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) diviene requisito necessario per l'insediamento, l'ampliamento e/o trasferimento di attività produttive.

Per quanto riguarda la zona in ampliamento a Montorso (zona Roggia di Sotto) a compensazione sono previsti: la realizzazione di un asilo nido e l'integrazione degli standard.

Alternativa:

Blocco di alcune attività.

Valutazione dell'alternativa:

Opzione inattuabile considerato che le attività in essere dovrebbero già rispettare i limiti di legge e dovrebbero essere eseguiti dalle autorità competenti gli appositi controlli.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Nella valutazione della sostenibilità del Piano con il metodo descritto sopra, a partire dalle criticità o pressioni individuate, vengono considerate le eventuali azioni di mitigazione alle criticità o pressioni riscontrate, delle quali si riporta una sintesi:

Comune di Montorso

• Criticità:

Discarica.

Previsione del PATI:

Individuata come area a servizio di interesse comune in quanto discarica.

Azione di mitigazione:

Previsione di una fascia di mitigazione ambientale.

• Criticità:

Garantire la salvaguardia e la tutela della qualità dell'acqua dei pozzi Roggia 1 e 2 ubicati a valle della zona industriale di Arzignano e della discarica di Montorso.

Vicinanza anche di zone edificate.

Previsione del PATI:

Previsione di tutela della risorsa idrica ai sensi della normativa vigente e in caso di possibile interferenza avvio di indagini specifiche (art.11 NTA).

Azione di mitigazione:

Previsione di una zona di ammortizzazione e transizione a nord (art. 39 NTA): si tratta di ambiti ove attivare processi di riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso interventi di mitigazione, in modo da assumere il ruolo di "filtro". In questi contesti è da favorire una produzione agricola con metodi e tecniche ecocompatibili; in alternativa esse saranno da utilizzare per interventi di imboscamento, anche in applicazione del PSR 2007-2013, con finalità ambientali, paesaggistiche e anche per la produzione di biomassa ad uso energetico.

Comune di Zermeghedo

• Criticità:

Discariche, di cui una attiva e una dismessa.

Previsione del PATI:

Individuata come area a servizio in quanto discarica.

Azione di mitigazione:

In fase di P.I. prevedere una fascia di rispetto da destinare all'attuazione di soluzioni schermanti (ad es. fascia boscata).

Comuni di Montebello

• Criticità:

CIS (centro intermodale di servizi).

Previsione del PATI:

Riconosce l'opera di carattere interprovinciale legandola al sistema della mobilità del PATI (art. 42 NTA).

Azione di mitigazione:

Sono previste delle aree di mitigazione ambientale (art. 38 NTA).

• Criticità:

Depuratore: presenza di odori:

Previsione del PATI:

Ampliamento dell'area afferente al depuratore in recepimento di quanto già previsto nel vigente PRG. Il PATI la identifica come ambito di trasformazione per servizi (art. 36 NTA)

Azione di mitigazione:

Nell'area di trasformazione il valutatore propone di studiare e adottare la soluzione schermante più efficace lungo tutto il perimetro dell'impianto. Non essendo stata assunta dal PATI tale mitigazione, si ritiene che l'art. 36 delle NTA debba essere opportunamente integrato.

• Criticità:

Area agricola con vigneti e frutteti interamente circondata da: autostrada, strada provinciale, ferrovia e zone produttive.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Previsione del PATI:

Area trasformabile per la realizzazione di una zona produttiva intercomunale (art. 26) nella quale incentivare il trasferimento di attività che attualmente rappresentano delle criticità per la loro localizzazione.

Azione di mitigazione:

Si suggerisce di mitigare i bordi e di prevedere azioni di compensazione da attuarsi negli ambiti per i quali il PATI prevede interventi di mitigazione e di rinaturalizzazione. Tale mitigazione è stata assunta dal PATI e riportata nell'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità".

Comuni di Montebello e Gambellara

• Criticità:

Corridoio multimodale (Corridoio V).

Le infrastrutture esistenti sono caratterizzate da alti volumi di traffico con conseguenti impatti Ambientali (rumore, polveri e inquinamento aria, acqua e suoli). E' previsto il potenziamento del corridoio con la linea AC e la tangenziale BS-PD.

Previsione del PATI:

Gli interventi sul sistema autostradale, stradale e ferroviario sono identificati dal PATI come interventi di carattere strategico per il perseguimento del miglioramento della viabilità (art. 42).

Azione di mitigazione:

Il PATI prevede fascia di mitigazione ambientale lungo il corridoio multimodale (art. 38 NTA).

Comune di Gambellara

• Criticità:

SP Sorio: traffico leggero e pesante su una viabilità ove sono presenti insediamenti produttivi, commerciali e residenziali disposti linearmente lungo la strada.

Previsione del PATI:

Il PATI prevede una variante alla SP con un tracciato che passa a sud dell'abitato (art. 42 NTA).

Azione di mitigazione:

Il PATI prevede una fascia di mitigazione ambientale lungo il nuovo tracciato (art. 38 NTA).

Comune di Montorso

• Criticità:

Vecchia discarica abusiva di via Onea.

Previsione del PATI:

La discarica è già oggetto di Piano di caratterizzazione redatto a cura dell'ARPAV-Dipartimento Provinciale di Vicenza.

Azione di mitigazione:

Si sconsiglia l'uso del sito a scopi agricoli alimentari anche dopo la bonifica.

Comuni di Montorso, Zermeghedo, Montebello e Gambellara

• Criticità:

Aree produttive.

Previsione del PATI:

L'art. 49 NTA prevede che il PATI riconosca nella costante innovazione delle attività produttive, la Principale condizione di sostenibilità per lo sviluppo locale. Il recepimento del principio del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) diviene requisito necessario per l'insediamento, l'ampliamento e/o trasferimento di attività produttive.

Per quanto riguarda la zona in ampliamento a Montorso (zona Roggia di Sotto) a compensazione sono previsti: la realizzazione di un asilo nido e l'integrazione degli standard.

Azione di mitigazione:

E' prevista la creazione di una fascia boscata a confine tra area produttiva e area agricola.

• Criticità:

Interferenza tra sistema produttivo e aree residenziali e aree di pregio ambientale (rumori, odori, impatto visivo).

Previsione del PATI – azione di mitigazione.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Realizzazione di una fascia di mitigazione dei bordi delle aree industriali-artigianali (art. 38 NTA)

– IMPRONTA ECOLOGICA

Per la valutazione dell'impronta ecologica del territorio del PATI, ed in particolare del singolo cittadino residente, si è fatto riferimento a dati riferiti o riferibili all'anno 2004, prendendo per gran parte spunto dalle fonti Istat disponibili sui consumi famigliari e ricalibrando questi dati alla realtà demografica del territorio dei quattro comuni.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, poiché il calcolo riguarda una entità sub nazionale o comunque non "confinata", non è stata stimata l'impronta mediante valutazioni complessive, ma utilizzando l'approccio "per componenti", utilizzando coefficienti di conversione tra consumi unitari e impronta ecologica.

E' emersa una netta disparità dell'impronta ecologica da comune a comune: Zermeghedo ha un'impronta ecologica maggiore (più del doppio), mentre gli altri tre comuni si attestano su valori minori ma, comunque, sensibilmente elevati.

L'elevata porzione procapite di territorio per l'energia fossile è indice di un elevato consumo di combustibili fossili e gas naturale, riconducibile principalmente alle numerose attività artigianali ed industriali che sono insediate sul territorio e all'elevata densità urbanistica. L'altro dato particolarmente significativo rispetto alla media nazionale è quello del consumo diretto di territorio. Il suolo edificato ha una quota procapite elevata nel territorio considerato, a confermare la grande densità demografica ed urbanistica.

Il valutatore afferma che proprio il consumo di suolo e di energia siano i determinanti che fanno salire di molto il valore dell'impronta di un piccolo comune di Zermeghedo, all'interno del quale, circa il 20% della superficie è stato utilizzato a scopi residenziali e produttivi e i dati sui consumi di energia, in particolare del metano, sono di gran lunga superiori rispetto ai dati dei comuni limitrofi.

Una parte integrante dell'analisi della sostenibilità di un territorio attraverso l'Impronta Ecologica è rappresentata dal calcolo della biocapacità, che è definita come la superficie di terreni ecologicamente produttivi che sono presenti all'interno del territorio in esame.

In termini di territorio ecologicamente produttivo, sono le aree agricole le superfici che forniscono il contributo maggiore, in valore assoluto, per la loro maggiore estensione. Le foreste, pur avendo una capacità di produzione di biomassa superiore, si estendono su una superficie minore. Le aree degradate si estendono su circa il 22% della superficie e non costituiscono territorio ecologicamente produttivo.

I risultati del calcolo della biocapacità per il territorio considerato indicano che, per ogni cittadino, sono a disposizione 0,70 Gha di territorio biologicamente produttivo.

Al contrario, lo stile di vita e il modello di utilizzo del territorio adottato richiedono servizi naturali per una superficie ecologicamente produttiva pari a 6,8 Gha a persona.

Il bilancio, ovvero la differenza fra le due superfici, rivela quindi la presenza di un deficit ecologico che ammonta a 6,1 Gha procapite: per far fronte alle richieste del cittadino è necessaria una ulteriore superficie biologicamente produttiva corrispondente a circa 9 volte l'estensione della superficie reale del territorio dei 4 comuni.

– LA COERENZA INTERNA DEL PIANO

Nelle integrazioni al Rapporto Ambientale consegnate in sede di istruttoria viene fornita un'analisi che dimostra la coerenza interna del Piano, verificando la coerenza tra le azioni e gli obiettivi del Piano e i dieci criteri di sostenibilità. Inoltre il valutatore afferma che le azioni di Piano danno risposta alle criticità ambientali individuate sul territorio.

– LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Con nota n. 15620 del 16.11.2009 il Comune di Montebello Vicentino attesta che le aree di trasformazione definite dal PATI non configgono con iniziative o progetti della Regione o della Provincia.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In particolare, per quanto riguarda il settore idraulico, non sono previste aree trasformabili o in espansione e opere pubbliche che influiscano sui progetti sovracomunali.

In relazione al settore infrastrutturale, i progetti previsti dai piani sovraordinati non sono in conflitto con gli obiettivi e le azioni del PATI e le azioni del PATI non confliggono con la realizzabilità dei progetti.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Piano di Tutela delle Acque, Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, Piano regionale dei Trasporti e Piano Provinciale RSU).

– SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Sostenibilità economica

La valutazione di sostenibilità economica, di tipo qualitativo, viene svolta evidenziando le risposte del PATI agli obiettivi economici contenuti nel Documento preliminare, rispetto alle esigenze dei singoli settori economici:

Settore primario

Il territorio agricolo, seppur intensamente sfruttato (agricoltura intensiva) e "intaccato" da un sistema economico che ha privilegiato il settore industriale e artigianale, ha ancora valenze paesaggistiche, ambientali e storico culturali.

In particolare il PATI individua obiettivi e azioni per:

- tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola e silvo-pastorale;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile;
- promuovere il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree marginali.

Il settore primario riveste ancora notevole importanza. Infatti i quattro comuni vantano la presenza nel loro territorio di diverse produzioni tipiche. La coltura principale è quella della vite che vede la presenza del Consorzio Tutela Vini Gambellara DOC, del Consorzio Tutela Vini Lessini Durello DOC e del Consorzio Volontario di Tutela Vini Vicenza a DOC.

Il PATI ha preso atto della tendenza attuale e delle notevoli recenti iniziative volte a considerare il territorio rurale come l'ambito nel quale possono trovare collocazione anche attività non propriamente di produzione di "beni materiali primari", ma piuttosto di servizio, ricreazione, riposo, occasioni di cultura (agriturismo, con le sue diverse manifestazioni, luoghi di tutela ed interesse naturalistico, attività didattiche e ricreative ecc.), oltre che di tutela paesaggistica ed ambientale.

Il valutatore afferma inoltre che nella normativa e nelle tavole si trova diretto riscontro dell'impostazione del PATI, tesa a sostenere sotto il profilo economico e sociale gli operatori ed i fruitori dei servizi del settore primario, sempre più connesso con una diversificazione delle attività che abbracciano il settore turistico-ricettivo e quello agro-energetico.

Settore produttivo secondario e terziario

Il valutatore afferma che in base ai dati contenuti nella Relazione di progetto del PATI i quattro comuni sono in grado di soddisfare, in termini di occupazione, il fabbisogno generato dai comuni.

Il distretto produttivo della concia rappresenta il 32% delle unità locali manifatturiere. Per la direttrice produttiva della provinciale Valchiampo il PATI conferma il carattere prevalentemente manifatturiero, consolidando le attività in essere e provvedendo alla necessaria riqualificazione sia degli spazi pubblici, sia dei manufatti e delle pertinenze.

Per quanto concerne la localizzazione delle attività, la prospettiva del PATI è quella di adottare provvedimenti volti a superare la rigidità normativa a favore di un controllo dinamico delle trasformazioni che incentivi l'innovazione tecnologica in linea con le prospettive evidenziate dal progetto Giada.

Per sfruttare al meglio la localizzazione lungo l'asse stradale Valchiampo, il PATI ammette l'inserimento di attività commerciali nelle aree prospicienti la strada provinciale, che non interferiscano con la rete commerciale a servizio della residenza.

In questo contesto, particolare importanza assume l'attuazione del CIS – Centro Interscambio merci e Servizi quale polo plurifunzionale di rango interprovinciale integrato con il sistema del trasporto pubblico su rotaia (metropolitana di superficie) e in connessione con le grandi



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

infrastrutture di comunicazione dell'ovest vicentino nell'ambito più generale delle iniziative di programmazione territoriale promosse dalle province di Vicenza e Verona, nonché dalla Regione. La volontà di riqualificazione del sistema produttivo e l'obiettivo della risoluzione dei conflitti funzionali tra diverse destinazioni viene perseguito con la principale azione strategica del PATI che consiste nella creazione di una nuova area produttiva intercomunale nella quale trasferire le attività fuori zona e incompatibili con il contesto ambientale. L'attuazione dell'area costituirà un volano per l'economia locale in quanto, potendo ospitare insediamenti in de-localizzazione, attiverà economie sia in fase di dismissione e riqualificazione dell'area ove sorge l'insediamento non compatibile con il contesto, sia per la costruzione del nuovo insediamento in area idonea e attrezzata. A regime vi saranno benefici economici per gli operatori, per le attività che, collocate nella nuova area limitrofa al casello autostradale, usufruiranno dei collegamenti più rapidi e potranno attuare eventuali ampliamenti.

Sostenibilità sociale

Il trend demografico è orientato verso una crescita costante e la richiesta di servizi è in aumento. Perciò, il PATI prevede un miglioramento e potenziamento dei servizi per migliorare la qualità della vita dei cittadini e per garantire una maggiore efficienza alle imprese che operano sul territorio. Il PATI garantirà l'avvio o la definizione di accordi pubblico-privato impostati sul meccanismo della perequazione per poter ottenere la realizzazione di opere pubbliche già a partire dal primo PI, e con le risorse dei privati.

Secondo il valutatore, il dinamismo che si presume innescherà il PATI con i nuovi interventi (ad es. l'area intercomunale) dovrebbe dare vigore a nuove iniziative imprenditoriali a beneficio dell'economia locale, con effetti positivi anche a livello sociale.

Il PATI inoltre riconosce e garantisce il presidio del territorio individuando le aree ad edificazione diffusa che risponderanno alle esigenze di ordine familiare espresse dal territorio.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il valutatore precisa che il territorio dei comuni interessati dal PATI non ricade in area SIC/ZPS. Nella Relazione di screening vengono considerati gli effetti sulla zona SIC IT 3220037 "Colli Berici", ubicata ad una distanza inferiore a 5 km

Risulta che le previsioni del PATI concernenti il settore ambientale si dimostrano migliorative rispetto alla situazione esistente e che la riorganizzazione del territorio non avrà effetti diretti significativi per il SIC in esame.

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220037 "Colli Berici", il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2008/236 nella seduta del 24.11.2008 con la seguente prescrizione: I Piani degli Interventi e la progettazione di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte.

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con nota prot. n. 16535/UT del 07.12.2009 del comune di Montebello Vicentino il coordinatore per il PATI dichiara che, visti gli incontri con le autorità aventi competenza in materia ambientale, tenutisi in fase di redazione del Documento Preliminare, e viste le note sopraggiunte a seguito dei summenzionati incontri, nonché l'incontro tenutosi in seguito all'adozione del Piano in data 15.01.2009, non sono pervenuti pareri né prescrizioni e/o raccomandazioni da parte dei soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Il progettista del Piano, con nota allegata alla nota prot. n. 13727/UT del 13.10.2009 del Comune di Montebello Vicentino, dichiara che in sede di progettazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Gambellara, Montebello Vic.no, Montorso Vic.no e Zermeghedo



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

sono stati predisposti gli aggiornamenti cartografici (coerenti con le indicazioni regionali per la compilazione del Quadro conoscitivo: aggiornamento speditivo CTRN, digitalizzazione dei PRG e dei Piani Attuativi) e che gli elaborati progettuali rappresentano lo stato dei luoghi.

- COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA
Con nota prot. n. 16508/UT del 07.12.2009 del comune di Montebello Vicentino il coordinatore per il PATI dichiara che le linee preferenziali di sviluppo del P.A.T.I. non confliggono con progetti o richieste di approvazione di opere/progetti di competenza regionale e/o provinciale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il valutatore precisa che gli accordi e le convenzioni sovracomunali quali il *Progetto Giada* e l'*Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciaro vicentino)*, prevedono anch'essi delle forme di monitoraggio, peraltro già in corso, cui i Comuni devono aderire e di cui gli stessi dovranno tener conto nel controllare lo

stato ambientale del proprio territorio. L'adesione a tali processi è disciplinata dall'art. 54 "Verifica di sostenibilità e monitoraggio" delle NTA del PATI, di cui si riporta di seguito la tabella relativa al Piano del Monitoraggio:

Sistema	Nome	Misura	Fonte	Cronoprogramma a monitoraggio
Acqua	Indice di Funzionalità Fluviale IFF	Classe	Rilievo diretto ed elaborazioni dati e grafiche	Ogni 5 anni
	Qualità acque sotterranee (pozzi idropotabili)	Classe	Gestori servizio idrico integrato	Annuale
	Carico potenziale di azoto nelle acque	kg/ha	Quadro conoscitivo Regionale	Ogni 5 anni
Aria	Concentrazione di polveri sottili (PM10)	n. supera menti	Arpav	Annuale
	Percezione dell'odore (Idrogeno solforato che causa il classico odore di uova marce. E' legato all'attività della concia)	valori ng/mc	Progetto Giada	In base ai rilevamenti del Progetto Giada
Suolo e Sottosuolo	Area permeabile	ha	Quadro conoscitivo Regionale	Ogni 5 anni
	Area impermeabile	ha	Quadro conoscitivo Regionale	Ogni 5 anni



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Discariche attive	n - mq	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Discariche dismesse	n - mq	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Discariche da bonificare	n - mq	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Edificazione in area non idonea	mq	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Previsione di aree trasformabili in area non idonea	mq	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Cave dismesse	n - mq	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Indice di utilizzo del suolo (ICS)	ICS = SU/SA U	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Superficie agricola utilizzata (SAU)	LR11/2004	Rilevo diretto LandLab	Ogni 5 anni
	Grado di urbanizzazione del territorio	SU/ST	Consultazione banca dati ed elaborazioni	Ogni 5 anni
	Indice di idoneità ambientale	Classi	Elaborazione propria	Ogni 5 anni
	Incidenza delle trasformazioni edilizie sull'indice di idoneità ambientale	Classi	Elaborazione propria	Ogni 5 anni
<u>Flora, Fauna ed Ecosistemi</u>	Aree trasformabili in area di pregio ambientale	mq	Elaborazione propria	Ogni 5 anni
	Alberi monumentali tutelati (PATI)	n	Rilievo diretto LandLab	Ogni 5 anni
	Incidenza delle siepi sul territorio	mq/ha	Rilievo diretto LandLab	Ogni 5 anni
	Indicatore di superficie forestale (Sfor)	Sfor/ST C	Elaborazione propria	Ogni 5 anni
<u>Attrezzature pubbliche</u>	Disponibilità di aree verdi pubbliche (Superficie di Aree Verdi-SAV)	mq/abit ante	Elaborazione propria	Ogni 5 anni
	Superficie verde su superficie urbanizzata	mq/mq	Elaborazione propria	Ogni 5 anni



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Attrezzature per l'istruzione (minimi 4 mq/ab)	mq/abitante	Dato desunto dal dimensionamento del PATI	Ogni 5 anni
	Attrezzature d'int. Comune (minimi 5 mq/ab)	mq/abitante	Dato desunto dal dimensionamento del PATI	Ogni 5 anni
	Verde, parco, gioco e sport (minimi 16 mq/ab)	mq/abitante	Dato desunto dal dimensionamento del PATI	Ogni 5 anni
	Parcheggi (minimi 5 mq/ab)	mq/abitante	Dato desunto dal dimensionamento del PATI	Ogni 5 anni
	Accessibilità alle aree verdi (raggio 300 m - ICE)	%	Elaborazione propria	Ogni 5 anni
	Indice di recupero di fabbricati storici	n.edifici restaurati/anno	Dato Comuni	Annuale
	Volume residenziale totale (capacità residua, riqualificazioni ed espansioni)	mc	Dimensionamento PATI	Ogni 10 anni
<u>Patrimonio edilizio</u>	Superficie produttiva totale (capacità residua più aggiuntivi)	mq	Dimensionamento PATI	Ogni 10 anni
	Superficie direzionale, commerciale, ricettiva e turistica aggiuntiva totale	mq	Dimensionamento PATI	Ogni 10 anni
	Indice di occupazione abitazioni	occupate/patrimonio edilizio	Quadro conoscitivo Regionale	Ogni 10 anni contestualmente all'uscita dei dati del censimento ISTAT
<u>Rifiuti</u>	Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata	%	Gestore Servizio	Annuale
	Produzione pro-capite rifiuti	kg	Impronta Ecologica	Annuale
<u>Economia e Società</u>	Indice di immigrazione straniera	Pop. Straniera/residenti	Quadro conoscitivo Regionale	Ogni 5 anni



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Costo mq area produttiva (urbanizzata)	Euro/m q	Comuni - Tabelle ICI (dato medio dei valori ICI rispetto le varie aree produttive)	Ogni 5 anni
	Costo mq area residenziale (urbanizzata)	Euro/m q	Comuni - Tabelle ICI (dato medio dei valori ICI rispetto le varie aree residenziali)	Ogni 5 anni
<u>Mobilità</u>	Dotazione piste ciclabili territoriali (ambito PATI)	km	PATI	Ogni 5 anni
	Dotazione parcheggi in stazioni di interscambio	mq	Fotopiano	Ogni 5 anni
<u>Generale</u>	Impronta ecologica	Gha	Elaborazione dati statistici comunali, regionali e nazionali, elaborazioni proprie	Ogni 5 anni
<u>Sistema produttivo del distretto della concia</u>	Certificazione Ambientale Agenzia Giada	Esisten za certifica zione/m antenim ento	/	Secondo scadenza rinnovo certificazione



giunta regionale

REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 16970/UT del 16.12.2009 del Comune di Montebello Vicentino il coordinatore per il PATI comunica che ai Comuni del P.A.T.I. sono pervenute in totale 252 osservazioni di cui 3 sul Rapporto Ambientale e 1 interessante comunque tematiche di carattere ambientale.

Di queste viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione, il Comune interessato, il nominativo del proponente, la sintesi dell'osservazione, il parere tecnico espresso dal Valutatore nonché quello della Commissione VAS.

N° oss. e soggetto	Comune	Sintesi contenuti	Controdeduzione progettista	Parere valutatore	Parere della COMMISSIONE VAS
1- Terna SpA	Gambellara	Sono evidenziati gli elettrodotto presenti nel territorio dei 4 Comuni	Nelle tavole del PATI gli elettrodotto risultano correttamente individuati.	Si condivide il parere progettista. Nelle tavole del PATI gli elettrodotto risultano correttamente individuati. Nella tav. 6 allegata al Rapporto Ambientale manca l'indicazione di due piccoli tratti dell'elettrodotto in Comune di Montorso Vicino a nord del territorio comunale. Si tratta di una linea in semplice tema a 132kV cod. 28523. Da una verifica risulta che l'errore deriva dal QC considerato che non riporta tale linea. Si suggerisce di allineare il QC del PATI con le relative tavole e quindi di correggere la tav. 6 del Rapporto Ambientale.	Si condivide il parere del valutatore.
2 - Servizio Protezione Civile - Provincia di Vicenza	Gambellara	Si chiede di indicare nel PATI i principali riferimenti tratti dal Piano di Protezione Civile quali: indicazioni delle zone classificate a rischio, identificazione delle aree di emergenza (aree di attesa, aree di ricovero, aree di ammassamento), identificazione delle strutture di emergenza, viabilità ordinaria e di emergenza	Le indagini geologiche e idrauliche hanno considerato le zone a rischio. L'identificazione di aree, strutture e della viabilità di emergenza sono indicazioni che si suggerisce siano assunte in sede di PI.	La controdeduzione formulata è coerente con il PATI ed il Rapporto Ambientale. Si condivide il parere e la motivazione prodotta dal progettista. Le indagini geologiche e idrauliche hanno considerato le zone a rischio. L'identificazione di aree, strutture e della viabilità di emergenza sono indicazioni che si suggerisce siano assunte in sede di PI.	Si condivide il parere del valutatore.
3 - Ministero per i	Gambellara	Viene richiamata una precedente comunicazione inviata al Comune	Il PATI ha recepito le indicazioni a parte i siti Sgno e Cà Sordis che si	La controdeduzione formulata è coerente con il PATI ed il Rapporto	Si condivide il parere del valutatore.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

beni e le attività culturali		ancora in sede di concertazione prot. n. 14558 del 30/11/2005 che indicava le aree da sottoporre a tutela.	suggerisce di inserire nella tav. 3 del PATI come "Aree di particolare fragilità storico-archeologica" -art. 25 delle norme del PATI.	Ambientale. Si condivide il parere e la motivazione prodotta dal progettista. Il PATI ha recepito le indicazioni a parte i siti Signolo e Cà Sordis che si suggerisce di inserire nella tav. 3 del PATI come "Aree di particolare fragilità storico-archeologica" -art. 25 delle norme del PATI. E' opportuno ricordare che su tale area vi è un Piano Particolareggiato e che sono state avviate delle indagini archeologiche coordinate dalla competente Sovrintendenza.	
17 - Coldiretti	Montebello	L'osservazione riporta una disamina generale del PATI. Contenuto: A) si chiede lo stralcio della nuova bretella a servizio della zona produttiva di Brendola e si suggerisce l'adeguamento dell'esistente. B) per l'area industriale intercomunale si chiede di programmare tale ambito all'interno del CIS e non nell'ambito indicato dal PATI (loc. Fracanzana). C) stralcio del bacino di laminazione per il rodegotto e garantire pulizia dell'alveo del torrente. D) bacino oltre Chiampo: si conferma la netta contrarietà al bacino in quanto spreco di territorio agricolo. E) Non si condivide la realizzazione del polo servizi e	Per il punto A) non si condivide lo stralcio in quanto tale viabilità risulta necessaria ai collegamenti sovracomunali. Ai fini di mitigazione si inserisce comunque uno specifico ambito tra la viabilità e l'area agricola (cfr. oss. X) Per il punto B) non si condivide in quanto il polo CIS è già oggetto di attuazione per finalità di centro servizio intermodale mentre l'area della Fracanzana risulta funzionale alle esigenze di riordino produttivo espresse dal PATI. Per il punto C) il PATI indica, attraverso lo studio di compatibilità idraulica, varie soluzioni per ridurre il rischio di esondazione e a tal fine l'asta del Rodegotto è riconosciuta come ambito di miglioramento con l'obiettivo del ripristino delle dimensioni ottimali dell'alveo (art. 33 punto 6). Per il punto D) si conferma la necessità di riordino agricolo dell'ambito e il PATI non indica alcun bacino di laminazione (promosso, invece, da altri enti). Per il punto E) si	La controdeduzione formulata è coerente con il PATI ed il Rapporto Ambientale. Si condivide il parere e la motivazione prodotta dal progettista. I progetti e le ricerche consultati sono stati redatti recentemente (vedasi progetto GIADA oggetto di continui aggiornamenti) e i dati in essi contenuti sono da ritenersi fondamentali per la conoscenza del territorio esaminato. In sede di redazione del Rapporto Ambientale sono stati effettuati rilievi diretti per lo studio delle componenti ambientali esaminate, si pensi all'IFF, all'uso del suolo, all'analisi dell'idoneità ambientale, all'analisi del paesaggio e al rilievo delle criticità. In tal senso si ritiene che l'osservazione presentata non sia accoglibile.	Si condivide il parere del valutatore.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		<p>residenziale di Montebello (area "cimitero") in quanto sperpero di territorio, era più opportuno recuperare e ammodernare l'esistente. Relativamente alla VAS si osserva che la stessa ha fatto riferimento a dati riportati da altre ricerche e progetti (vedi progetto Giada) e non da dati ed elementi realmente rilevati sul territorio attuale.</p>	<p>conferma la necessità della riqualificazione dei volumi esistenti ma obiettivo del PATI è di garantire anche l'attuazione del polo centrale di Montebello.</p>		
--	--	---	---	--	--



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
 - Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che, con le azioni individuate, conduce, ai seguenti obiettivi strategici:
 - miglioramento della qualità del sistema insediativo mediante:
 - ✓ riduzione delle interferenze tra il sistema residenziale e il sistema produttivo;
 - ✓ riqualificazione dei contesti produttivi in ambito urbano non trasferibili;
 - ✓ miglioramento del sistema insediativo residenziale;
 - ✓ tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche.
 - miglioramento della qualità del corridoio plurimodale mediante:
 - ✓ miglioramento delle aree industriali esistenti.
 - ✓ interventi sulla viabilità per garantire una maggior sicurezza stradale
 - ✓ mitigazione ambientale del corridoio multimodale
 - ✓ promuovere la realizzazione del CIS come polo plurifunzionale collegato ai nodi infrastrutturali.
 - tutela e valorizzazione dell'ambiente, del territorio aperto, della sua valenza ambientale e paesaggistica mediante:
 - ✓ costruzione di una rete ecologica locale.
 - ✓ promozione e tutela del territorio.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Piano di Tutela delle Acque, Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, Piano regionale dei Trasporti e Piano Provinciale RSU).
- Per misurare gli effetti attesi dalle azioni vengono individuati alcuni indicatori per la fase di attuazione del Piano.
- Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato nonché degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PATI, si ritiene che le Amministrazioni comunali interessate, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- D.G.R. 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Gambellara, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino e Zermeghedo (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. all'art. 54 dopo "prescrizioni e vincoli", va aggiunto quanto segue: "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Sistema	Nome	Misura	Ente preposto alla misurazione	Cronoprogramma monitoraggio
	Indice di Funzionalità Fluviale IFF	Classe	Comune	Ogni 5 anni
Acqua	Qualità acque sotterranee (pozzi idropotabili)	Classe	Comune/ARPAV	Annuale
	Carico potenziale di azoto nelle acque	kg/ha	Comune/ARPAV	Ogni 5 anni
	Concentrazione di polveri sottili (PM ₁₀)	n. superamenti	Comune/ARPAV	Annuale
Aria	Percezione dell'odore (Idrogeno solforato che causa il classico odore di uova marce. E' legato all'attività della concia)	valori ng/mc	Comune/ARPAV	In base ai rilevamenti del Progetto Giada
Suolo e Sottosuolo	Area permeabile	ha	Comune	Ogni 5 anni
	Area impermeabile	ha	Comune	Ogni 5 anni
	Discariche attive	n - mq	Comune	Ogni 5 anni
	Discariche dismesse	n - mq	Comune	Ogni 5 anni
	Discariche da bonificare	n - mq	Comune/Provincia	Ogni 5 anni
	Edificazione in area non idonea	mq	Comune	Ogni 5 anni
	Previsione di aree trasformabili in area non idonea	mq	Comune	Ogni 5 anni



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Cave dismesse	n - mq	Comune	Ogni 5 anni	
	Indice di utilizzo del suolo (ICS)	ICS = SU/SAU	Comune	Ogni 5 anni	
	Superficie agricola utilizzata (SAU)	LR11/2004	Comune	Ogni 5 anni	
	Grado di urbanizzazione del territorio	SU/ST	Comune	Ogni 5 anni	
	Indice di idoneità ambientale	Classi	Comune	Ogni 5 anni	
	Incidenza delle trasformazioni edilizie sull'indice di idoneità ambientale	Classi	Comune	Ogni 5 anni	
Flora, Fauna ed Ecosistemi	Aree trasformabili in area di pregio ambientale	mq	Comune	Ogni 5 anni	
	Alberi monumentali tutelati (PATI)	n	Comune	Ogni 5 anni	
	Incidenza delle siepi sul territorio	mq/ha	Comune	Ogni 5 anni	
	Indicatore di superficie forestale (Sfor)	Sfor/STC	Comune	Ogni 5 anni	
	Disponibilità di aree verdi pubbliche (Superficie di Aree Verdi-SAV)	mq/abitante	Comune	Ogni 5 anni	
	Superficie verde su superficie urbanizzata	mq/mq	Comune	Ogni 5 anni	
	Attrezzature per l'istruzione (minimi 4 mq/ab)	mq/abitante	Comune	Ogni 5 anni	
	Attrezzature pubbliche	Attrezzature d'int. Comune (minimi 5 mq/ab)	mq/abitante	Comune	Ogni 5 anni
		Verde, parco, gioco e sport (minimi 16 mq/ab)	mq/abitante	Comune	Ogni 5 anni
Parcheggi (minimi 5 mq/ab)		mq/abitante	Comune	Ogni 5 anni	
Accessibilità alle aree verdi (raggio 300 m - ICE)		%	Comune	Ogni 5 anni	
Patrimonio edilizio	Indice di recupero di fabbricati storici	n. edifici restaurati/anno	Comune	Annuale	
	Volume residenziale totale (capacità residua, riqualificazioni ed espansioni)	mc	Comune	Ogni 10 anni	
	Superficie produttiva totale (capacità residua più aggiuntivi)	mq	Comune	Ogni 10 anni	



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Superficie direzionale, commerciale, ricettiva e turistica aggiuntiva totale	mq	Comune	Ogni 10 anni
	Indice di occupazione abitazioni	occupate/patrimonio edilizio	Comune	Ogni 10 anni contestualmente all'uscita dei dati del censimento ISTAT
Rifiuti	Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata	%	Comune/Gestore Servizio	Annuale
	Produzione pro-capite rifiuti	kg	Comune/Gestore Servizio	Annuale
	Indice di immigrazione straniera	Pop. Straniera/residenti	Comune	Ogni 5 anni
Economia e Società	Costo mq area produttiva (urbanizzata)	Euro/mq	Comune	Ogni 5 anni
	Costo mq area residenziale (urbanizzata)	Euro/mq	Comune	Ogni 5 anni
Mobilità	Dotazione piste ciclabili territoriali (ambito PATI)	km	Comune	Ogni 5 anni
	Dotazione parcheggi in stazioni di interscambio	mq	Comune	Ogni 5 anni
Generale	Impronta ecologica	Gha	Comune	Ogni 5 anni
Sistema produttivo del distretto della conca	Certificazione Ambientale Agenzia Giada	Esistenza certificazione/mantenimento	Comune	Secondo scadenza rinnovo certificazione

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PATI tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

1.1.2. relativamente all'ampliamento dell'area afferente al depuratore nonché di quella adibita a discarica presente nel Comune di Zermeghedo, l'art. 11 dovrà essere integrato con una disposizione relativa alla realizzazione, lungo tutto i perimetri di detti impianti tecnologici, di idonea schermatura.

1.1.3. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220037 "Colli Berici" dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente prescrizione: "I Piani degli Interventi e la progettazione di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte."

1.2. per gli ambiti "ad edificazione diffusa" individuati negli ATO 1.1, 2.2, 2.6 e 4.4 dell'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" dovranno essere attentamente considerate le rispettive perimetrazioni in quanto ricadenti in fascia di rispetto degli elettrodotti.

1.3. nell'elaborato 3 "Carta della Fragilità" devono essere inseriti i siti Signolo e Cà Sordis quali "Aree di particolare fragilità storico-archeologica".



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 1.4. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.
 - 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
 - 1.6. Ciascun Comune del PATI deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale aggiornato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
2. **in sede di attuazione del PATI:**
- 2.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica di ciascun Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
 - 2.3. per la rete ecologica individuata nell'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità della stessa in corrispondenza delle barriere infrastrutturali.
 - 2.4. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO
Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO
Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO
Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 29 pagine